

RASSEGNA STAMPA
del
30/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2012 al 30-01-2012

28-01-2012 Il AGV Velino TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE	1
28-01-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ	2
28-01-2012 Bologna 2000.com Nominato a Pavullo il nuovo coordinatore dei volontari della Protezione Civile	3
28-01-2012 Bologna 2000.com Allerta neve Protezione Civile: a Sassuolo un'ordinanza sospende la circolazione ai mezzi sprovvisti di adeguato equipaggiamento	4
28-01-2012 Bologna 2000.com Terremoto: da Mibac monitoraggio a patrimonio in aree colpite	5
28-01-2012 Bologna 2000.com Terremoto, confermato: nessun problema per gli stabili comunali a Modena	6
28-01-2012 Bologna 2000.com Novellara, terremoto: nessun edificio pubblico a rischio. Rimarrà chiuso il Museo Gonzaga	7
28-01-2012 Bologna 2000.com Approvato all'unanimità il bilancio dell'unione del Distretto Ceramico	8
28-01-2012 Bologna 2000.com Terremoto di ieri pomeriggio: nessun problema a Sassuolo	9
29-01-2012 Il Centro chiodi prende le difese di bertolaso	10
29-01-2012 Il Centro si dimette l'assessore condannato per falso - alex de palo	11
29-01-2012 Il Centro terremoto, basciano si mette in regola e pubblica il piano	12
29-01-2012 Il Centro terremoto, liquidati quasi 4 milioni - walter teti	13
29-01-2012 Il Centro pace: la mafia insidia la ricostruzione - giampiero giancarli	14
30-01-2012 Il Centro città devastata, il ministero pensa alla metro - marina marinucci	16
30-01-2012 Il Centro i tecnici rilanciano l'allarme sicurezza	17
30-01-2012 Il Centro castelli, ricostruzione ferma	18
28-01-2012 Corriere Fiorentino Il sisma silenzioso in diretta, accanto alla Concordia	19
28-01-2012 Corriere Fiorentino Un boato nel Mugello, In città niente danni	20
28-01-2012 Corriere Fiorentino Case lesionate e scuole chiuse All'ospedale pazienti trasferiti	21
28-01-2012 Corriere Fiorentino Tutti fuori dall'Ateneo La Torre non si è mossa	22
29-01-2012 Corriere Fiorentino rossi 5 mln elba	23
28-01-2012 Corriere Romagna.it Il terremoto con epicentro in Emilia avvertito fin sul litorale	24
28-01-2012 Corriere Romagna.it	

La terra ha tremato per altri 10 secondi	25
29-01-2012 Corriere Romagna.it CON GLI HOMELESS ALLE TENDE-DORMITORIO «Colazione e le migliori brandine»	26
28-01-2012 Corriere dell'Umbria Residenti in guerra contro l'allevamento.	27
28-01-2012 Corriere dell'Umbria “Lavori ultimati all'asilo entro il 2013prossimo anno2013prossimo anno” La frazione A Scalo tornerà ad avere il suo asilorRiaprirà le porte la scuola dell'infanzia colpita dal terre	28
28-01-2012 Corriere di Arezzo Viabilità,: il patto di stabilità soldi ferma 5,5 milioni.	29
28-01-2012 Corriere di Bologna Terremoto, allarme e niente danni Ritardi e cancellazioni per i treni	31
28-01-2012 Corriere di Maremma Terremoto a Grosseto: paura.	32
29-01-2012 Corriere di Maremma Terremoto, quattro chiese inagibili.	33
29-01-2012 Corriere di Maremma Arrivato un team di esperti Ue per monitorare le operazioni.	35
29-01-2012 Corriere di Maremma Il Codacons non ci sta: “Errore grossolano”.	36
28-01-2012 Corriere di Siena Terremoto, paura anche a Siena.	37
28-01-2012 Corriere di Siena Terremoto, scossa avvertita a Siena.	38
29-01-2012 Corriere di Siena Terremoto - “Cinque scosse, ma state tranquilli”.	39
30-01-2012 La Gazzetta di Modena i terremoti non si prevedono	40
30-01-2012 La Gazzetta di Modena terremoto: scuole di pieve e frassinoro pronte a riaprire	41
30-01-2012 La Gazzetta di Modena guardie ecologiche: servizi per 3mila ore	42
30-01-2012 La Gazzetta di Modena neve in arrivo in città	43
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Le foto dei lettori - Via Orlandi: furgoncino in fiamme nella notte, forse incendio doloso	44
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online terremoto - Paura in ospedale a Borgotaro: "scappato nei corridoi"	45
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto - Fontanellato: danni agli affreschi del Parmigianino Parma - Chiuso il Corpus Domini: domani messa in palestra	46
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto - Conclusi i controlli sulle scuole: inagibili le palestre dell'Adorni e della Newton	47
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Controlli dopo il terremoto di ieri in Emilia Romagna	48
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto - Scossa 2.2 , con epicentro Sorbolo-Boretto-Brescello	49

28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto - Colorno, la Reggia ferita si "spoglia": via statue e decori	50
29-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Terremoto	51
29-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Reggia di Colorno, Armellini e Pedroni: "La Provincia si assuma le sue responsabilità" Romanini: "Nessuna inadempienza"	52
28-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Sugremaro, la frana si muove. Minacciate le case di Villa	54
29-01-2012 La Gazzetta di Parma Online Teatro Magnani inagibile: ma la stagione non salta	55
30-01-2012 Gazzetta di Reggio pinnacolo pericolante transennata la chiesa	56
30-01-2012 Gazzetta di Reggio nuovi controlli anche a pieve saliceto e santa vittoria	57
30-01-2012 Gazzetta di Reggio concorso sulla sicurezza premio alle elementari	58
30-01-2012 Gazzetta di Reggio una prova di maturità	59
30-01-2012 Gazzetta di Reggio non correte per le scale se c'è una scossa	60
30-01-2012 Gazzetta di Reggio alle scuole medie di montecchio si torna sui banchi	61
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti	62
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi	64
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna	65
28-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro	66
29-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Costa Concordia si sposta velocemente	67
28-01-2012 Il Giornale Dieci secondi di terrore nei palazzi che ondeggiavano	68
29-01-2012 Il Giornale Il terremoto fa danni agli edifici artistici in Emilia Romagna	69
28-01-2012 Il Giornale.it Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»	70
28-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Tornano Scuole aperte. Giornate dedicate all'orientamento dei giovanissimi alle soglie	71
28-01-2012 Il Messaggero (Ancona) Una campagna di informazione e prevenzione a tappeto, su tutto il territorio, dei rischi idrogeologici...	72
28-01-2012 Il Messaggero (Ancona) Il sindaco Maurizio Mangialardi e il comandante della Pm Flavio Brunaccioni durante l'ill...	73
29-01-2012 Il Messaggero (Ancona) Un rimpasto e una nuova agenda di governo per dimenticare due anni e mezzo di delusioni e br...	74

29-01-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
Tutto il mondo è paese: la strada d'oro del riciclaggio, tre storie da Sabaudia al...	75
28-01-2012 Il Messaggero (Latina)	
PARMA Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 5,4 della scala Richter, è stata avvertit...	76
29-01-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
Quattro famiglie sono state evacuate da altrettante palazzine di via Maciocco, a Marino, nel corso d...	77
28-01-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Sale a quota sei il numero degli assessori in giunta ad Ardea, con l'assegnazione delle deleghe ...	78
29-01-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Rifiuti, siringhe, pezzi di vetro e cartoni di vino. Persino dei vecchi pneumatici. Questo il materi...	79
28-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Ristrutturazioni, cantieri del terremoto e opere connesse. Rush finale per la Diocesi di Spoleto-Nor...	80
28-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Il prototipo, il primo, fa bella mostra di sé sulla rampa di lancio, davanti alla sede ...	81
28-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
Si è avventurato in alcune strade di montagna con l'obiettivo di raggiungere un ri...	82
28-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
È stato avvertito anche a Perugia, il terremoto di magnitudo 5,4 che ieri pomeriggio ha colpito...	83
29-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
GUARDEA - Dopo dieci anni di indifferenza, finalmente, sull'ostello di Guardea mai entr...	84
29-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
ALLERONA - Un monumento, un ricordo per non dimenticare quattrocento vittime del bombardamento che n...	85
29-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
ORVIETO - Che fine ha fatto l'osservatorio della Rupe? Un interrogativo che sorge spontaneo con...	86
29-01-2012 La Nazione (Firenze)	
ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana...	87
29-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Il terremoto passa prima da Facebook Appena ho sentito la scossa di terremoto sono uscita di c...	88
29-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Piano neve Le precauzioni indicate dal Comune	89
29-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Neve? Ipotesi martedì «Il Comune è pronto»	90
29-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Sbandano col SUV finiscono nel dirupo	91
29-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Di Giorgi: «Controlli in tutti gli edifici scolastici»	92
29-01-2012 La Nazione (Grosseto)	
Il sindaco Cerulli avverte: «Prepariamoci all'emergenza»	93
29-01-2012 La Nazione (Grosseto)	
Un mare di veleni sepolto con la Concordia «C'è tanto cloro da devastare l'ecosistema»	94
29-01-2012 La Nazione (La Spezia)	
Rischio crolli, inagibili due chiese	95
29-01-2012 La Nazione (Livorno)	
Alluvione, Rossi nominato commissario Dalla Regione altri cinque milioni di euro	96

29-01-2012 La Nazione (Lucca) Scuole, uffici, impianti e chiese al setaccio Ma il terremoto non ha lasciato il segno	97
29-01-2012 La Nazione (Lucca) Finiscono con l'auto nel dirupo Feriti tre giovani: uno è grave	98
29-01-2012 La Nazione (Lucca) Emergenza polpette avvelenate Rischiano anche i bambini	99
29-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) «Riparte l'intervento nel paese di Lavacchio»	100
29-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Chiese lesionate e inagibili in Lunigiana Ma le scuole hanno superato le verifiche	101
29-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Bonini fa il presidente-autista ed è contestato	102
29-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara) di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA CHIUDE la chiesa della Sacra fam...	103
29-01-2012 La Nazione (Pisa) «Roberta voleva mollare tutto»	104
29-01-2012 La Nazione (Siena) Rete radio stabile e di qualità per la sintonia delle Prefetture'	105
29-01-2012 La Nazione (Umbria) La Protezione civile vigila. Ma servono volontari	106
29-01-2012 La Nazione (Umbria) Sandro Busatti: «Portiamo avanti la nostra missione»	107
29-01-2012 La Nazione (Viareggio) Il terremoto grazia' gli edifici pubblici E le scuole riaprono: si torna in classe	108
30-01-2012 La Nuova Ferrara protezione civile nelle scuole	109
30-01-2012 La Nuova Ferrara neve in arrivo per i giorni della merla	110
28-01-2012 Prima Pagina Molise Meteo, per domani non sono escluse nevicate. E da giovedì arriva il gelo	111
28-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Costa Concordia, la salma della 17esima vittima è un membro dell'equipaggio	112
29-01-2012 Il Punto a Mezzogiorno Costa Concordia, la nave si muove verso il baratro. Quattro centimetri in sei ore	113
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Ancona) «La scena tragicomica di quel 14 giugno: con la scossa vidi scappare anche i buoi»	114
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) MULTIMEDIA La webcam accesa cattura' la scossa di terremoto in diretta. Guarda...	115
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) Maltempo Arrivano nevicate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla'	116
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) «Danni per 460 milioni di dollari» Concordia, causa di sei naufraghi Usa	117
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) Dopo il violento terremoto del 1570 Ferrara continuò a tremare per 24 anni	118
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena) A Monchio altri danni da terremoto Scuole elementari a rischio stabilità	119
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

«Sono sicuri anche i vecchi edifici scolastici, nessun danno»	120
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Sisma, lesioni alla cupola della chiesa	121
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Chiesa di Sant'Agostino, danni all'altare	122
29-01-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Auto nella scarpata Salvi madre e figlio	123
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Si contano i danni, ma le scosse continuano	124
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Via libera agli edifici pubblici montani	125
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) È già cliccatissimo il video sul terremoto che si trova sul sito internet del Carlino all&... 	126
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Inagibile la chiesa parrocchiale di Gualtieri Funzioni religiose spostate a palazzo Bentivoglio	127
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Scuole sotto la lente dei tecnici Chiusa un'aula dell'istituto Chierici	128
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «Non sappiamo dove andare a vivere I muri della nostra casa sono puntellati»	129
29-01-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) REGGIANI 8 Il doppio tonante sisma suscita una gran paura e fa danni, ma noi regg...	130
30-01-2012 La Sentinella la "scure" di monti sul soccorso alpino	131
30-01-2012 La Sentinella schettino perse tempo si potevano evitare vittime	132
28-01-2012 La Stampa (Roma) L'Italia trema ancora: cresce la paura::Il terremoto è torna...	133
29-01-2012 Il Tempo Online Giornata della prevenzione Occhio agli incidenti da valanga	134
29-01-2012 Il Tempo Online Crollo della Casa dello studente La difesa: «Botta non è imputabile»	135
29-01-2012 Il Tempo Online ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con	136
29-01-2012 Il Tempo Online Appetiti mafiosi in Abruzzo	137
30-01-2012 Il Tempo Online Turismo a rischio	138
29-01-2012 Il Tirreno un monumento anche allo scoglio	139
30-01-2012 Il Tirreno non siamo pronti ad affrontare un sisma	140
30-01-2012 Il Tirreno possibili nuove scosse ma non è uno sciame	142
30-01-2012 Il Tirreno una convenzione tra comune e anps	143
30-01-2012 Il Tirreno	

la reggia di colorno ferita	144
30-01-2012 Il Tirreno	
le aree di emergenza dove radunarsi in caso di terremoto	145
30-01-2012 Il Tirreno	
ancora qualche giorno di maltempo, poi la schiarita	146
30-01-2012 Il Tirreno	
chiuse quattordici chiese la messa si fa al cinema	147
30-01-2012 Il Tirreno	
prigionieri dell'inferno di ghiaccio	148

TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE"

Data: **28/01/2012**

Indietro

TERREMOTO, SOPRALLUOGHI DOPO LE SCOSSE

Roma - Situazione seria per la Reggia di Colorno, con il crollo di quattro statue. Danni di lieve entità tra Emilia e Toscana. Nessun problema per le scuole

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il giorno dopo la scossa che ha fatto tremare il Nord Italia (con epicentro in provincia di Parma e apice di magnitudo di 5,4 punti della scala Richter) prosegue l'attività di monitoraggio del territorio, mentre non si escludono nuovi eventi sismici come quelli dei giorni scorsi. I comuni più colpiti sono quelli a cavallo dell'Appennino tra le province di Parma e Massa Carrara, ma il terremoto è stato avvertito in tutta l'Emilia e la Toscana, provocando diversi danni, in genere di lieve entità. Solo alla Reggia di Colorno (Parma) la situazione si presenta particolarmente seria: quattro statue delle facciate sono cadute, fortunatamente all'interno della recinzione di protezione che era stata allestita in via cautelativa dopo le prime scosse avvertite il 25 gennaio; sono stati registrati inoltre piccoli crolli verso l'interno e danni vari alla copertura e ai solai. Sempre nel territorio di Parma – informa il Mibac - si riscontrano danni in alcune chiese, con apertura di nuove lesioni o riapertura di antiche crepe relative a sismi del passato (Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma). Non avrebbero subito alcun danno, invece, gli istituti scolastici. Lo stesso nel reggiano e nel modenese (solo nella chiesa di Sant'Agostino a Modena è stato transennato per precauzione un altare laterale dal quale si è staccato un frammento di cornice di pochi centimetri).

A Bologna sono state chiuse immediatamente la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, dove il direttore regionale Carla Di Francesco ha effettuato un sopralluogo senza riscontrare alcun danno, compreso il grande salone, l'area del palazzo strutturalmente più debole. Le "storiche" lesioni, infatti, non hanno subito alterazioni. La Regione Toscana informa che sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni, in particolare nelle province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, dove alcune scuole resteranno chiuse per poter effettuare le necessarie verifiche alle strutture. In provincia di Massa Carrara, le lesioni maggiori riguardano alcune chiese: quella di Vico nel comune di Bagnone, la chiesa di Ceserano nel comune di Fivizzano e a Massa le chiese di Borgo del ponte e Santa Lucia che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco. (ilVelino/AGV)

(red/ban) 28 Gennaio 2012 17:23

MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ"

Data: **29/01/2012**

Indietro

MALTEMPO, LA NEVE SALVA L'ITALIA DA GRAVE SICCIÀ

Roma - Stima della Coldiretti in vista dell'ondata di maltempo che investirà il Paese nei prossimi giorni

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti giorni di gennaio dopo un 2011 straordinariamente asciutto. È quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di freddo siberiano, gelo, pioggia e neve anche a bassa quota. Se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi anche perché - sottolinea la Coldiretti - lo scorso anno le precipitazioni sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13 per cento sul territorio nazionale sulla base dei dati Isac - Cnr. La situazione è resa evidente da una magra straordinaria nel fiume Po, nelle montagne c'è poca neve, mentre i grandi laghi di Como, Maggiore e Garda sono tutti al di sotto del livello medio del periodo ed i terreni sono completamente secchi.

Dopo la mancanza di precipitazioni che ha caratterizzato l'autunno scorso anche il 2012 - continua la Coldiretti - è stato fino ad ora segnato dall'assenza di pioggia che sta provocando un allarme generalizzato sulla situazione dei principali bacini idrici e dei terreni anche perché è mancata la neve che rappresenta una importante scorta per le riserve idriche. Ad esempio il Po nella zona di Parma è ad un livello paragonabile a quello del periodo estivo mentre nella diga di Ridracoli che garantisce la disponibilità idrica in tutta la Romagna ci sono solo 9,3 milioni di metri cubi di acqua, meno appena un terzo di quella presente normalmente in questo periodo. In queste zone - sottolinea la Coldiretti - si parla già nell'immediato il razionamento dell'acqua con una situazione destinata ad aggravarsi notevolmente con l'arrivo della primavera. Nelle campagne i terreni induriti dalla siccità rendono difficili e molto costose le tradizionali lavorazioni per la preparazione delle semine ma a preoccupare è anche la disponibilità idrica per l'irrigazione delle piante durante la fase di crescita primaverile. (ilVelino/AGV)

(com/riv) 28 Gennaio 2012 10:20

Nominato a Pavullo il nuovo coordinatore dei volontari della Protezione Civile

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Nominato a Pavullo il nuovo coordinatore dei volontari della Protezione Civile"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Nominato a Pavullo il nuovo coordinatore dei volontari della Protezione Civile

28 gen 12 • Categoria Appennino,Attualita' - 47

È stato nominato a Pavullo, il nuovo coordinatore del gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile. Si tratta di Rocco Itraco, che ha preso la guida del gruppo, costituito dal Comune di Pavullo nel 2004 con lo scopo di svolgere attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi calamitosi, intervenendo nelle emergenze che interessano il territorio comunale e collaborando per quelle a carattere provinciale e nazionale. Il mondo del volontariato ha una grande importanza nel sistema di Protezione Civile e il suo contributo negli anni lo ha fatto diventare, a tutti gli effetti, un elemento costituente dell'organizzazione di soccorso, al pari di tutti le altre strutture che concorrono, ognuno per la propria parte, all'attività ordinaria e alla gestione delle emergenze. In particolare, in questo periodo, poi, il gruppo di Pavullo, in collaborazione con la Comunità Montana del Frignano, si sta attrezzando per iniziare il controllo dei corsi d'acqua. I volontari formeranno delle squadre, che avranno il compito di percorrere alcuni torrenti e ruscelli individuati, per i quali si rende necessaria una valutazione dello stato dell'alveo e delle opere presenti, quali briglie, argini e difese delle sponde. Un'osservazione importantissima, al fine della prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico. Qualunque cittadino, che abbia raggiunto la maggiore età, può aderire al gruppo dei volontari. L'unico requisito richiesto è la condivisione delle regole e la partecipazione alle attività. Per informazioni ed iscrizioni, è possibile rivolgersi al Servizio Ambiente – Protezione Civile del Comune di Pavullo, che ha sede in Via Giardini 192, sopra al cinema Mac Mazzieri al secondo piano, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12; oppure telefonicamente, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12, al numero 0536 29949.

Allerta neve Protezione Civile: a Sassuolo un'ordinanza sospende la circolazione ai mezzi sprovvisti di adeguato equipaggiamento

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Allerta neve Protezione Civile: a Sassuolo un'ordinanza sospende la circolazione ai mezzi sprovvisti di adeguato equipaggiamento"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Allerta neve Protezione Civile: a Sassuolo un'ordinanza sospende la circolazione ai mezzi sprovvisti di adeguato equipaggiamento

28 gen 12 • Categoria Sassuolo, Viabilità - 66

La Protezione Civile della Regione Emilia Romagna ha diramato un'allerta meteo, per le prossime 48 ore, per possibili nevicate anche nelle nostre zone. Già da questo pomeriggio sono possibili deboli nevicate anche in pianura che si intensificheranno nella giornata di domani per poi terminare lunedì mattina. Per l'intera durata dell'allerta, si stimano dai 5 ai 10 cm di neve sul nostro territorio.

Ricordiamo che, dal 15 novembre scorso è in vigore, e lo sarà fino al 14 Aprile, l'ordinanza che a Sassuolo, in occasione di precipitazioni nevose, in presenza di neve o ghiaccio sul fondo stradale, sospende la circolazione dei velocipedi, ciclomotori e motocicli, oltre che dei veicoli sprovvisti di catene e/o gomme da neve.

Si tratta dell'ordinanza numero 320 emessa dal Comune di Sassuolo a firma del Comandante della Polizia Municipale Stefano Faso che dispone, inoltre, le sanzioni a chi sarà colto alla guida sprovvisto del necessario equipaggiamento.

Con la contestazione, infatti, verrà imposto al conducente l'obbligo di arrestare il veicolo fino a quando non verrà equipaggiato delle necessarie dotazioni e, qualora fosse necessario l'intervento della Polizia Municipale per il ripristino della circolazione stradale, il costo sarà conteggiato a carico del conducente sulla base del costo medio orario degli operatori; così come l'eventuale costo sostenuto da personale tecnico per la messa in sicurezza del veicolo o della carreggiata.

Riguardo le sanzioni, invece: circolare con velocipedi, ciclomotori o motocicli comporta una sanzione che va da un minimo di 80 € ad un massimo di 318 €; circolare sprovvisti di catene o gomme da neve comporta una sanzione che va da un minimo di 39 € ad un massimo di 319 €.

Terremoto: da Mibac monitoraggio a patrimonio in aree colpite

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto: da Mibac monitoraggio a patrimonio in aree colpite"*Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoto: da Mibac monitoraggio a patrimonio in aree colpite

28 gen 12 &bull; Categoria Regione - 21

A seguito della scossa di terremoto che ieri pomeriggio ha colpito il Nord Italia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, attraverso le direzioni regionali e le soprintendenze locali, prosegue nell'attività di monitoraggio già avviata nei giorni scorsi. Lo rende noto un comunicato del Mibac. A Bologna -si legge nella nota- sono state chiuse immediatamente la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, dove il direttore regionale arch. Carla Di Francesco ha effettuato un sopralluogo senza riscontrare alcun danno, compreso il grande salone, l'area del palazzo strutturalmente più debole. Le storiche lesioni, infatti, non hanno subito alterazioni.

Nel territorio di Parma -prosegue la nota- il Soprintendente ed i funzionari stanno effettuando, anche in questo momento, verifiche e sopralluoghi in collaborazione con la protezione civile regionale.

In questa provincia non si riscontrano crolli ma danni in alcune chiese, con apertura di nuove lesioni o riapertura di antiche crepe relative a sismi del passato (Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma).

Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno -continua la nota- dove 4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute, fortunatamente all'interno della recinzione di protezione che, cautelativamente, era stata allestita subito dopo le prime scosse avvertite il 25 gennaio; sono stati registrati inoltre piccoli crolli verso l'interno e danni vari alla copertura e ai solai. Il lavoro di monitoraggio -conclude il Mibac- proseguirà nei prossimi giorni, al fine di avere un quadro dettagliato della situazione.

|%±

Terremoto, confermato: nessun problema per gli stabili comunali a Modena

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Terremoto, confermato: nessun problema per gli stabili comunali a Modena"*Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoto, confermato: nessun problema per gli stabili comunali a Modena

28 gen 12 &bull; Categoria Attualita',Modena - 48

Continuano le verifiche dei tecnici dopo la scossa di terremoto registrata in città nel pomeriggio di ieri. Anche i controlli svolti nella mattinata non hanno fatto registrare particolari danni a persone o cose negli edifici comunali. Solo nella chiesa di Sant'Agostino è stato transennato per precauzione un altare laterale dal quale si è staccato un frammento di cornice di pochi centimetri. Al contrario, la chiesa di San Biagio, recentemente sottoposta a lavori di restauro anche in funzione antisismica, ha retto benissimo alla scossa. Le zone già puntellate del cimitero di San Cataldo, sottoposte a un complesso piano di recupero e manutenzione, non hanno avuto aggravamenti.

Lo stadio Braglia e il PalaPanini Casa Modena sono stati verificati e regolarmente aperti. I controlli hanno interessato anche le piscine, l'edilizia giudiziaria, le case protette e le scuole, le biblioteche, il Palazzo Santa Margherita e la Palazzina dei Giardini ducali. Tutte le verifiche hanno dato esiti negativi e non sono stati riscontrati criticità. Ieri gli strumenti di controllo non hanno evidenziato problemi per Duomo e Ghirlandina e anche il Teatro Comunale Luciano Pavarotti è stato regolarmente aperto per la serata. I monitoraggi dei tecnici del Comune, che avvengono regolarmente anche al di là dell'emergenza sismica, proseguiranno nel pomeriggio di oggi e nei prossimi giorni.

Novellara, terremoto: nessun edificio pubblico a rischio. Rimarrà chiuso il Museo Gonzaga

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Novellara, terremoto: nessun edificio pubblico a rischio. Rimarrà chiuso il Museo Gonzaga"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Novellara, terremoto: nessun edificio pubblico a rischio. Rimarrà chiuso il Museo Gonzaga

28 gen 12 • Categoria Attualita',Reggio Emilia - 41

A seguito della forte scossa di terremoto di ieri pomeriggio (27 gennaio) l'ufficio opere pubbliche ha immediatamente provveduto ad eseguire ulteriori controlli e sopralluoghi per verificare lo stato degli edifici pubblici. E' stato accertato che tutte le strutture comunali sono agibili. Rimarrà chiuso per pulizie il Museo Gonzaga, domani 29 gennaio, a seguito del distacco di alcuni piccoli frammenti di intonaco.

Approvato all'unanimità il bilancio dell'unione del Distretto Ceramico

Bologna 2000 Approvato all'unanimità il bilancio dell'unione del Distretto Ceramico |

Bologna 2000.com

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Approvato all'unanimità il bilancio dell'unione del Distretto Ceramico

28 gen 12 • Categoria Comprensorio,Politica,Sassuolo - 47

E' stato approvato martedì 24.01.2012 il bilancio dell'unione del Distretto Ceramico. Il documento di programmazione per il prossimo triennio del nuovo ente ha ottenuto l'approvazione all'unanimità. Nella relazione previsionale e programmatica si tracciano le linee di indirizzo per il prossimo triennio, con riferimento alle funzioni e servizi in corso di trasferimento e precisamente i sistemi informativi associati, la protezione civile e i servizi sociali. Il bilancio dell'Unione gestirà un volume di risorse di oltre otto milioni di euro, di cui 5 milioni e mezzo destinati al sociale, e oltre un milione e mezzo per i sistemi informativi associati. Le risorse arriveranno dalla Regione, dall'ASL e dai Comuni stessi.

E' un passaggio fondamentale nell'ottica della coesione sociale ed istituzionale, al di là delle appartenenze politiche ha sottolineato il Sindaco di Sassuolo, Presidente dell'Unione, Luca Caselli.

Terremoto di ieri pomeriggio: nessun problema a Sassuolo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Terremoto di ieri pomeriggio: nessun problema a Sassuolo"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto di ieri pomeriggio: nessun problema a Sassuolo

28 gen 12 • Categoria Attualita',Sassuolo - 67

“Stiamo effettuando tutti i controlli necessari, abbiamo già visionato numerosi edifici scolastici e non abbiamo rilevato alcun problema”. Il Vicesindaco di Sassuolo, Gian Francesco Menani, con delega alla Protezione Civile, in questo modo rassicura i sassolesi sulle conseguenze del sisma avvertito in città ieri pomeriggio.

“Ci siamo allertati sin da subito – prosegue Menani – ma mi sento di assicurare tutti quanti: non ci è stato segnalato e non abbiamo rilevato nessun danno a cose o a persone e nemmeno problemi alle strutture degli edifici.

I danni – aggiunge il Vicesindaco – sono quelli che l'allarmismo generato dai servizi delle televisioni nazionali rischiano di provocare: probabilmente in altre zone si sono verificati problemi più evidenti; a Sassuolo no, invito tutti quanti a stare tranquilli.

Proseguiremo – conclude il Vicesindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani – nelle prossime ore e nei prossimi giorni, nelle verifiche dettagliate di ogni singolo edificio pubblico, con particolare attenzione ai plessi scolastici ma, per ora, mi sento di escludere qualsiasi problema”.

chiodi prende le difese di bertolaso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- *Regione*

Chiodi prende le difese di Bertolaso

Il governatore: ha fatto tanto nel post sisma, accusarlo ora è da ingrati

L'AQUILA. Il presidente della Regione e commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi nel suo intervento in occasione dell'incontro fra i sindaci del cratere e l'ex sottosegretario Gianni Letta ha parlato anche dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. «Non è possibile» ha sottolineato Chiodi «che Bertolaso dopo tutto quello che ha fatto per L'Aquila e io ho visto il suo impegno, la sua passione e il suo coinvolgimento anche emotivo ora debba essere indicato davanti a tutta Italia come responsabile di omicidio colposo. La giustizia farà il suo corso ma noi oggi rischiamo ancora una volta di passare per ingrati». L'accusa di omicidio colposo ipotizzata dalla Procura si fonda sulla telefonata fra Bertolaso e l'ex assessore regionale Stati in cui l'ex capo della Protezione civile parlava della riunione della commissione Grandi Rischi del 31 marzo 2009 come una «operazione mediatica».

|%±

si dimette l'assessore condannato per falso - alex de palo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Si dimette l'assessore condannato per falso

Di Felice lascia e dice: sono l'unico politico punito per aver aiutato chi ha bisogno

Spiegate così le tante assenze in giunta: «Sono degli ultimi mesi dovute a un parente malato»

ALEX DE PALO

ALBA ADRIATICA. Cesare Di Felice lascia la poltrona di assessore, rimette le deleghe a sicurezza, polizia locale e protezione civile al sindaco Franchino Giovannelli - che le assume ad interim - ma resta in consiglio. In quest'ultimo scorcio di legislatura, l'ex assessore porterà comunque a conclusione le iniziative avviate nel 2011, restando a disposizione della cordata di governo.

Si definisce il quadro dopo le polemiche scatenate dalla notizia della condanna di Di Felice a un anno (pena sospesa) per falso ideologico in atto pubblico e contraffazione di protocollo informatico in concorso. L'altra novità riguarda il numero di componenti della giunta che da 6 resterà con ogni probabilità a 5. Giovannelli, infatti, potrebbe non nominare il sostituto, alla luce della riforma degli enti locali che porta il numero degli assessori a 4. «Ho maturato questa scelta nella più assoluta serenità e razionalità», dice al Centro, **Cesare Di Felice**, confortato da alcuni sostenitori, «Subito dopo aver appreso della sentenza di primo grado, mi recai dal sindaco per rimettere il mandato e riferii dei fatti anche ad alcuni componenti del consiglio. Credo di essere l'unico politico italiano a essere stato condannato con l'accusa di aver cercato di aiutare una famiglia bisognosa senza nulla pretendere. Caso anomalo per la politica dove gli indagati e i condannati lo sono perché collusi con la criminalità o corrotti dal denaro. Il pm, in considerazione della buona fede ma anche della irregolarità amministrativa, aveva chiesto la condanna a un mese. Io e i miei avvocati eravamo quasi certi di un'assoluzione, che non c'è stata. Rispetto il lavoro della magistratura ma credo ci siano i presupposti per ricorrere in appello e riformare la sentenza».

Di Felice ringrazia il sindaco, che gli aveva chiesto di continuare a lavorare. «Ho imparato però che gli uomini si fidano più delle orecchie che degli occhi e del cuore», sottolinea l'ex assessore, «perciò rimetto il mandato in maniera irrevocabile. Ringrazio anche "Alba Domani" con cui porterò avanti le idee. Sono convinto che dietro le quinte di questi attacchi anche mediatici ci sia una subdola regia per estromettermi dai giochi. "Alba Domani", evidentemente, ha creato scompiglio nel silenzio dei partiti. Non mi arrendo e non abbasso la testa e continuerò a promuovere il bene della mia città».

Dal canto suo, Giovannelli dà atto «della correttezza di Di Felice e del prezioso contributo che ha dato all'amministrazione per l'attività svolta». Intanto "Passione per Alba" stila la classifica degli assenteisti di giunta con Di Felice assente il 33% delle sedute. «E' strumentale», dice Di Felice, «sono concentrate negli ultimi tre mesi, scaturite da problemi di salute gravi di un mio familiare che posso documentare. Chi non presterebbe assistenza? Qui si affonda la lama sui drammi familiari ma tutti sanno della mia assidua presenza in Comune e chi lo nega è un falso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, basciano si mette in regola e pubblica il piano

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

I Comuni segnalati dal Centro

Terremoto, Basciano si mette in regola e pubblica il piano

BASCIANO. Comuni e piani di emergenza: adesso anche i cittadini di Basciano possono trovare pubblicate sul sito internet dell'ente tutte le informazioni utili in caso di calamità. Continua così a crescere la lista dei Comuni che stanno perfezionando gli strumenti del proprio piano di emergenza da applicare in caso di terremoto o alluvioni per far sapere ai cittadini come comportarsi.

Come raccontato dal Centro, quasi la metà dei Comuni teramani sono impreparati rispetto alle calamità: in particolare sono 20 che non hanno ancora approvato il proprio piano di emergenza, 7 dei quali (Montefino, Sant'Omero, Torano, Castiglione, Castilenti e Giulianova) totalmente inadempienti. Basciano è invece tra i Comuni in regola e ha approvato il proprio piano il 28 dicembre 2011. Adesso il piano è anche stato pubblicato sul sito dell'ente insieme alle mappe con le aree di Protezione civile e quelle con le aree di rischio, disponibili da scaricare. L'ente invita inoltre la cittadinanza e le istituzioni a segnalare eventuali modifiche necessarie alla responsabile dell'area tecnica **Caterina Mariani**. (b.g.)

terremoto, liquidati quasi 4 milioni - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Concluse quattrocento pratiche sulle oltre mille presentate complessivamente al Comune di Popoli
Terremoto, liquidati quasi 4 milioni

Soddisfatto il sindaco Galli: abbiamo utilizzato il 40 per cento dei contributi

WALTER TETI

POPOLI. Esaurita la fase della riparazione leggera e in procinto di avviare quella della ricostruzione pesante, il sindaco Concezio Galli, rende noti i dati dell'attività svolta nel suo Comune al 31 dicembre 2011. «Riteniamo», afferma «di aver operato in modo soddisfacente».

«Siamo riusciti», prosegue, «a concretizzare circa il 40 per cento dei contributi rilasciati, circa quattrocento su oltre mille pratiche complessivamente presentate. È del 60 per cento invece il cumulo dei contributi liquidati in relazione a quelli ammessi, circa quattro milioni di euro su oltre sei richiesti e concessi. Dunque un bilancio estremamente positivo raggiunto con il costante lavoro dei tecnici del nostro ufficio sisma, gli architetti **Franco Visconti** e **Gennaro Rizzo**, che hanno seguito ogni fase di istruttoria delle domande, dai controlli a tovolino a quelli in loco».

I lavori fino a oggi hanno riguardato principalmente i fabbricati con esiti di agibilità A, B e C, quelli cioè con minori danni.

Resta da affrontare ora la riparazione dei fabbricati E, quelli con gravi lesioni e completamente inagibili e la ricostruzione degli aggregati, agglomerati di fabbricati con continuità strutturali.

A Popoli, il più grande dei sette centri della Val Pescara ricompresi nel cratere sismico insieme con Bussi sul Tirino, Torre de' Passeri, Cugnoli, Montebello di Bertona, Brittoli e Civitella Casanova, ne sono stati individuati quarantasei nei quali sono ricompresi quasi tutti i fabbricati del centro urbano e degli agglomerati che sorgono al di là del fiume Pescara come Decontre.

«Si tratta qui di eseguire lavori impegnativi di miglioramento delle caratteristiche sismiche che richiederanno un notevole sforzo finanziario. La richiesta complessiva di contributi infatti», osserva il primo cittadino, «si aggirerà intorno ai quaranta milioni di euro. Queste tipologie di progettazioni saranno istruite dal nostro ufficio tecnico, ma per essere ammesse a contributo dovranno essere controllate direttamente dalla filiera della Cineas, Reluis e Fintecna con le quali l'Ente municipale ha stipulato una specifica convenzione visto che i contributi dovranno essere erogati direttamente dalle casse dello Stato».

La ricostruzione pesante sarà attuata attraverso le indicazioni di un piano di ricostruzione - il Report 2 - che il comune di Popoli ha elaborato con la collaborazione del Centro internazionale di ricerca e sviluppo urbano della facoltà di Architettura dell'Università di Pescara e che ha già adottato in sede di consiglio comunale.

Un nuovo strumento urbanistico, che sarà attuato progressivamente negli anni a venire e che fissa le modalità di procedura degli interventi e una scala di priorità di attuazione degli stessi che saranno compiuti sia su infrastrutture o strutture pubbliche che su edifici privati in relazione alla importanza sociale attribuita e alla disponibilità dei finanziamenti previsti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pace: la mafia insidia la ricostruzione - giampiero giancarli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

- Regione

Pace: la mafia insidia la ricostruzione

L'Aquila, inaugurazione dell'anno giudiziario: parla il presidente vicario della Corte d'appello

Sono in aumento i reati di spaccio e riduzione in schiavitù Sempre più detenuti nelle carceri

GIAMPIERO GIANCARLI

L'AQUILA. «Nel 2011 in Abruzzo sono aumentati i reati di associazione di stampo mafioso collegati alla ricostruzione privata». Lo ha affermato il presidente vicario di Corte di appello, Augusto Pace, nella sua relazione sullo stato della giustizia nella regione.

MAFIA. La relazione è stata letta in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario nell'auditorium della Scuola della Finanza all'Aquila. «Quanto ai reati di associazione di tipo mafioso», ha specificato il giudice **Augusto Pace**, «è da evidenziare un significativo incremento nel periodo dei procedimenti iscritti dalla Procura antimafia dell'Aquila legati all'incisiva attività di contrasto nella ricostruzione post terremoto: cosa che ha comportato l'arrivo di ingenti finanziamenti pubblici e il correlato rischio di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata».

Nella sua relazione, però, Pace ha lodato l'attività di monitoraggio, di alcuni settori economici più esposti a rischio di infiltrazioni criminali, da parte delle istituzioni preposte alla prevenzione e alla repressione delle infiltrazioni. In particolare, ha sottolineato il ruolo del prefetto dell'Aquila, **Giovanna Maria Rita Iurato**. «Il modello d'azione per prevenire le ingerenze della criminalità organizzata negli appalti per la ricostruzione, con riguardo alle commesse per il risanamento dei centri storici per investimenti di miliardi», ha specificato «pur lasciando invariati gli ordinari poteri e competenze antimafia, vede nella figura del prefetto il nuovo e originale baricentro dell'azione di contrasto, risultandone rafforzata la funzione di coordinamento e indirizzo rispetto alla rete dei diversi soggetti istituzionali coinvolti». Durante il 2011, su richiesta del prefetto, sono stati fatti 34 accessi ai cantieri di edifici privati. Sono state identificate 445 persone, controllati 130 mezzi e verificate le posizioni di 111 ditte affidatarie di lavori per 40 milioni di euro. Sono state 700 le certificazioni antimafia rilasciate a imprese edili per la ricostruzione privata. Il presidente vicario ha ricordato la recente indagine della Procura dell'Aquila che ha portato all'arresto di quattro persone legate alla 'ndrangheta, «che tentavano di ingerirsi proprio nei lavori commissionati dai privati con l'impiego dei fondi pubblici». Molte delle indagini antimafia hanno avuto come supporto decisivo le intercettazioni all'Aquila e Pescara. Finora, dunque, la malavita organizzata è stata intercettata ma i tentativi sono evidenti.

ALTRI REATI. Ci sono anche altre problematiche. Sono pochi i reati in materia di riduzione in schiavitù, spesso su minorenni, ma l'Abruzzo è uno dei territori italiani più colpiti da tale fenomeno. Aumentano i reati per violenza sessuale, sfruttamento della prostituzione e spaccio di stupefacenti, questi ultimi due in forma associativa; e poi furti, in particolare in appartamenti e supermercati soprattutto sulla costa, e usura, specie nei territori contraddistinti dalla presenza di etnia rom. Secondo Pace di «elevato allarme sociale» viene definito «l'aumento dei procedimenti per spaccio e di quelli di associazione a delinquere finalizzata alla cessione di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, perlopiù concentrato nella zona della Marsica, Pescara e Chieti. Per quanto i canali di diffusione della droga siano ormai ramificati su tutto il territorio, vanno segnalati gli ingenti sequestri di droga nel circondario di Pescara, che fanno ritenere tale centro un punto di riferimento anche per gli acquirenti provenienti da regioni limitrofe». Secondo i dati, sono in aumento anche i reati legati all'usura e all'indebita percezione di contributi e finanziamenti statali, di altri enti pubblici o dalla Comunità Europea, soprattutto negli uffici giudiziari dell'Aquila e Sulmona, «come fenomeno connesso alla ricostruzione post terremoto» ha spiegato Pace. Lievemente diminuito il numero di omicidi volontari, aumentati, invece, gli omicidi colposi riferiti all'esercizio dell'attività medico chirurgica.

DIFESA TRIBUNALI. I presidenti dei tribunali minori di Avezzano e Sulmona, **Eugenio Forgillo** e **Giorgio Di**

pace: la mafia insidia la ricostruzione - giampiero giancarli

Benedetto hanno contestato la proposta di legge di eliminare i piccoli tribunali (il discorso vale anche per Lanciano e Vasto) sostenendo che si tratterebbe di iniziative senza vantaggi economici, tutt'altro, e con ripercussioni solo sull'utenza. Inoltre sembra davvero assurdo pensare che Sulmona, con una delle carceri più grandi d'Italia, possa essere senza un tribunale di riferimento. In tale ipotesi tutta la parte sud della regione rimarrebbe priva di uffici giudiziari.

POCO PERSONALE. Carenze di personale, necessità di ammodernamento del sistema giudiziario e preoccupante aumento delle giacenze di cause sia penali che penali, oltre all'allarmante aumento del risarcimento a titolo di risarcimento per il mancato rispetto dei tempi ragionevoli del processo, arrivato nel 2011 a circa 6 milioni e mezzo di euro. Sono i punti critici dell'amministrazione della giustizia secondo Pace e lo stesso procuratore generale **Giuseppe Falcone**.

«Bisogna ammodernare il sistema giudiziario per rendere più snelli processi e ridare fiducia al cittadino» ha spiegato Falcone «le inefficienze del sistema che determinano la crisi attuale del processo penale e di quello civile non possono essere ovviate solo con modelli organizzativi migliori».

«E' in costante, consistente crescita», ha constatato Pace, «il flusso delle cause di equa riparazione per violazione del termine di durata ragionevole del processo». Rilevato l'aumento di detenuti nelle carceri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

città devastata, il ministero pensa alla metro - marina marinucci

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Altre

Città devastata, il Ministero pensa alla metro

Il Comune dovrà fare una relazione. Cialente: opera senza futuro

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. La città è devastata, ma il ministero delle Infrastrutture invia una lettera al sindaco **Massimo Cialente**, sollecitando - compatibilmente con la disponibilità documentale - una relazione «sulla metropolitana, ovvero sullo stato delle opere realizzate (sede, fermate, deposito) e sulla fornitura del materiale rotabile. Ma non solo. Il Comune viene, infatti, "invitato" a dar conto al Ministero, che riferirà poi al Cipe, «della situazione contrattuale e della programmazione per il completamento delle opere».

Dunque, a distanza di oltre otto anni dall'inizio dei lavori e ai quasi tre trascorsi dal terremoto che ha distrutto la città, si torna a parlare della metropolitana di superficie.

Un'opera, il cui costo ammontava a 33 milioni di euro, fortemente voluta dall'allora giunta di centrodestra guidata dal sindaco **Biagio Tempesta**. Lavori in project financing, con il 60% dei costi finanziati dal ministero delle Infrastrutture e la parte restante a carico del raggruppamento Cgrt (capitanato da **Eliseo Iannini**) chiamato a realizzare l'intervento e a gestire per 30 anni l'impianto, ricevendo dal Comune 1 milione e 400 mila euro l'anno.

Proprio gli elevati costi di gestione e l'eventuale ripiano dei bilanci, tutti a carico del Comune, avevano suscitato pesanti contestazioni. Diversi, poi, i comitati nati con l'obiettivo di bloccare l'intervento «invasivo». Uno scontro andato avanti a suon di ricorsi al Tar, di inchieste giudiziarie e di lunghe interruzioni. Quindi lo stop del ministero per i Beni ambientali al passaggio su via Roma (arrivato 20 giorni prima del terremoto), nonché la rescissione del contratto con il consorzio Cgrt, così come prescritto al Comune dalla Corte di giustizia europea che aveva avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, ritenendo illegittimo il ricorso al project financing.

Ora la lettera del Ministero riapre il caso di questa incompiuta. «Un'opera costosissima e inutile già prima del terremoto ed ora totalmente priva di senso» commenta il sindaco Massimo Cialente. «La Corte di giustizia europea ha di fatto annullato il procedimento all'epoca utilizzato. Ma la questione ora è quella dei soldi spesi. Venti milioni gettati al vento da chi allora non ha voluto ascoltare le ragioni del no. La Cgrt afferma di aver speso sei milioni di euro, soldi che chiede di riavere indietro dal Comune. Ma io non ho alcuna intenzione di caricare sulle spalle degli aquilani il peso degli errori commessi da altri, anche dallo stesso Ministero che aveva l'onere della vigilanza. Convocherò presto una riunione con i nostri tecnici, per poi andare a un incontro al Ministero. Ma per la metro non c'è futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i tecnici rilanciano l'allarme sicurezza

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Altre

I tecnici rilanciano l'allarme sicurezza

Conti (Architetti): interventi di rattoppo per risparmiare

L'AQUILA. «Deroga, in tema di sicurezza, alla legge nazionale. E solo per risparmiare». Di una città rattoppata hanno parlato i tecnici impegnati nella ricostruzione nel corso della trasmissione di Raitre «Presadiretta» condotta da **Riccardo Iacona** che nell'edizione di ieri sera è tornata ad accendere i riflettori sull'Aquila e sulle mille problematiche legate al dopo-terremoto. Nel corso di una puntata intitolata «Terraviolata» la tragedia aquilana è stata messa a confronto con quella di altre catastrofi naturali che hanno causato parecchie vittime. Per la parte dedicata al capoluogo d'Abruzzo il lungo servizio ha messo in evidenza il fatto che «si sta ricostruendo anche nei luoghi in cui le case sono crollate senza considerare la sismicità del territorio e come se nulla si fosse imparato dal terribile terremoto del 2009». Il presidente dell'Ordine degli architetti **Gianlorenzo Conti** ha affermato che «si stanno ristrutturando palazzi al 60 per cento della sicurezza e non al 100 per cento previsto dalla legge perché i soldi a disposizione sono pochi e così si risparmia». In particolare è stato percorso un viaggio lungo la faglia di Pettino, considerata attiva dai geologi, per mettere in evidenza il fatto che in quella zona siano stati effettuati degli interventi di carattere abitativo sia sui vecchi sia sui nuovi edifici. Il viaggio di «Presadiretta» ha riguardato anche i nuovi insediamenti del progetto Case, dei quali è stata ribadita l'eccessiva dispersione con conseguente occupazione di territorio che si sarebbe potuta evitare, secondo alcune delle persone intervistate, se fossero state effettuate scelte diverse. Non ultimo è stato affrontato il problema delle numerose case provvisorie anche in questo caso sorte in deroga alle normative urbanistiche. Perplexità sono state espresse sulla gestione di questi casi di «abusivismo» da parte del Comune. (e.n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

castelli, ricostruzione ferma

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Teramo*

Castelli, ricostruzione ferma

Terremoto, il caso della patria della ceramica

CASTELLI. La ricostruzione è ferma nella capitale abruzzese della ceramica. Castelli, tra i pochi Comuni nel Teramano entrati a far parte del cratere, rischia di non veder risorgere il suo centro storico, gravemente danneggiato dopo il terremoto che ha devastato L'Aquila 6 aprile del 2009.

A denunciare la situazione di immobilismo è il gruppo di opposizione Castelli Unita che ha organizzato un incontro-dibattito nel borgo per fare il punto sullo stato di avanzamento della ricostruzione e portare a conoscenza del totale fermo di ogni attività.

A discutere della situazione c'erano diversi esponenti del centrosinistra termanano tra cui il senatore **Claudio Micheloni** del Pd, **Carlo Costantini**, capogruppo Idv in Regione, i consiglieri regionali del Pd **Giuseppe Di Pangrazio** e **Giuseppe Di Luca**, il consigliere provinciale dell'Idv **Mauro Sacco**, il capogruppo del Pd al Comune di Teramo **Giovanni Cavallari**, insieme al sindaco di Crognaleto **Giuseppe D'Alonzo** e ai delegati dei Comuni di Isola del Gran Sasso e Tossicia.

Ad illustrare lo stato delle cose è stato il consigliere di opposizione ed ex sindaco **Concezio Di Flavio** che ha spiegato come il nuovo primo cittadino, **Enzo De Rosa**, abbia di fatto con le sue scelte cancellato tutto l'assetto di gestione della ricostruzione messo in piedi dalla passata amministrazione. In particolare il riferimento è all'annullamento della convenzione stretta a suo tempo dal Comune con la facoltà di Architettura di Pescara per l'elaborazione dei piani di ricostruzione.

«In questi giorni difatti sarebbe scaduto il periodo di 7 mesi dalla firma di detta convenzione, in cui l'università avrebbe dovuto riconsegnare gli elaborati del piano di ricostruzione», ha spiegato Di Flavio, «al contrario, oggi siamo in una situazione dove non solo non c'è nulla, ma ancora si individua il partner privato, ancora non si stabiliscono i criteri per la produzione del bando pubblico che dovrà individuare chi e quando si dovrà produrre il piano di ricostruzione». Altra scelta criticata dall'opposizione è stata quella di affidare la fase di supporto tecnico e di controllo sulle pratiche edilizie per i progetti di ricostruzione all'Ater di Teramo revocando, anche in questo caso, l'accordo stretto in precedenza con il consorzio universitario Cineas-Reluis. Scelte che, secondo il gruppo di opposizione, stanno immobilizzando la ricostruzione di Castelli dove, in queste condizioni, forse non si riuscirà ad aprire alcun cantiere prima della primavera del 2013. (b.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il sisma silenzioso in diretta, accanto alla Concordia***Corriere Fiorentino**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 3

Il sisma silenzioso in diretta, accanto alla Concordia

DAL NOSTRO INVIATO ISOLA DEL GIGLIO Al Giglio il terremoto l'hanno visto in tempo reale. Ma nessuno l'ha sentito. Tantomeno il gigantesco relitto della Costa Concordia incagliato sugli scogli. L'hanno visto tecnici e ricercatori che monitorano 24 ore su 24 le oscillazioni della nave: «Non si è mossa, se non di quei movimenti millimetrici che non sono dovuti al terremoto», spiegano. Gli strumenti migliori però sono sugli scogli che fissano la Concordia. Da lì hanno catturato, misurato le onde del sisma e scovato in poco tempo l'epicentro della scossa: provincia di Parma, ma quasi Lunigiana. La seconda (più forte) in tre giorni. In Toscana questa volta i danni ci sono stati, i telefoni sono andati in tilt e c'è stata soprattutto più paura di mercoledì. Ma per Gilberto Saccorotti primo ricercatore dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e direttore di Fondazione Prato Ricerche «non stanno succedendo cose particolari. La zona dell'epicentro è un punto di compressione. È la placca nord orientale dell'Appennino che viene spinta contro l'altra placca, l'Adriatica. Questa è anche la ragione di terremoti così profondi (60,4 Km, ndr)». Qui si entra nel tecnico, ma la spiegazione di Saccorotti è piuttosto chiara: «Siamo vicini a una zona di subduzione ovvero dove le placche terrestri che si muovono entrano una sotto l'altra. Quella che sta sopra si corruga dando vita a una catena montuosa. Così è nato l'Appennino. In questo caso è la placca Adriatica che entra sotto l'Appennino, facendo ovviamente pressione». Zona ad alto rischio, si sa, anche la Toscana. E non da ora. La dimostrazione è la scossa di ieri. Ma nessuna previsione su domani: «Non abbiamo elementi per farlo. Sappiamo e abbiamo imparato a nostre spese sottolinea Saccorotti che spesso i terremoti non vengono soli. Si portano dietro generalmente scosse più piccole, quelle che chiamiamo repliche o scosse di assestamento. Ma si possono creare situazioni di disequilibrio alla crosta circostante e destabilizzare le zone adiacenti con terremoti di magnitudo comparabile. O più forte, secondo i dati che abbiamo disposizione (i primi, quelli forniti alla protezione civile, ndr)». La scossa in Toscana si è sentita maggiormente sulla fascia costiera, anche se è arrivata fino al Chianti. «La zona di Viareggio, Pisa e Livorno, la direttrice tra Parma e la costa tirrenica è particolarmente efficiente nella trasmissione dell'energia e delle onde». Da cosa dipende? «Soprattutto dal tipo di rocce». Non sono i terremoti che uccidono, ma più spesso il cemento. Specie come e dove si costruisce, dicono i geologi. A maggior ragione in Toscana: «Con i terremoti non si può mai stare tranquilli spiega ancora l'esperto e dunque sempre in allerta e preparati. In questa regione abbiamo zone ad elevata pericolosità (Lunigiana, Garfagnana, Mugello e la parte del Casentino che guarda verso l'Umbria) che vuol dire elevata probabilità di un terremoto al di sopra della soglia del danno». Per questo, Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei geologi della Toscana sollecita Comuni e Regione: «L'80% del nostro territorio è a rischio sismico: su 287 Comuni 196 hanno i propri territori, che ospitano il 70% degli edifici pubblici e privati dell'intera Regione, nelle fasce più pericolose. Sia per gli studi sia per gli interventi, la Toscana ha fatto tanto, tuttavia molto resta ancora da fare». I geologi in particolare chiedono che «la microzonazione sismica sia estesa a tutto il territorio a rischio», la mappatura di tutto quello che è costruito. Perché se le normative di sicurezza sulle nuove costruzioni sono più rigide è «il nostro patrimonio edilizio storico (molti edifici pubblici, scuole comprese, ndr) in precario stato di manutenzione strutturale. Ricordiamoci sempre che il terremoto non uccide, sono le case che crollano addosso agli abitanti ad uccidere».

Alessio Gaggioli RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un boato nel Mugello, In città niente danni***Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 2

Un boato nel Mugello, In città niente danni

FIRENZE In provincia di Firenze, nessun danno, ma la scossa è stata sentita quasi ovunque e in tanti hanno avuto paura, tempestando poi di telefonate i vigili del fuoco e le amministrazioni. La scossa è stata avvertita soprattutto nell'empolese, la zona più vicina in linea d'aria all'epicentro. A Empoli, per precauzione sono state evacuate la biblioteca comunale, dove c'erano cento persone, e l'asilo nido del Centro Zerosei. Momenti di paura anche per i bambini della scuola elementare di Montelupo: in molti non hanno preso bene l'esperienza della scossa. Il terremoto è stato avvertito anche a Firenze, in particolare ai piani alti degli edifici: «La piana alluvionale dell'Arno è un terreno che trasmette bene le onde sismiche» spiega Paolo Masetti della Protezione Civile Provinciale, che ieri ha attivato tutti i centri intercomunali. A Gavinana e a Novoli, nei piani più alti dei palazzi, la scossa è stata sentita in modo «estremamente forte». Ma i rilievi tecnici della Protezione civile e dei Vigili del fuoco, fatti in base alle segnalazioni, hanno dato esiti negativi: i cittadini che hanno telefonato alle autorità, lo hanno fatto per la paura e non per bisogno di soccorsi. Al centralino dei Vigili del fuoco sono arrivate oltre cento telefonate in meno di un'ora, ma solo per avere conferma del terremoto, non per segnalare danni. In Mugello, evacuati i 400 ragazzi della scuola media Don Minzoni di Borgo, mentre a Barberino il sindaco Carlo Zanieri ha fatto uscire i dipendenti dal municipio. Sull'Appennino, a Firenzuola, al momento del sisma il primo cittadino Claudio Scarpelli era in ufficio, esattamente come il 14 settembre 2009, quando un terremoto colpì il Mugello e lui vide davanti agli occhi due grosse crepe formarsi sul muro: «È stata brevissima, ma una bella botta racconta ma finché non ne arriva una che mi fa delle crepe più grosse di quelle di allora, posso star tranquillo». Il sisma è stato avvertito anche in Chianti, mentre il Valdarno fiorentino, a differenza dello scorso mercoledì, stavolta non ha ballato. Giulio Gori

*Case lesionate e scuole chiuse All'ospedale pazienti trasferiti***Corriere Fiorentino**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 3

Case lesionate e scuole chiuse All'ospedale pazienti trasferiti

MASSA Spavento e decine di segnalazioni di danni a Massa e Carrara dove subito dopo la scossa, decine di persone si sono riversate in strada. Mentre si stavano ancora svolgendo le ricognizioni, ieri sera si registrava un unico ferito nel Comune di Fivizzano, caduto in casa mentre cercava di allontanarsi a seguito della scossa, mentre i danni più gravi per quanto riguarda gli immobili sono stati alle chiese di San Martino a Borgo del Ponte e a quella di Santa Lucia, entrambe nel Comune di Massa, dichiarate inagibili dai Vigili del Fuoco. Nella chiesa di San Martino in particolare, a seguito del movimento del campanile, c'è stato il crollo parziale del tetto che si è abbattuto sulle panche e ha danneggiato parzialmente l'altare. La parte del tetto è crollata poco distante da due persone che erano presenti nella chiesa in quel momento, una che era seduta all'organo e un'anziana fedele, che non hanno riportato ferite. Altre due chiese in Lunigiana, a Ceserano nel Comune di Fivizzano e a Vico, nel comune di Bagnone, hanno riportato lesioni gravi. Due le famiglie evacuate in provincia, una a Marciaso, nel comune di Fosdinovo e l'altra a Cecine, nel comune di Fivizzano, anche se per questa seconda non c'è stata ordinanza di sgombero ma solo una precauzione per successive verifiche. A Massa già dal pomeriggio era stata chiusa la biblioteca civica di Piazza Mercurio da cui un centinaio di ragazzi erano usciti precipitosamente a seguito del terremoto. Dopo averli fatti rientrare per recuperare i propri effetti personali, il sindaco Roberto Pucci ha disposto la chiusura precauzionale. A Carrara lesionate diverse abitazioni con circa 60 segnalazioni arrivate al Comune, alcune relative al crollo di parti di cornicioni o pezzi di intonaco. Oggi quasi tutte le scuole resteranno chiuse. In città ci sono stati danni anche al reparto di radioterapia dell'ospedale, i cui pazienti sono stati spostati in altro reparto. Da segnalare infine le lesioni allo storico Palazzo Ducale di Massa, sede della Provincia e della Prefettura in cui sono apparse diverse crepe. Matteo Bartolini

MASSA Spavento e decine di segnalazioni di danni a Massa e Carrara dove subito dopo la scossa, decine di persone si sono riversate in strada. Mentre si stavano ancora svolgendo le ricognizioni, ieri sera si registrava un unico ferito nel Comune di Fivizzano, caduto in casa mentre cercava di allontanarsi a seguito della scossa, mentre i danni più gravi per quanto riguarda gli immobili sono stati alle chiese di San Martino a Borgo del Ponte e a quella di Santa Lucia, entrambe nel Comune di Massa, dichiarate inagibili dai Vigili del Fuoco. Nella chiesa di San Martino in particolare, a seguito del movimento del campanile, c'è stato il crollo parziale del tetto che si è abbattuto sulle panche e ha danneggiato parzialmente l'altare. La parte del tetto è crollata poco distante da due persone che erano presenti nella chiesa in quel momento, una che era seduta all'organo e un'anziana fedele, che non hanno riportato ferite. Altre due chiese in Lunigiana, a Ceserano nel Comune di Fivizzano e a Vico, nel comune di Bagnone, hanno riportato lesioni gravi. Due le famiglie evacuate in provincia, una a Marciaso, nel comune di Fosdinovo e l'altra a Cecine, nel comune di Fivizzano, anche se per questa seconda non c'è stata ordinanza di sgombero ma solo una precauzione per successive verifiche. A Massa già dal pomeriggio era stata chiusa la biblioteca civica di Piazza Mercurio da cui un centinaio di ragazzi erano usciti precipitosamente a seguito del terremoto. Dopo averli fatti rientrare per recuperare i propri effetti personali, il sindaco Roberto Pucci ha disposto la chiusura precauzionale. A Carrara lesionate diverse abitazioni con circa 60 segnalazioni arrivate al Comune, alcune relative al crollo di parti di cornicioni o pezzi di intonaco. Oggi quasi tutte le scuole resteranno chiuse. In città ci sono stati danni anche al reparto di radioterapia dell'ospedale, i cui pazienti sono stati spostati in altro reparto. Da segnalare infine le lesioni allo storico Palazzo Ducale di Massa, sede della Provincia e della Prefettura in cui sono apparse diverse crepe. Matteo Bartolini

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti fuori dall'Ateneo La Torre non si è mossa**Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/01/2012 - pag: 3

Tutti fuori dall'Ateneo La Torre non si è mossa

PISA Al terremoto si è dovuto arrendere anche lo scrittore israeliano Abraham Yehoshua. Solo per pochi minuti però. Durante la sua attesissima e partecipata lectio magistralis alla Normale l'aula ha tremato e per un momento si è pensato di evacuare il locale. Poi Yehoshua con un sorriso è tornato a parlare della Memoria e ha ricevuto come da programma il diploma di perfezionamento honoris causa. Anche all'università ci sono stati brevi momenti di paura. Studenti e professori hanno abbandonato le aule e sono scesi in strada. Sgombrata la Sapienza, il cuore dell'ateneo dove si trova la facoltà di Giurisprudenza, e le vicina facoltà di Scienze Politiche e Lettere dove una studentessa è stata colpita da crisi da panico ma si è riavuta pochi minuti dopo. Tutti in strada i vertici dell'ateneo nel Palazzo alla Giornata, la sede del rettorato. Evacuazioni anche alla sede del Cnr e al polo Marzotto in via Buonarroti. Centinaia di studenti sono usciti utilizzando anche le scale antincendio e poi, dopo una ventina di minuti, sono rientrati in aula. Occhi puntati su Piazza dei Miracoli e soprattutto sulla Torre Pendente. All'ora delle scosse sul monumento c'erano pochi turisti che hanno continuato la visita senza accorgersi di niente. L'Opera del Duomo, che sovrintende ai monumenti, in serata ha assicurato che gli strumenti non hanno evidenziato nessun problema di stabilità per il campanile e tutti i monumenti sono rimasti aperti. La Torre Pendente non si è mossa e i visitatori non hanno percepito il terremoto. Qualche problema alla stazione. I treni in arrivo dal nord hanno subito ritardi dovuti al sima (i convogli si sono fermati durante il percorso) ma in serata la situazione è tornata tranquilla. Nessun problema invece all'aeroporto Galileo Galilei. Gli accertamenti dei vigili del fuoco in città non hanno evidenziato alcun problema anche agli edifici fatiscenti e non si sono registrati danni. Qualche paura anche nella vicina Livorno soprattutto nel quartiere di Venezia dove si trovano gli edifici più vecchi. Marco Gasperetti

*rossi 5 mln elba***Corriere Fiorentino**

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 29/01/2012 - pag: 13

rossi 5 mln elba

MARINA DI CAMPO - La Regione stanzerà altri 5 milioni di euro per lavori di ripristino e di sicurezza idraulica nei territori elbani colpiti dall'alluvione, a Marina di Campo e a Marciana. Queste risorse si aggiungeranno ai 500 mila euro stanziati immediatamente dopo il disastro e ai 5 milioni già deliberati dalla giunta regionale. Tutto questo in attesa di fondi statali annunciati ma ancora non arrivati. Lo ha detto il presidente Enrico Rossi che oggi si è recato all'Isola d'Elba per un nuovo incontro con gli amministratori comunali e provinciali e i tecnici impegnati nei vari progetti. Il presidente Rossi, accompagnato dalla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini, ha fatto il punto della situazione mettendo a fuoco tutti gli interventi già programmati nel corso della riunione del dicembre scorso: opere di ripristino della viabilità, ponti, porto e arenili, ribadendo per ciascuno di essi le responsabilità per gli enti attuatori e verificando lo stato di progettazione e le risorse disponibili. "Sulle priorità - ha detto - abbiamo trovato subito un accordo con i sindaci". I dieci milioni regionali serviranno a finanziare gli interventi previsti nel territorio di Marina di Campo, e la sistemazione idraulica nella zona di Marciana. Per risolvere il problema della sicurezza idraulica di Procchio verrà firmato a breve tra Regione e Comune di Marciana uno specifico protocollo di intesa. "Sono convinto che se si riescono a trovare altri 10 milioni - ha proseguito il presidente - riusciremo a completare tutta la messa in sicurezza almeno trentennale di questa zona, secondo un progetto di intervento su fossi e corsi d'acqua che abbiamo già cominciato a predisporre. Queste risorse vanno assolutamente trovate". Prossimo appuntamento a Marina di Campo per una verifica dello stato dell'arte tra un mese circa. Per il protrarsi della riunione a Marina di Campo il presidente Rossi non ha poi potuto recarsi, come programmato in un primo momento, al Giglio. Ha comunque ribadito la determinazione della Regione a risolvere il problema del controllo delle rotte: "Ne ho parlato anche in sede europea - ha detto - A tutti gli abitanti dell'Arcipelago dico che non sono soli, che siamo impegnati al massimo per questa magnifica parte della nostra Toscana, così duramente colpita".

Il terremoto con epicentro in Emilia avvertito fin sul litorale

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Il terremoto con epicentro in Emilia avvertito fin sul litorale"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 01/28/2012 - 12:02

Ravenna

Il terremoto con epicentro in Emilia avvertito fin sul litorale

RAVENNA. E' stata avvertita fin sulla costa la scossa di terremoto di magnitudo 5.4 registrata ieri poco prima delle 16 che ha avuto come epicentro il distretto sismico del Frignano, in provincia di Parma, ad una profondità di una sessantina di chilometri. Una ventina le chiamate pervenute al centralino dei vigili del fuoco di Ravenna, la prima delle quali dalla questura. Il movimento tellurico è stato avvertito a macchia di leopardo in città e anche sul litorale, soprattutto da parte di chi si trovava ai piani più alti degli edifici. Una delle chiamate è giunta da Lido Adriano, mentre in città tra quanti si sono messi in contatto con i vigili del fuoco c'è stata anche una dipendente della Uil, scesa per precauzione in strada insieme ad alcuni altri colleghi che si trovavano nell'edificio. Gli effetti del sisma sono stati avvertiti anche nel Cervese. La scossa non ha comunque provocato danni.

La terra ha tremato per altri 10 secondi

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"La terra ha tremato per altri 10 secondi"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Sab, 01/28/2012 - 12:01

Imola

Da Casola Valsenio il sismologo Flavio Linguerra invita a non creare allarmismo: «È ancora presto per parlare di uno sciame sismico»

La terra ha tremato per altri 10 secondi

Questa volta la scossa è stata avvertita da molta gente. Tante le telefonate ai pompieri di Matteo Pirazzoli

IMOLA. La terra torna a tremare. Anche a Imola e circondario si è avvertita bene la scossa di terremoto che ieri pomeriggio ha interessato un po' tutto il nord Italia. Lo testimoniano le numerose chiamate pervenute ai vigili del fuoco di persone che hanno chiesto conferma di quanto avevano sentito poco prima.

Poco più di 10 secondi. Tanto è durata la scossa principale registrata alle 15.53. Per i sismografi l'intensità del sisma è pari a una magnitudo di 5.4 della scala Richter, più forte dunque di quella riscontrata appena due giorni fa (4.9). Allora l'epicentro del sisma era localizzato nel Reggiano, mentre questa volta il distretto sismico in questione è quello del Frignano nel Parmense. Di diverso dal sisma di mercoledì scorso c'è la profondità: 60,8 chilometri contro i 33,2 della scossa del 25 gennaio. «Essendo stato così profondo il terremoto si è sentito di più, visto che le onde si propagano meglio e più lontano, ma è meno pericoloso - spiega il sismologo di Casola Valsenio Flavio Linguerra -. È prematuro dire se siamo in presenza di uno sciame sismico, fenomeno questo contraddistinto da tante piccole scosse di lieve entità. Per avere la situazione più chiara occorre aspettare le prossime ore per capire come si evolve il sisma. Di sicuro c'è che siamo di fronte a una liberazione di energia». Appena dopo la scossa più forte il telefono di Linguerra è diventato rovente per le centinaia di chiamate arrivate da Imola e dintorni, ma anche da Milano e altre località. «La gente chiama mentre gli strumenti stanno ancora scrivendo - rivela il sismologo -. Dopo un po' ho staccato perché mi serviva un po' di tempo per capire dai calcoli l'entità del sisma e la sua localizzazione». Secondo i dati diffusi dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la scossa di ieri è stata ondulatoria. Nonostante l'epicentro sia collocato tra il Corniglio e Berceto (Pr) si è avvertita in modo distinto in Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Trentino e Toscana. Altre scosse di assestamento si sono registrate nelle ore successive, le cosiddette scosse strumentali avvertibili solo dalle strumentazioni (magnitudo che oscilla tra il 2 grado della scala Richter) e non dalla popolazione. «In questa fase non ha senso creare allarmismi. L'importante è stare attenti, ma mantenere la calma» ribadisce Linguerra. Anche il telefono della centrale operativa di Bologna dei vigili del fuoco è cominciato a squillare intensamente dopo le 15.53. Fortunatamente la scossa ha provocato solo un po' di spavento ma nessuna richiesta di intervento da parte dei pompieri della caserma imolese.

CON GLI HOMELESS ALLE TENDE-DORMITORIO «Colazione e le migliori brandine»

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"CON GLI HOMELESS ALLE TENDE-DORMITORIO «Colazione e le migliori brandine»"*Data: **29/01/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 01/29/2012 - 12:02

Ravenna

CON GLI HOMELESS ALLE TENDE-DORMITORIO

«Colazione e le migliori brandine»

Fra gli ospiti il cuoco disoccupato e il giovane albanese licenziato

RAVENNA. «Come procede l'esperienza delle tende? Il progetto va avanti, ed è utile ai nostri bravissimi 100 volontari come "palestra". Certamente, è necessaria un'attività di continua e costante mediazione con gli ospiti. Dopo l'Epifania, la capienza è completa, ed è possibile accogliere 20 ospiti. Le tende rimarranno proprietà del territorio».

Flavia Sansoni, segretario generale di Rc Mistral, fa un primo bilancio dell'esperienza delle tende allestite nell'area nella quale ha sede l'associazione di Protezione civile, in via Romea Nord 370, alle Bassette. I volontari. Un'attività, quella dei volontari, che coinvolge anche molti giovani, soprattutto molte donne, e anche alcuni cittadini immigrati che a Ravenna sono inseriti con successo a livello sociale e professionale: «Una testimonianza di vera integrazione. La quotidianità è la nostra palestra, non si può pensare di essere preparati ai casi di emergenza senza una reale esperienza, che si acquisisce anche grazie al servizio che stiamo svolgendo. Anche il servizio che assicuriamo ogni anno a Marina - dove Mistral è impegnata nel "monitoraggio" contro lo sballo giovanile - serve a forgiare la nostra resistenza, sia fisica, sia nel rapporto con gli altri. Conosciamo benissimo le problematiche di alcuni ragazzi - continua Sansoni - gli equilibri sono sempre molto fragili e sono gli stessi che trovi in un'emergenza: se si deve chiudere una strada perché è allagata o, in caso di terremoto, devi impedire a qualcuno di entrare a casa sua a prendere le foto del nipotino o del matrimonio, ci troviamo di fronte allo stesso equilibrio».

La navetta per le tende. Il progetto sta proseguendo: tutte le sere, da dicembre, i volontari di Mistral con due navette si recano al dormitorio Re di Girgenti in via Mangagnina per accompagnare gli homeless alle tende: strutture, queste ultime, a telo coibentato, ad alta tecnica: il modello è lo stesse di cui dispongono i militari in Afghanistan. I riscaldatori di cui sono state fornite potrebbero scaldare un appartamento di 50 mq. «Abbiamo comprato le migliori brandine. Cerchiamo di dare ai nostri ospiti il meglio. La mattina diamo loro la prima colazione. Si trovano bene? Ritornano». Chi sono gli ospiti? Principalmente stranieri, tunisini e albanesi; qualche italiano. I tunisini sembrano essere molto uniti fra di loro, costituiscono un clan. Appaiono diffidenti.

Il cuoco vittima della crisi. Egon racconta di essere «per metà ungherese, per metà polacco. Sono arrivato nel 1998, poi sono tornato nel mio paese e sono tornato un anno fa. Ho il diploma di cuoco; lavoravo a Predappio e due anni al dormitorio». Ora è senza casa e senza occupazione: «Sono tornato in Italia e ho trovato una situazione davvero brutta. C'è la crisi. Ma voglio ugualmente andare a cercare un lavoro, sono sicuro di trovarlo».

Pagato 20 euro al giorno poi licenziato. «Quando sono arrivato in Italia avevo 14 anni; avevo solo il passaporto e i carabinieri mi hanno portato a scuola - racconta Orzi, albanese -. Poi ho preso il permesso di soggiorno, ho cominciato a lavorare. Il padrone mi diceva: "Ti aiuterò". Lavoravo 10 ore al giorno e mi dava 20 euro. Dovevo pagare l'affitto. Quando ho chiesto un aumento, mi ha licenziato, mi ha messo in mezzo a una strada. Ora mi trovo qui».

Il monitoraggio degli ospiti è a cura del Comitato cittadino Antidroga, che gestisce il Re di Girgenti: fra gli stranieri, alcuni dispongono del permesso di soggiorno, altri di un documento d'identità. Simone Ortolani

Residenti in guerra contro l'allevamento.

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Residenti in guerra contro l'allevamento.

Lanciano l'allarme sull'aumento di malattie e allergie. Atteso incontro in Comune.

Provincia 28.01.2012

indietro

IGN & Y"OòòIl capannone I cittadini chiedono maggiori tutele per la salute

IGN Y&""OòòYnÀ"OòòY""OòòYÙ"OòòY"OòòCOLLAZZONE - E' in programma per stamattina in Comune un incontro dal quale Graziano Cascianelli e Fausto Zamponi, due cittadini esasperati dalla presenza di un allevamento di suini nei pressi della propria abitazione, si attendono risposte rassicuranti. "Finora non è stato così - spiega Zamponi - al punto che sia la mia che altre famiglie della zona sono state costrette a fare i conti anche con problemi di salute". La casa di Zamponi si trova ad un dislivello inferiore rispetto alle lagune di stoccaggio dei liquami con il rischio giornaliero di fuoriuscita dei liquami e conseguente inondazione del terreno circostante. "Quando una delle lagune è stata ampliata, ho protestato in Comune e per tutta risposta mi è stato detto che potevano firmare un'ordinanza di evacuazione". Sono anni che Zamponi, Cascianelli e altri 70 cittadini si battono: hanno raccolto le firme per far chiudere l'allevamento ma questa richiesta pare essersi dispersa nelle stanze del palazzo. "C'è di più - riprende Zamponi-. C'è un'ordinanza, datata 1999 dell'allora sindaco Minciotti, che intima ai proprietari di provvedere a sistemare le cose utilizzando enzimi particolari, a tenere registri d'identità del bestiame e altre cose". È l'aumento delle malattie in questa zona (allergie e tumori) che fa preoccupare, come sostiene anche Simona Zamponi, la figlia di Fausto, che già soffre d'asma e a giugno partorirà: "Provate voi a stare qua fuori appena si alza il vento". Altri dubbi, secondo Zamponi, riguarderebbero la falda acquifera: "Sono stato costretto a chiudere il pozzo che avevo ma per l'Arpa va tutto bene". Oggi in Comune l'atteso confronto con l'Amministrazione. Francesco Baldoni COLLAZZONE - Cittadini sul piede di guerra contro un allevamento di suini che minaccerebbe la salute e la vivibilità della zona dove vivono. E' in programma per stamattina la prossima settimana in Comune un incontro dal quale Graziano Cascianelli e Fausto Zamponi, due cittadini esasperati dalla presenza di un allevamento di suini nei pressi della propria abitazione, si attendono risposte rassicuranti. " "Finora non è stato così - spiega Zamponi - al punto che sia la mia che altre famiglie della zona sono state costrette a fare i conti anche con problemi di salute". La casa di Zamponi si trova ad un dislivello inferiore rispetto alle lagune di stoccaggio dei liquami con il rischio giornaliero di fuoriuscita dei liquamidi e conseguente inondazione del terreno circostante. " "Quando una delle lagune è stata ampliata, ho protestato in Comune e per tutta risposta mi è stato detto che potevano firmare un'ordinanza di evacuazione". Sono anni che Zamponi, Cascianelli e altri 70 cittadini si battono: hanno raccolto le firme per far chiudere l'allevamento ma questa richiesta pare essersi dispersa nelle stanze del palazzo. " "C'è di più - riprende Zamponi-. C'è un'ordinanza, datata 1999 dell'allora sindaco Minciotti, che intima ai proprietari di provvedere a sistemare le cose utilizzando enzimi particolari, a tenere registri d'identità del bestiame e altre cose". ÈE' l'aumento delle malattie in questa zona (allergie e tumori) che fa preoccupare, come sostiene anche Simona Zamponi, la figlia di Fausto, che già soffre d'asma e a giugno partorirà: " "Provate voi a stare qua fuori appena si alza il vento". Altri dubbi, secondo Zamponi, riguarderebbero la falda acquifera: " "Sono stato costretto a chiudere il pozzo che avevo ma per l'Arpa va tutto bene". OggiLa prossima settimana dunque in Comune l'atteso confronto con l'Amministrazione. Francesco Baldoni B

Francesco Baldoni

“Lavori ultimati all'asilo entro il 2013prossimo anno2013prossimo anno” La frazione A Scalo tornerà ad avere il suo asiloriaprirà le porte la scuola dell'infanziacolpita dal terremoto

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

Corriere dell'Umbria

""

Data: 28/01/2012

Indietro

“Lavori ultimati all'asilo entro il 2013prossimo anno2013prossimo anno” La frazione A Scalo tornerà ad avere il suo asiloriaprirà le porte la scuola dell'infanzia colpita dal terremoto.

Il sindaco Bontempi definisce i termini della ricostruzione dell'edificio quasi completamente danneggiato dal terremoto sisma del 1997 Bontempi:.

Provincia28.01.2012

indietro

IG& "Oò A gonfie vele I lavori per la ricostruzione della scuola materna di Nocera Scalo

IG0 YI"Oò"Oò"OòNOCERA UMBRA - Entro il 2013 saranno conclusi i lavori della nuova scuola dell'infanzia di Nocera Scalo, danneggiata quasi nella sua totalità dal sisma che colpì l'Umbria nel 1997. L'edificio scolastico, del quale i lavori sono iniziati a febbraio dell'anno scorso, è stato finanziato dalla Regione con i fondi destinati alla ricostruzione, per un importo di circa 2 milioni e duecentomila euro. Nella struttura a due piani, costruita su una superficie utile di 1200 metri quadrati, sono state realizzate due aule principali, sei aule didattiche, servizi igienici, alcuni spazi aggiuntivi, spogliatoi e un'area esterna che sarà idoneamente recintata ed ospiterà spazi per il gioco. Nelle prossime settimane si proseguirà con gli intonaci, impianti e finiture interne e in primavera verrà rivestito il tetto in legno lamellare. "“Sono quasi conclusi - ha spiegato il sindaco Giovanni Bontempi - i lavori di una importante struttura scolastica che consentirà il rilancio della frazione di Nocera Scalo. La struttura darà la possibilità di creare anche un asilo nido e altri locali utilizzabili per attività sociali, legate alla vita della frazione, compresa una sala polivalente di circa 350 metri quadrati”". Una volta ultimati i lavori la scuola dell'infanzia accoglierà i bambini e tutto il personale addetto alla loro cura che attualmente frequentano la materna nella struttura prefabbricata di Villa Postignano, dove gli allievi sono stati provvisoriamente dislocati a seguito del rinvenimento di tracce di amianto nel pavimento di un'aula nella parte agibile della vecchia scuola materna. I lavori, ha detto l'architetto Mauro Picchiarelli incaricato della progettazione dell'opera, sono eseguiti secondo i principi della bioarchitettura con l'utilizzo di materiali naturali quali il legno per il solaio di copertura, che sarà lasciato a vista, mentre l'impianto per la produzione di acqua calda sarà alimentato con pannelli solari. Inoltre si prevede anche un impianto di riciclaggio per l'utilizzo delle acque piovane. Sandra Ortega B

Sandra Ortega

Viabilità, il patto di stabilità soldi ferma 5,5 milioni.

Portale CORRIERE DI AREZZO

Corriere di Arezzo

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Viabilità, il patto di stabilità soldi ferma 5,5 milioni.

aaa oklahoma Ecco i numeri della viabilità Ruscelli: "Abbiamo tanti progetti cantierabili".

Cronaca 28.01.2012

indietro

IGD ½"OiiH"Oii½Jé"Oòð½Àé"OòðSiglato oggi presso la Provincia di Arezzo, alla presenza degli Assessori Carla Borghesi, Lavoro e Formazione professionale, e Andrea Cutini, Sviluppo economico, l'accordo per l'erogazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori della UnoAerre. Tale accordo permetterà di accompagnare 90 lavoratori durante la ristrutturazione dell'azienda nei prossimi due anni. Le parti intervenute, l'azienda, i sindacati e l'amministrazione provinciale, hanno espresso la soddisfazione per i primi positivi risultati dell'azienda che continua a rappresentare per il territorio un'importantissima risorsa economica, produttiva e sociale. "Consapevoli di essere di fronte a un importante passaggio alla vigilia dell'asta, esprimiamo la soddisfazione per i miglioramenti già realizzati che hanno permesso alla UnoAerre di recuperare lo spazio produttivo e la vocazione industriale che negli ultimi anni era apparsa indebolita", commenta Andrea Cutini. "Dopo il necessario passaggio odierno con la firma dell'accordo per l'erogazione della cassa integrazione, nei prossimi giorni ci sarà il passaggio più importante e delicato; confidiamo che la nuova proprietà confermi gli sviluppi e gli indirizzi degli ultimi mesi, privilegiando la produzione industriale sul sito e l'occupazione", conclude Carla Borghesi. AREZZO - Un lavoro intenso e proficuo alle spalle, tanti progetti immediatamente cantierabili e una grande incertezza sul futuro. In estrema sintesi potremmo definire così il quadro della situazione del servizio viabilità della Provincia di Arezzo illustrato questa mattina in una conferenza stampa dall'Assessore Francesco Ruscelli e dall'Ingegnere Riccardo Buffoni, responsabile del servizio. "Nonostante vincoli e tagli siamo riusciti ad ottenere risultati importanti, soprattutto sul versante degli interventi in emergenza - ha affermato Ruscelli. Ecco lo stato del nostro servizio viabilità, come dimostrano i numeri, che resta comunque uno dei fiori all'occhiello dell'Amministrazione provinciale, ma manifesto però anche se preoccupazione sul futuro su quello che si profila, perché abbiamo di fronte a noi il tasso di incertezza più alto sul piano istituzionale da quando è nata la Repubblica". Veniamo, come preannunciato dall'Assessore, ai numeri della viabilità provinciale, che deve gestire oltre 1.300 chilometri di strade provinciali, 390 dei quali su strade di montagna. Il servizio è suddiviso in 5 reparti, gestisce un autoparco in completa autonomia anche di manutenzione, con significativa riduzione dei costi, e conta su 117 dipendenti. Nel corso del 2011 sono stati compiuti 374 interventi sulle strade gestite, alcuni dei quali in sinergia con la Protezione civile, oltre a 14 interventi in emergenza di ripristino che hanno visto la necessità di finanziamenti per 345.000 euro e sui quali hanno lavorato in economia i dipendenti del servizio. "Voglio sottolineare - ha ripreso l'Assessore - come gli interventi in economia abbiano consentito di raggiungere importanti risultati anche al di là dell'emergenza, e cito su tutti l'esempio della rotatoria di Ruscello realizzata dai nostri dipendenti. Abbiamo in questo momento lavori in corso per sei milioni di euro rappresentati dalla variante della Penna, per un importo di 1.900.000 euro, sulla quale siamo stati però costretti a ricorrere alla risoluzione del contratto in danno con l'impresa aggiudicataria che ci porterà nelle prossime settimane ad attivare le procedure per la riassegnazione dell'appalto consultando le altre ditte in graduatoria di gara, e dalla variante di Foiano, con lavori per quattro milioni di euro, sulla quale i lavori termineranno tra poco più di un mese con inaugurazione prevista per la primavera". I numeri sono importanti anche guardando al futuro, ma in questo caso le incognite superano ampiamente le certezze: "abbiamo lavori cantierabili, con le necessarie risorse, per 5.490.000 euro, due milioni dei quali stanziati per il piano di asfaltature che, a causa del patto di stabilità, sono ferme dal 2009 - ha annunciato Ruscelli. Non sappiamo però quando potremo approvare il bilancio e se potremo approvare il piano triennale, e quindi risorse e lavori sono al momento

Viabilità,: il patto di stabilità soldi ferma 5,5 milioni.

ferme. Ciò significa che questa fase di incertezza, alla fine, va a scapito dei cittadini. - ma noi Quello che comunque voglio assicurare è che, pur in un momento di straordinarietà come questo, continuiamo a garantire il lavoro sulle emergenze grazie all'impegno del nostro personale e che è pianamente operativo, con lo stanziamento di 500.000 euro, il piano neve", ha concluso l'Assessore provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli. . Anche in caso di neve”

Terremoto, allarme e niente danni Ritardi e cancellazioni per i treni**Corriere di Bologna**

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 28/01/2012 - pag: 9

Terremoto, allarme e niente danni Ritardi e cancellazioni per i treni

Centinaia di chiamate a vigili del fuoco, polizia, carabinieri e 118, e parecchi disagi alla circolazione dei treni in una giornata già difficile per lo sciopero del personale delle Ferrovie ma per fortuna nessun danno né feriti. Il terremoto di magnitudo 5.4 della scala Richter che ieri alle 15.53 ha fatto tremare mezza Italia si è sentito distintamente anche a Bologna e provincia, in particolare nei comuni più vicini all'epicentro del sisma, individuato nel Parmense, a sessanta chilometri di profondità, dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Dalle sedici il centralino dei pompieri è stato subissato di telefonate: in tantissimi hanno chiamato spaventati per avere notizie o per chiedere consigli su come comportarsi. Gli interventi dei pompieri invece sono stati ridotti all'osso, giusto un paio di verifiche in provincia sulla staticità dei palazzi per rassicurare i cittadini più preoccupati. Anche le linee del 118 hanno fatto registrare un picco di accessi, soprattutto da parte di anziani. Linee intasate anche in questura e nelle stazioni dei carabinieri per le chiamate di persone sole o in difficoltà. Spavento a parte, i disagi maggiori li ha patiti chi si trovava in treno al momento della scossa e i tanti viaggiatori che erano in stazione in attesa di mettersi in viaggio. Subito dopo la scossa le Ferrovie hanno sospeso la circolazione sulla Milano-Bologna per verificare che non ci fossero danni alle infrastrutture, un blocco durato una ventina di minuti. Alle 16.15 il via libera per la linea dell'alta velocità, ma con l'indicazione di ridurre la velocità a scopo precauzionale nel tratto tra Reggio Emilia e Fidenza. La circolazione sulla linea convenzionale, non particolarmente trafficata, è invece ripresa solo un'ora dopo. A causa dello stop e dei rallentamenti, sette tra Frecciarossa e Frecciargento in arrivo o in partenza dalla stazione centrale hanno accumulato ritardi dai dieci ai cinquanta minuti. È andata peggio ai viaggiatori diretti in provincia e in regione, costretti a fare i conti con una quindicina di treni cancellati causa sciopero.

Gianluca Rotondi RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Grosseto: paura.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto a Grosseto: paura.

TERREMOTO PAURA NAVE La terra trema anche all'isola del Giglio, ma la Concordia rimane stabile. Lievi scosse in città, ma nessuna conseguenza.

Prima Pagina [28.01.2012](#)

[indietro](#)

IG& úX#O€€GROSSETO - Anche a Grosseto è allarme terremoto. Ma per fortuna la preoccupazione è durata solo pochi secondi. Si è trattato solo di una leggera scossa che, intorno alle 16 di ieri pomeriggio, è stata avvertita a Grosseto e provincia. Preoccupazione anche per la Costa Concordia, ancora arenata al largo dell'isola del Giglio, ma anche in questo caso nessun allarme. “Gli strumenti sismici sistemati per verificare i movimenti del relitto di nave Concordia davanti al Giglio sono andati in saturazione, ma solo perchè sono tarati per segnalare movimenti millimetrici: la nave non si è mossa se non di quei movimenti millimetrici che non sono dovuti al terremoto” ha precisato il professor Sandro Moretti, dell'università di Firenze e membro del comitato tecnico scientifico per l'emergenza Concordia. Insomma solo lievi conseguenze dello sciame sismico. “Ed è possibile che ci siano altre scosse e anche più forti” ha affermato il sismologo Salvatore Barba. A

Terremoto, quattro chiese inagibili.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Terremoto, quattro chiese inagibili.

In provincia di Massa Carrara sono cadute cornicioni caduti e diverse scuole sono chiuse. E i geologi dicono che in Toscana l'80% del territorio è a rischio sismico.

Regione 29.01.2012

indietro

IG0 4\$Oòò \$Oòò Massa Carrara Un sismografo Anche i territori di Lucca e Pistoia hanno registrato danni a diverse strutture

IG0 ©#Oì9\$Oòò terremoti: toscana, 4 chiese inagibili in provincia di massa carrara = caduta cornicioni e scuole chiuse in nord della regione FIRENZE, 28 gen. - (Adnkronos) - Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. È il bilancio dei danni causati in Toscana dalla scossa di terremoto di venerdì pomeriggio alle 15.53, con epicentro a Corniglio in provincia di Parma. In base ai rapporti pervenuti alla sala operativa unificata permanente della Regione Toscana, sono stati registrati soprattutto distacchi di intonaci e cornicioni, in particolare nelle province di Massa Carrara, Lucca e Pistoia, dove varie scuole sono chiuse per poter effettuare le necessarie verifiche alle strutture. In provincia di Massa Carrara, le lesioni maggiori riguardano alcune chiese, quattro in particolare: quella di Vico nel comune di Bagnone, la chiesa di Ceserano nel comune di Fivizzano e a Massa le chiese di Borgo del ponte e Santa Lucia che sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco.

“(Fas/Zn/Adnkronos) 28-GEN-12 12:27 NNN terremoti: geologi, in toscana 80% del territorio è a rischio sismico = Firenze, 27 gen. - (Adnkronos) - «Costruire le abitazioni secondo i criteri e le norme antisismiche. Solo così ci si difende dai terremoti»”. Per Maria Teresa Fagioli, presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana, non ci sono altre soluzioni per rispondere alle scosse dei sismi. «“Quello di oggi venerdì è un terremoto di magnitudo 5,4, (ben percepibile, preoccupante ma non distruttivo) secondo le stime dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) avvenuto alle 15 e 53 e si è generato (in termini tecnici il suo ipocentro si ubica) ad una profondità di 60,8 chilometri in provincia di Parma, nel distretto sismico di Frignano. La scossa ci testimonia la tettonica attiva dell'Appennino, che è una catena di montagne viva, che si sta formando e modificando; quando si formano le montagne la terra scricchiola, e questi scricchiolii sono i terremoti; tutta la fascia appenninica, compreso quella toscana, è ad alto rischio sismico», continua Fagioli. La Toscana è molto delicata da un punto di vista dei terremoti. «“L'80% del territorio toscano è a rischio sismico, su 287 Comuni 196 hanno i propri territori, che ospitano il 70% degli edifici pubblici e privati dell'intera Regione, nelle fasce più pericolose»”, spiega la presidente dell'Ordine dei Geologi. (segue) (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 27-GEN-12 19:00 NNN TERREMOTI: GEOLOGI, IN TOSCANA 80% DEL TERRITORIO È A RISCHIO SISMICO (2) = (Adnkronos) - «“C'è da dire che sia per gli studi sia per gli interventi, la Toscana è tra le Regioni italiane che più hanno fatto. Tuttavia molto resta ancora da fare»”. I geologi toscani da tempo premono perchè la microzonazione sismica sia estesa a tutto il territorio a rischio. «Il problema è che se è relativamente facile intervenire normativamente sulle nuove costruzioni, il nostro patrimonio edilizio storico è quello che è, spesso per quanto riguarda molti edifici pubblici, scuole comprese, in precario stato di manutenzione strutturale: questa volta sembra che ci sia andata bene, ma le aree costruite verranno valutate in maniera più dettagliata, edificio per edificio. Ricordiamoci sempre che il terremoto non uccide, sono le case che crollano addosso agli abitanti ad uccidere. Il lavoro di microzonazione è già stato inserito in alcuni strumenti urbanistici, ma ripeto: il problema è il già costruito. Noi possiamo fare valutazioni, studi, la Toscana ha fatto molto, ma quello che conta è costruire secondo i criteri di legge, e verificare l'affidabilità del già costruito». (segue) (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 27-GEN-12 19:04 NNN TERREMOTI: GEOLOGI, IN TOSCANA 80% DEL TERRITORIO È

Terremoto, quattro chiese inagibili.

A RISCHIO SISMICO (3) = (Adnkronos) - Il terremoto spaventa tutti, perchè è immediatamente percepibile, ma non bisogna dimenticare gli altri i rischi geologici, «Lucca guida, con il 31% di aree a rischio, la classifica italiana delle provincie. Sul fronte frane ancora Lucca primeggia con il 23% del territorio ad alto rischio potenziale, Livorno, con il 19,3% del territorio, è capolista nazionale in tema alluvioni» continua Maria Teresa Fagioli. «Per catastrofi idrogeologiche in Toscana dalla fine della guerra al 1989 sono morte 446 persone in 51 eventi, dal 1990 al 2001 i morti sono stati 58, 9 i dispersi, 15 i feriti, oltre 2000 i senzatetto, circa 2.500 gli sfollati. Da notare l'incremento della media di vittime per anno, ed il ridotto numero di feriti. Il territorio trascurato, quando colpisce di solito uccide. Quindi un territorio delicato come quello toscano non può essere abbandonato a sè pena disastri nella migliore delle ipotesi senza vittime», conclude il presidente dei Geologi. (Red-Xio/Zn/Adnkronos) 27-GEN-12 19:06 NNN

Arrivato un team di esperti Ue per monitorare le operazioni.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Arrivato un team di esperti Ue per monitorare le operazioni.

Un pool di sei tecnici relazionerà a Bruxelles.

Regione **29.01.2012**

[indietro](#)

IG& BSO ISOLA DEL GIGLIO - Anche un team di esperti dell'Unione europea è stato "schierato" ieri per monitorare le operazioni di salvataggio e di inquinamento marino sulla Costa Concordia. Lo ha reso noto la Commissione europea precisando che il loro arrivo è giunto in seguito a un invito delle autorità italiane della protezione civile. "Sono lieta che l'Italia abbia deciso di invitare esperti di altri paesi europei", ha detto Kristalina Georgieva, commissario Ue per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alla crisi. Per la commissaria "...le autorità hanno agito con rapidità e professionalità per tutta l'operazione di salvataggio, così come nei loro sforzi di prevenire l'inquinamento marino, e tutti noi possiamo imparare molto dalle loro azioni. Questo tipo di collaborazione ci porta un passo avanti verso un'Europa più sicura". I sei membri del team prepareranno una relazione in modo "...da raccogliere le lezioni da trarre dalla tragedia e condividerle con tutti i paesi europei che partecipano al Meccanismo di protezione civile europeo (Mic). Ciò contribuirà a rafforzare la loro cooperazione in caso di emergenza"

Il Codacons non ci sta: "Errore grossolano".

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Il Codacons non ci sta: "Errore grossolano".

Rienzi critica i ritardi e chiede le teste di Gabrielli e Clini, il commissario replica: "Decisione tecnica".

Regione29.01.2012

indietro

IG: \$Oìì \$Oìì'\$OISOLA DEL GIGLIO - Un altro rinvio. Ma questa volta lo slittamento a metà settimana delle operazioni di pompaggio del carburante si trascina dietro le polemiche. Col Codacons che va all'attacco e il commissario Gabrielli che risponde piccato nel giro di pochi minuti. L'affondo di Carlo Rienzi, presidente dell'associazione dei consumatori, alla notizia del rinvio a causa delle difficili condizioni meteo, è di quelli pesanti: "Il clima non consente di operare in condizioni di sicurezza? Ci chiediamo - attacca Rienzi - come chi gestisce e coordina le operazioni volte a evitare una catastrofe ambientale abbia potuto compiere un simile errore di valutazione. Ogni giorno che passa i rischi ambientali e la possibilità di contaminazione delle acque aumentano". Non solo: il numero uno del Codacons, vista la situazione, a questo punto pretende anche le prime teste: "Chiederemo nei prossimi giorni al Tar di nominare un commissario ad acta anche straniero - annuncia Rienzi - che si sostituisca a Franco Gabrielli e al ministro dell'ambiente Clini nella gestione dell'emergenza all'isola del Giglio". Parole che ovviamente hanno fatto discutere, anche se Gabrielli ha cercato di smorzare i toni: "----- «La decisione di interrompere le operazioni di flangiatura hanno una motivazione esclusivamente tecnica, dovuta alle previsioni di peggioramento delle condizioni meteo marine, volta esclusivamente a preservare la sicurezza degli operatori e a evitare disastri ambientali che al momento non sono all'orizzonte, ma che una forzatura nelle operazioni, come vorrebbe il presidente di Codacons, rischierebbe di provocare»", ribatte. L la struttura del commissario delegato per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia replica così alle osservazioni del Codacons, che ritiene invece «un errore di valutazione» il rinvio delle operazioni per l'estrazione del carburante dalla nave. Quanto alla richiesta del presidente del Codacons, Carlo Rienzi, di nominare un commissario ad acta straniero, la struttura della Protezione civile ricorda che «...la società capofila del raggruppamento di imprese incaricata dalla società armatrice di procedere allo svuotamento delle cisterne della nave Costa Concordia, la Smit Salvage, oltre a essere olandese, quindi estera, è leader al mondo nel settore». «Anche per questo, il Ccommissario delegato non ha ritenuto dover frapporre ostacoli alle sue valutazioni. Comunque, aspetteremo le decisioni del tribunale amministrativo - conclude la nota - anche se, vista la situazione, le nostre preoccupazioni sono ben altre»"

Tterremoto, paura anche a Siena.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Tterremoto, paura anche a Siena.

Gli studenti dell'Università stranieri hanno abbandonato le aule.

Cronaca28.01.2012

indietro

IG& u'"OiiSisma *Avvertita anche a Siena la scossa di magnitudo 5.4*

IGD u"OiiuR"Oii"Ou5"OiiSIENA - Sono molti i cittadini seensi che hanno avvertito la scossa di terremoto che nel primo pomeriggio di ieri ha impaurito quasi tutta l'Italia del centro nord. Scossa di terremoto avvertita in tutta la Toscana
 FIRENZE - La scossa è E' stata avvertita in tutta la Toscana. Erano le la scossa di terremoto delle ore 15.53. M di magnitudo 5.4, con epicentro tra Corniglio e Berceto in provincia di Parma, ma a ridosso della Lunigiana. Un sisma "profondo", a 60.8 km dalla superficie terrestre, che è stato sentito più nettamente a Bagnone, Filattiera e Pontremoli, in pProvincia di Massa, ma anche nelle provincie di Pisa, Lucca, Livorno, Pistoia, Prato, Firenze, Siena, Arezzo le case hanno tremato, come pure nel sud della Toscana. Gli effetti del fenomeno sono stati alquanto contrastanti e insoliti. Molti senesi non hanno avvertito la scossa e hanno proseguito la loro routine quotidiana come se niente fosse. Altri invece, abbastanza pochi a giudicare dalle chiamate registrate dal comando dei vigili del fuoco, hanno avvertito il sisma nitidamente con conseguente paura e preoccupazione. Si sono concentrate sprattutto in valdelsa le telefonate giunte ai vigili del fuoco, molte meno a Siena, ma in un paio di casi, a Colle e a San Miniato, sono stati richiesti interventi di verifica della staticità degli immobili a causa di crepe abbastanza visibili. All'Università per stranieri ha prevalso la psicosi e subito dopo la scossa studenti e docenti hanno addirittura evacuato temporaneamente le aule. La Soup, sala operativa unificata permanente della Toscana, ha subito contattato i vigili del fuoco e le sale operative provinciali. Ad ora sono stati registrati danni - la caduta di alcuni cornicioni - nel comune di Carrara, che per domani ha deciso la chiusura delle scuole per fare accertamenti sugli edifici. A Massa le verifiche sono in corso. A Pontremoli sono state evacuate le scuole e evacuazioni scolastiche preventive sono avvenute tra l'altro anche a Pistoia e Borgo San Lorenzo. Lorenza Pampaloni

Terremoto, scossa avvertita a Siena.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoto, scossa avvertita a Siena.

rapinaterremotoRichiesti due interventi ai vigili del fuoco per verifiche di stabilità. All'Università stranieri gli studenti scendono in strada lasciano le aule.

Prima Pagina28.01.2012

indietro

IG0 ?6"O€u"OìSIENA - Sono molti i cittadini senesi che hanno avvertito la scossa di terremoto che nel primo pomeriggio di ieri ha impaurito quasi tutta l'Italia del centro nord. La scossa è stata avvertita in tutta la Toscana. Erano le 15.53. Magnitudo 5.4, con epicentro tra Corniglio e Berceto in provincia di Parma, ma a ridosso della Lunigiana. Un sisma "profondo", a 60.8 km dalla superficie terrestre, che è stato sentito più nettamente a Bagnone, Filattiera e Pontremoli, in provincia di Massa, ma anche nelle province di Pisa, Lucca, Livorno, Pistoia, Prato, Firenze, Siena, Arezzo le case hanno tremato, come pure nel sud della Toscana. Diverse le telefonate di senesi impauriti ai vigili del fuoco. In due casi, a Colle e San Miniato, è stata richiesta una perizia sulla stabilità dell'immobile a causa di una crepa sulle pareti che è stata collegata alla scossa. All'Università per stranieri è scoppiata la psicosi, gli studenti impressionati si sono riversati in strada. Gli effetti del fenomeno comunque sono stati alquanto contrastanti e insoliti. Molti senesi non hanno avvertito la scossa e hanno proseguito la loro routine quotidiana come se niente fosse. Altri invece, abbastanza pochi a giudicare dalle chiamate registrate dal comando dei vigili del fuoco, hanno avvertito il sisma e si sono preoccupati. A

Terremoto - "Cinque scosse, ma state tranquilli".

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Terremoto - "Cinque scosse, ma state tranquilli".

Venerdì, dopo il sisma delle 15,53, la terra ha tremato altre quattro volte. Gli esperti predicano calma: "Ogni anno ce ne sono 13mila".

Cronaca 29.01.2012

indietro

IG& A\$O **La mappa del terremoto** *I punti scuri indicano dove la scossa è stata avvertita maggiormente*

IGb W8\$O

Una scossa avvertita da molti senesi, tante chiamate poi alle forze dell'ordine e pure alla redazione del nostro giornale per sapere cosa stava avvenendo. È successo nel pomeriggio di venerdì, qualche minuto prima delle ore 16. L'epicentro del terremoto, si è saputo alcuni minuti più tardi, è stato nella provincia di Parma: e la scossa non è stata così tanto leggera dato che i sismografi hanno registrato una magnitudo di 5,4 nella scala Richter. Tra l'altro non si è trattato dell'unica scossa avvenuta nella giornata di ieri: è stata invece comunque la più forte e l'unica avvertita dalla popolazione. Ma nelle ore seguenti ne sono state registrate altre quattro: alle 16,23, alle 16,34, alle 18,48 e infine alle 21,13. I dati forniti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia confermano le prime sensazioni. La scossa delle 15,53 ha avuto nella città di Siena una intensità media riportata compresa tra 3 e 4 (scala Ems). Numeri che senza riferimenti vogliono dire poco, ma che all'interno della suddetta scala indicano un terremoto facilmente avvertibile dalla popolazione. Se osserviamo la mappa del terremoto (nella foto) notiamo comunque che Siena è la città più a sud nella quale si è sentita la scossa. Per capirci: il terremoto è stato registrato dai sismografi presenti anche nel nord del Lazio e in molte città umbre, ma la popolazione non si è accorta di nulla. Dieci senesi hanno nel pomeriggio di venerdì fatto effettuare una segnalazione compilando uno specifico questionario presente sul sito internet www.haisentitoilterremoto.it. Così facendo hanno fornito informazioni utili a chi lavora in questo settore. Cinque scosse in un giorno devono allarmare la popolazione? A quanto pare, no. In primo luogo perché è risaputo che dopo una scossa che viene avvertita ne seguono altre cosiddette "di assestamento". E già da alcuni giorni la terra in Italia, soprattutto al centro-nord, trema. Ieri, invece, ci fanno sapere gli esperti, si sono verificate piccole scosse, neppure avvertite, nella parte meridionale dello Stivale italiano. E c'è un altro motivo per cui non ci dobbiamo preoccupare: "Ogni anno in Italia - spiegano dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - avvengono circa 13mila scosse. Quasi tutte, per fortuna, hanno una magnitudo molto piccola oppure sono tanto profonde. E nessuno, in questi casi, se ne accorge"

Gennaro Groppa

|%±

i terremoti non si prevedono

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Attualità*

«I terremoti non si prevedono»

Il capo della protezione civile dopo le ultime scosse. Verifiche su scuole e chiese

di Roberto Petretto wROMA Giornata di controlli e verifiche sugli edifici, soprattutto su scuole e monumenti, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito tra venerdì e sabato il centro nord. Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha invitato i cittadini e le istituzioni a fare ciascuno la propria parte: «Cercando di capire in quale zona si trova, verificando che gli edifici siano in sicurezza e accertandosi che il proprio Comune abbia un piano di emergenza di protezione civile». «Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono», ha aggiunto Gabrielli. Il ministero per i Beni culturali ha proseguito con l'attività di monitoraggio avviata già dopo le prime scosse. «Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno - spiega una nota del ministero - dove 4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute». Altri piccoli crolli sono stati registrati verso l'interno, oltre a danni vari alla copertura e ai solai. Altre verifiche sono state effettuate nel territorio di Parma, quello più vicino all'epicentro (localizzato tra Berceto e Corniglio), in collaborazione con la protezione civile regionale. Non ci sono stati crolli, ma lievi danni a Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma. A Bologna sono state chiuse la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, anche se non sono stati riscontrati danni. I controlli si sono concentrati anche sulle scuole e sul patrimonio artistico. L'unico istituto in cui è stato necessario chiudere un'aula è il Chierici, a Reggio Emilia. In Liguria ci sono stati diversi interventi dei vigili del fuoco tra Genova e provincia per crepe e dissesti statici segnalati in palazzine, abitazioni o scuole. A Chiavari per precauzione sono state chiuse due aule al liceo classico Delpino. Controlli anche a Genova. Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. Sette scuole e una chiesa inagibile a Carrara per le lesioni riportate dagli edifici durante il terremoto. Dopo un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici del Comune è stata chiusa la chiesa della Sacra Famiglia, Il parroco don Ezio ha fatto sapere che officierà le messe nel vicino cinema Manzoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto: scuole di pieve e frassinoro pronte a riaprire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

L UNICA EMERGENZA RESTA MONCHIO

Terremoto: scuole di Pieve e Frassinoro pronte a riaprire

di Francesco Seghedoni Dopo la violenta scossa di terremoto di 5,4 di magnitudo che ha interessato anche l'Appennino modenese venerdì pomeriggio, sopralluoghi e verifiche si sono susseguite per tutta la giornata di ieri presso scuole ed edifici pubblici nella maggior parte dei Comuni. Un day after che ha rassicurato le istituzioni ma che ha portato alla luce alcuni danni non emersi nelle ore successive all'evento. A Pievepelago e Frassinoro, due fra i comuni modenesi a maggior rischio sismico, ieri le scuole sono rimaste chiuse per consentire ai tecnici di verificare la presenza di eventuali cedimenti strutturali negli edifici. I sindaci hanno preso la decisione di sospendere le lezioni a seguito dell'invito giunto attraverso un fax venerdì sera dalla prefettura. Sopralluoghi in tre edifici a Frassinoro: il primo dove ha sede la scuola materna e il secondo che ospita le medie ed elementari del capoluogo. Il terzo immobile monitorato ospita le scuole materne ed elementari nella frazione di Fontanaluccia. A Pievepelago invece, gli accertamenti sono stati fatti alla scuola media e l'istituto Cavazzi. La situazione più preoccupante, è ancora quella della scuola di Monchio di Palagano: la scossa ha provocato l'allargamento di una delle crepe che erano comparse dopo il sisma di mercoledì. «Per ora continuiamo a monitorare le crepe - dice il sindaco Braglia - e speriamo di poter iniziare i lavori di risanamento per riconsegnare le aule ai bambini». I sopralluoghi fatti ieri hanno portato alla luce alcune fenditure al liceo paritario Maria Immacolata e in un immobile della parrocchia. Entrambi, per ora, continuano ad essere agibili. L'unica buona notizia riguarda la sede provvisoria per i 10 bambini della materna di Monchio: le lezioni riprenderanno domani in un locale della parrocchia, mentre i 36 allievi delle elementari rimarranno nelle aule ricavate in palestra e nella mensa. Tornando a Frassinoro, ieri il sindaco Gianni Fontana ha trovato una sorpresa inattesa appena varcato l'ingresso dell'ufficio in municipio: una crepa profonda: «È un edificio vecchio e di terremoti ne ha vissuti tanti - ha spiegato - ora faremo tutte le verifiche ma credo non sia il caso di allarmarsi».

guardie ecologiche: servizi per 3mila ore

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Guardie ecologiche: servizi per 3mila ore

Formigine. In un anno continui controlli in parchi, oasi naturali e discariche. Un ruolo insostituibile

FORMIGINE Più di tremila ore di servizio e quasi quattordicimila chilometri percorsi: sono i dati dell'attività degli ultimi dodici mesi, delle guardie ecologiche volontarie (Gev), impegnate a garantire il rispetto ambientale del territorio comunale. Il gruppo di volontari, lo ricordiamo, è stato impegnato in diverse attività di controllo del territorio, in collaborazione con la polizia municipale. Le attività effettuate riguardano il pattugliamento dei parchi cittadini, delle altre aree verdi e oasi naturalistiche; il contrasto dei fenomeni di abbandono e scorretto conferimento dei rifiuti; la vigilanza venatoria; servizi serali di controllo del territorio. Va anche sottolineata l'attività di segnalazione agli uffici preposti di situazioni di degrado e di potenziale pericolo per i cittadini (nel 2011 circa 230 casi). «Il corpo provinciale Gev da molti anni esplica servizi nell'ambito della tutela ambientale, mediante apposita convenzione con il Comune - spiega Mario Rossi, comandante della polizia municipale e vicepresidente provinciale delle Gev - Si tratta di un servizio volontario ma connotato da poteri di accertamento di un'ampia serie di violazioni in materia ambientale alle quali è connessa l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie. La convenzione stipulata a Formigine individua le Gev quali agenti accertatori a tutto campo nelle loro attribuzioni, insieme all'importante ruolo di educatori ed informatori per il rispetto dell'ambiente». Proprio in questo periodo è in pieno svolgimento un corso di formazione per nuove Gev organizzato dal corpo provinciale: tra gli aspiranti anche tre formiginesi che arricchiranno il gruppo zonale. «Desidero esprimere un vivo ringraziamento a tutte le Gev che, con un impegno costante, testimoniano un forte sentimento di attenzione per Formigine, dedicando una parte del loro tempo libero alla comunità - dichiarano il sindaco Franco Richeldi e l'assessore alle politiche ambientali Renza Bigliardi - È un'esperienza di grande rilievo sotto molti aspetti, tra questi la diffusa motivazione dei volontari a concorrere con le istituzioni, in particolare con la Polizia Municipale, garantendo la qualità dell'ambiente urbano e rurale. Così come è fondamentale l'apporto di questo corpo al sistema integrato di tutela volontaria del territorio che vede coinvolti altri soggetti come i Volontari della Sicurezza, il Gruppo comunale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana corpo militare e gli Ecovolontari». Tutti i cittadini che fossero interessati possono contattare i numeri. 059 4270723 o 059 557733 (quest ultimo corrisponde alla polizia municipale).

neve in arrivo in città

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Neve in arrivo in città

Ordinanza: è vietato circolare senza catene a bordo

L allarme neve interesserà probabilmente anche il territorio di Sassuolo. La protezione civile della Regione, infatti, ha diramato un allerta meteo, per le prossime 48 ore, per possibili nevicate anche nelle nostre zone. Il maltempo dovrebbe iniziare già oggi e le condizioni meteo dovrebbero via via peggiorare col passare delle ore. Le precipitazioni più copiose in Emilia e nel modenese dovrebbero avvenire tra martedì e mercoledì. Per l'intera durata dell'allerta, si stimano dai 5 ai 10 centimetri di neve sul nostro territorio. E il Comune ricorda una ordinanza a proposito. «Ricordiamo - dice - dal 15 novembre è in vigore fino al 14 aprile, l'ordinanza che, in occasione di precipitazioni nevose, in presenza di neve o ghiaccio sul fondo stradale, sospende la circolazione dei velocipedi, ciclomotori e motocicli, oltre che dei veicoli sprovvisti di catene o gomme da neve. Si tratta dell'ordinanza 320 firmata dal comandante Faso che dispone le sanzioni a chi sarà colto alla guida sprovvisto del necessario equipaggiamento. Con la contestazione, infatti, verrà imposto al conducente l'obbligo di arrestare il veicolo fino a quando non verrà equipaggiato delle necessarie dotazioni e, qualora fosse necessario l'intervento della polizia municipale per il ripristino della circolazione stradale, il costo sarà conteggiato a carico del conducente sulla base del costo medio orario degli operatori; così come l'eventuale costo sostenuto da personale tecnico per la messa in sicurezza del veicolo o della carreggiata. Le sanzioni: circolare con velocipedi, ciclomotori o motocicli comporta una multa che va da 80 a 318 euro; circolare senza catene o gomme da neve comporta multe da 39 a 319 euro. (bree.sci.)

|%±

Le foto dei lettori - Via Orlandi: furgoncino in fiamme nella notte, forse incendio doloso

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Le foto dei lettori - Via Orlandi: furgoncino in fiamme nella notte, forse incendio doloso"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/01/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Le foto dei lettori - Via Orlandi: furgoncino in fiamme nella notte, forse incendio doloso

La scorsa notte intorno alle 2. in via Orlandi nel tratto tra via Gibertini e via Cassio Parmense (quartiere Lubiana), un forte scoppio ha svegliato i residenti del quartiere: la causa era un furgoncino in fiamme. Il mezzo era parcheggiato al bordo della strada, senza alcuna persona all'interno. Le fiamme hanno danneggiato anche l'auto parcheggiata di fronte al furgoncino. Sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia.

Secondo un testimone residente in via Orlandi, passato di fronte al furgone poco prima che si sviluppasse le fiamme, uno dei finestrini era rotto, il che lascia supporre l'origine forse dolosa dell'incendio.

La fotosegnalazione è del lettore Roberto Blandino.

|%±

terremoto - Paura in ospedale a Borgotaro: "scappato nei corridoi"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"terremoto - Paura in ospedale a Borgotaro: "scappato nei corridoi""

Data: **28/01/2012**

Indietro

28/01/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

terremoto - Paura in ospedale a Borgotaro: "scappato nei corridoi"

Giuseppe era in ospedale per una visita. Un controllo di routine, niente di cui preoccuparsi. L'appuntamento era alle 16, ma lui era in anticipo, il medico anche. Quindi tanto vale affrettare un pò i tempi. Era proprio lì, dal medico dell'ospedale di Borgotaro, che serve tutta la zona dell'Appennino Parmense, quando quel lettino ha cominciato a tremare. Una botta fortissima, poi quel lungo tremare.

«Ho preso - ha raccontato Giuseppe - e sono scappato, avevo paura, non capivo cosa potesse succedere. Ho cominciato a correre, ho corso per venti, forse per quaranta metri, nel corridoio dell'ospedale, la gente aveva molta paura. Alla fine mi sono ritrovato nel cortile dell'ospedale, dove c'erano altri medici ed altre infermiere: in molti erano scappati, ma c'era anche il timore che potesse essere successo qualcosa ai ricoverati».

Sono stati un paio di minuti interminabili, per capire che quella grande paura che aveva scombussolato tutto l'ospedale di Borgotaro non aveva in realtà avuto conseguenze preoccupanti. I medici e gli infermieri sono a poco a poco tornati nei reparti, la struttura non aveva riportato danni.

Solo quella visita, quella a cui Giuseppe doveva sottoporsi, di fatto non c'è stata. «Non era niente di urgente - ha raccontato - abbiamo deciso di rimandarla ad un altro giorno anche perchè in quel momento non ero nelle condizioni di essere sottoposto ad una visita medica, ho avuto troppa paura».

E anche perchè in quel momento all'ospedale erano cominciate tutte le procedure che è necessario seguire in contesti critici come quelli di un terremoto, in luoghi 'sensibili come gli ospedali. Dove di solito, anche quando non ci sono danni, la paura si confonde e si moltiplica col dolore.

Terremoto - Fontanellato: danni agli affreschi del Parmigianino Parma - Chiuso il Corpus Domini: domani messa in palestra

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto - Fontanellato: danni agli affreschi del Parmigianino Parma - Chiuso il Corpus Domini: domani messa in palestra"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/01/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto - Fontanellato: danni agli affreschi del Parmigianino Parma - Chiuso il Corpus Domini: domani messa in palestra

PARMIGIANINO - Con il passare delle ore, come già in passato, si fa più chiaro, e più pesante, il bilancio dei danni provocato dal terremoto.

E fra le conseguenze più gravi, ci sono quelle sul patrimonio artistico e monumentale. Detto fin da ieri della Rocca di Colorno, questa mattina sono affiorate alcune crepe negli affreschi del Parmigianino a Fontanellato (la rappresentazione della Favola di Diana e Atteone), in particolare (come si vede nella foto di Chiara De Carli) sul piede di un putto.

Per saperne di più - IL PARMIGIANINO A FONTANELLATO

CORPUS DOMINI - In città, sono affiorate delle crepe nella chiesa del Corpus Domini: danneggiati anche gli affreschi di Madoi. Il parroco ha già annunciato che la messa di domattina sarà celebrata nella palestra del centro sportivo adiacente alla chiesa, utilizzato dalle varie squadre dell'Audace.

Terremoto - Conclusi i controlli sulle scuole: inagibili le palestre dell'Adorni e della Newton

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto - Conclusi i controlli sulle scuole: inagibili le palestre dell'Adorni e della Newton"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/01/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto - Conclusi i controlli sulle scuole: inagibili le palestre dell'Adorni e della Newton

Comunicato stampa

A seguito del sisma che ha colpito la città di Parma venerdì 27 gennaio 2012, alle ore 15.53, il Commissario Straordinario Mario Ciclosi ha immediatamente disposto il controllo degli edifici scolastici di competenza comunale per assicurarne l'agibilità in vista della ripresa delle lezioni, lunedì 30 gennaio 2012.

Le risultanze dei sopralluoghi effettuati dai tecnici sono le seguenti:

N. 68 Strutture scolastiche (medie, elementari, materne, asili nido e centri giochi) sono state visionate in mattina dai tecnici comunali suddivisi in 10 squadre. Non sono state riscontrate anomalie strutturali determinate dall'evento sismico.

N. 2 Palestre (Media Newton e Ulisse Adorni) sono momentaneamente dichiarate non agibili. La palestra dell'Ulisse Adorni era stata danneggiata dal sisma del 25/01/2012 ed i lavori sono in corso mentre sulla palestra della media Newton si interverrà urgentemente da Lunedì 30/01/2012. Danni a strutture non portanti.

Dalle verifiche effettuate nella mattinata di sabato 28/01/2012 non sono stati riscontrati peggioramenti significativi rispetto ai sopralluoghi del sisma di mercoledì 25/01/2012. Sono stati riscontrati danni di poco conto su elementi non strutturali: spostamento di pannelli di controsoffittatura e piccole lesioni ai pavimenti. Nella mattinata lunedì 30/01/2012, tre squadre del Global Manutenzione Patrimonio e tre squadre di operatori dipendenti del Comune, senza interferire con l'attività didattica, si attiveranno per sistemare i pannelli dei controsoffitti e per ripristinare le piccole anomalie riscontrate.

Controlli dopo il terremoto di ieri in Emilia Romagna

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Controlli dopo il terremoto di ieri in Emilia Romagna"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

28/01/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Controlli dopo il terremoto di ieri in Emilia Romagna

(ANSA) - PARMA, 28 GEN - Giornata di controlli oggi in Emilia Romagna e nelle altre regioni interessate dalle scosse sismiche di ieri. Da lunedì' saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da piu' di 3 secoli ornano la Reggia di Colorno, il monumentale palazzo Ducale abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luiga d'Austria. Lo hanno deciso i tecnici dopo le lesioni riportate dall'edificio. Le scosse non hanno pregiudicato la stabilita' del palazzo, ma la struttura decorativa con 9 elementi danneggiati.

Terremoto - Scossa 2.2 , con epicentro Sorbolo-Boretto-Brescello

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto - Scossa 2.2 , con epicentro Sorbolo-Boretto-Brescello"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

28/01/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto - Scossa 2.2 , con epicentro Sorbolo-Boretto-Brescello

I dati dell'INGV sulla nuova scossa:

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.2 è avvenuto alle ore 16:12:12 italiane del giorno 28/Gen/2012 (15:12:12 28/Gen/2012 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Zona_Reggio_Emilia.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

|%±

Terremoto - Colorno, la Reggia ferita si "spoglia": via statue e decori

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Terremoto - Colorno, la Reggia ferita si "spoglia": via statue e decori"

Data: **29/01/2012**

Indietro

28/01/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto - Colorno, la Reggia ferita si "spoglia": via statue e decori

Comunicato stampa

Da lunedì la Reggia di Colorno avrà un nuovo volto. Dovranno essere infatti rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di 3 secoli ornano il monumentale palazzo ducale, abitato dai Farnese, dai Borbone e da Maria Luigia d'Austria. E' questa la decisione presa al termine del lungo sopralluogo che oggi i tecnici della Provincia, con il presidente Vincenzo Bernazzoli e gli assessori Giuseppe Romanini e Andrea Fellini, hanno svolto insieme ai Vigili del Fuoco di Parma i cui ingegneri ancora in queste ore stanno visionando con l'autoscala i cornicioni esterni della Reggia. Le lesioni riportate dopo le due scosse di terremoto di mercoledì 25 e di ieri, venerdì 27 gennaio, non pregiudicano la stabilità del palazzo ma è tutta la struttura decorativa a preoccupare. Sono nove gli elementi che hanno ceduto alla violenza del sisma: due statue della facciata, l'ultima a cadere giace a terra sul lato della piazza transennata. Ce n'è un'altra sul lato del giardino anch'essa a pezzi al suolo ma se si guarda in alto si può vedere una statua "gemella" pericolosamente in bilico. Ad esse si aggiungono pinnacoli e vasi decapitati lungo il perimetro e le due fiaccole della facciata della cappella ducale di San Liborio. Altri decori sono lesionati alla base, come se avessero subito un taglio netto, ma restano attaccati grazie alle strutture metalliche che li imbrigliano ai cornicioni.

Anche le torri hanno subito contraccolpi: quella di destra, sul lato della piazza è al momento inagibile e in attesa di un esame più approfondito, quella che guarda il giardino ha una statua che incombe sul tetto dell'ala in cui si trova Alma, la scuola internazionale di cucina, la lanterna dell'altra torre sul lato del fiume è visibilmente lesionata. Durante il sopralluogo questa mattina si sono percorsi i lunghi corridoi interni del piano nobile e le altre stanze visionando crepe e fenditure, fin su, nei sottotetti e sulle torri dove è possibile vedere da vicino le rotture e i pezzi pericolanti.

"Lunedì la Reggia sarà chiusa e inizieranno le operazioni, che saranno concordate con la Soprintendenza, di rimozione degli elementi pericolanti e a rischio - spiega l'assessore provinciale alla Cultura Giuseppe Romanini - effettueremo anche un sopralluogo con i tecnici specializzati per la statica. La priorità è aprire al più presto i locali di Alma".

" Ci attiveremo sul fronte delle risorse perché i lavori di ripristino e messa in sicurezza che si prospettano sono impegnativi e consistenti - ha sottolineato il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli - Anche se una stima dei danni è prematura è del tutto evidente come nel caso del Palazzo Ducale che gli enti locali oggi non sono in condizioni di assumersi la responsabilità degli interventi necessari. Per questo ci confronteremo con la Regione e l'Agenzia di Protezione civile regionale e il Dipartimento nazionale".

Intanto in tutto il Parmense e nel capoluogo continuano verifiche e sopralluoghi fra cui a Sissa, dove nel pomeriggio Bernazzoli e Fellini hanno incontrato il sindaco. Nel centro della Bassa a preoccupare è la Rocca dei Terzi che ospita il Municipio, questione che sarà oggetto di un incontro specifico dei tecnici provinciali e comunali in agenda per lunedì mattina. Ci sono situazioni segnalate anche alla Rocca di Fontanellato e a palazzo Giordani una delle sedi della Provincia a Parma. Intanto hanno dato esito positivo le verifiche condotte fra ieri e oggi dalla Provincia sulle scuole superiori di Parma e Provincia che lunedì potranno riaprire.

Terremoto

- Vigili del fuoco: 56 unità pronte all'intervento | Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Terremoto*"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

29/01/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Terremoto - Vigili del fuoco: 56 unità pronte all'intervento

Giulia Viviani

Avevamo appena smaltito tutti gli interventi relativi alla prima scossa di mercoledì e poi...». Non si ferma il lavoro dei vigili del fuoco del comando provinciale di Parma, alle prese con le centinaia di segnalazioni ricevute in questi giorni. Dalle 10 del 25 gennaio, i pompieri hanno effettuato oltre 270 interventi, a cui si sommano tutte le ultime chiamate pervenute al 115 dal pomeriggio di venerdì.

«Stamattina alle 8 (ieri per chi legge, ndr) abbiamo contato circa 200 richieste in coda - ha spiegato il comandante Paolo Maurizi - che contiamo di soddisfare in questi giorni». Ma i telefoni non smettono di squillare. Spesso si tratta di persone in cerca di semplici informazioni, molte delle quali impossibili da soddisfare, come la richiesta più frequente: «Ci saranno altre scosse?».

(...) L'articolo completo e altri servizi sul terremoto in città e in provincia sulla Gazzetta di Parma in edicola

Reggia di Colorno, Armellini e Pedroni: "La Provincia si assuma le sue responsabilità" Romanini: "Nessuna inadempienza"

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Reggia di Colorno, Armellini e Pedroni: "La Provincia si assuma le sue responsabilità" Romanini: "Nessuna inadempienza"*Data: **29/01/2012**

Indietro

29/01/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Reggia di Colorno, Armellini e Pedroni: "La Provincia si assuma le sue responsabilità" Romanini: "Nessuna inadempienza"

Infuria la polemica sui crolli alla Reggia di Colorno. I consiglieri provinciali del Pdl, Gian Luca Armellini e Manfredo Pedroni che hanno presentato un'interrogazione all'Amministrazione provinciale di Parma, proprietaria dello storico edificio, hanno infatti voluto replicare all'assessore provinciale Giuseppe Romanini il quale - si legge in una nota stampa dei due consiglieri - "rifiuta ogni addebito di responsabilità per i crolli avvenuti a seguito della seconda scossa dopo che la prima del 25 gennaio aveva creato alcuni pericoli di crolli".

"L'Assessore Romanini non perde il vizio di rifiutare di assumersi la sue responsabilità - continua il comunicato. - Dopo l'inadempienza della ristrutturazione e dei lavori urgenti alle scuole di sue competenza a Fidenza si ripete con il palazzo Ducale di Colorno. Siamo d'accordo con il provvedimento preso di rimuovere le statue e le decorazioni dopo la caduta del giorno 27 gennaio. (provvedimento pubblicizzato dalla stampa il giorno 29 gennaio) La domanda e la superficialità o meglio l'irresponsabilità rimane, perché tale provvedimento non è stato assunto dopo le scosse del giorno 25 gennaio ? Tutti sanno che dopo una prima scossa seguono altre scosse, se non più gravi, quelle di assestamento, perché non si è intervenuti ?".

"Rimangono valide tutte le nostre domande, purtroppo senza risposte :

- 1) Come è potuto accadere un nuovo rilevante danno alla monumentale Reggia dopo il primo terremoto del 25 gennaio che già aveva procurato la caduta di calcinacci tanto che la zona sottostante è stata transennata?
 - 2) Perché non si è provveduto a ispezionare la copertura della Reggia e alla messa in sicurezza le statue in facciata, evitando un eventuale crollo annunciato?
 - 3) Si può ipotizzare una mancanza di tutela del patrimonio artistico affidato alla provincia attraverso la proprietà?
- Noi non chiediamo le dimissioni dell'Assessore Romanini, come furono pretese dell'allora Ministro Bondi dopo il crollo di un capitello a Pompei, ma pretendiamo Responsabilità da parte da chi l'ha nominato per evitare ulteriori danni al territorio".

La risposta di Romanini: "Nessuna inadempienza" - "E' proprio vero che ogni pretesto è buono per fare polemica poco ci manca che ci accusino di provocare pure il terremoto". Giuseppe Romanini risponde ai consiglieri Armellini e Pedroni sulle lesioni provocate dal terremoto alla Reggia di Colorno. "Se i due consiglieri avessero la minima idea di quello che è successo al Palazzo Ducale e del tempo che occorrerà per rimuovere e poi mettere in sicurezza tutti i decori si sarebbero evitati una gran brutta figura - dice Romanini - Si tratta di un apparato decorativo composto, tra statue e coppe, da quasi 100 elementi in marmo, molti dei quali di più di una tonnellata di peso, che corrono su tutta la balaustra perimetrale e sulle torri. Nessuna inadempienza da parte nostra e dei soggetti coinvolti. Già dopo la prima scossa, come documentano ampiamente anche gli articoli di stampa, abbiamo effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici della Provincia, del Comune, della Protezione Civile del Servizio Sismico della Regione con la Soprintendenza e predisponendo da subito la messa in sicurezza di tutte le aree a rischio per poi definire le modalità specifiche di intervento su gli elementi lesionati.

Reggia di Colorno, Armellini e Pedroni: "La Provincia si assumi le sue responsabilità" Romanini: "Nessuna inadempienza"

Come accaduto in tutti i comuni toccati dal sisma nel mezzo di questo lavoro è arrivata la seconda scossa. Siamo tutt'ora al lavoro e speriamo di poterlo fare nel migliore dei modi, salvaguardando quel patrimonio e i cittadini".

Sugremaro, la frana si muove. Minacciate le case di Villa

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Sugremaro, la frana si muove. Minacciate le case di Villa"*Data: **29/01/2012**

Indietro

28/01/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Sugremaro, la frana si muove. Minacciate le case di Villa

Giorgio Camisa

Gli abitanti di Villa di Sugremaro sono da anni costretti a convivere con un movimento franoso di notevoli proporzioni che trascina lentamente a valle le loro abitazioni. Altrettanto grave è la situazione di alcune attività commerciali della zona bassa, dove le strutture cedono e i muri di contenimento si spostano sempre di più verso la Piana del Taro.

Ultimamente la situazione sta degenerando e i residenti continuano ad effettuare preoccupate segnalazioni all'ufficio tecnico del Comune e al sindaco.

Gli abitanti di Villa sono costretti a coabitare con crepe nei muri, cedimenti strutturale, rotture di infissi e collegamenti alla rete acqua e gas ai quali viene posto rimedio con by-pass volanti.

«Anche se non piove da mesi, i movimenti si sono ulteriormente aggravati: viviamo in una situazione indescrivibile sia noi che le attività produttive. Le nostre abitazioni stanno per crollare. Siamo veramente a rischio - spiegano i fratelli Spagnolo -. La notte, ci alziamo ad ogni minimo rumore: temiamo che la struttura possa cedere».

«Mia moglie è costretta a curarsi con psicofarmaci - ha rimarcato Francesco Spagnolo - e i miei figli sono sempre tesi ed agitati».

«Ci sentiamo abbandonati e in pericolo - sottolineano i residenti - in quanto nelle case si sono accentuati i cedimenti e le crepe nei muri. I rivestimenti si staccano. Sono all'ordine del giorno rotture ai tubi dell'acqua e di scarico e il periodico susseguirsi di interventi tampone da parte degli operatori del Comune non risolve il problema».

«Ormai viviamo nell'incubo - dicono altri -. Ad ogni rumore balziamo dal letto e poi con quest'ultima scossa di terremoto non ci sentiamo sicuri».

«L'unico nostro desiderio - ha concluso Francesco Spagnolo - è che le autorità responsabili abbiano la cortesia di contattarci, di seguirci con più riguardo ed attenzione: abbiamo commissionato a nostre spese uno studio ed installato alcuni tubi di sondaggio per capire la reale situazione. Il tutto da tempo è segnalato all'amministrazione, ai carabinieri e alla Prefettura, alla Protezione Civile. Che altro dobbiamo fare?».

Intanto l'amministrazione comunale ha incaricato il geologo Marco Ugonotti per uno studio di monitoraggio e fatto installare una centralina con sofisticate strumentazioni nella zona commerciale per raccogliere dati certi sullo stato del territorio interessato.

| %±

Teatro Magnani inagibile: ma la stagione non salta

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La*"Teatro Magnani inagibile: ma la stagione non salta"*Data: **30/01/2012**

Indietro

29/01/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Teatro Magnani inagibile: ma la stagione non salta

Resterà chiuso sino a martedì il teatro Magnani per consentire la messa in sicurezza di alcuni decori lignei (per i quali fra l'altro era già in programma un intervento) che si sono ulteriormente mossi dopo la scossa di terremoto di venerdì pomeriggio.

Come ha spiegato il vice sindaco Stefano Tanzi, ieri mattina, è stato effettuato un sopralluogo al teatro Magnani, da parte dei pompieri di Fidenza e di tecnici specializzati dei vigili del fuoco, arrivati appositamente da Bologna. Gli esperti hanno assicurato che dal punto di vista strutturale il teatro Magnani non ha nessun problema, ma dopo un controllo generale, è stato accertato per quanto riguarda i decori lignei che si trovano nella zona fra i palchi e il palcoscenico, che dopo la scossa si sono ulteriormente spostati e che quindi si rende necessaria la loro messa in sicurezza. Infatti rischiano di staccarsi e quindi occorre raggiungere la zona, tramite un'impalcatura, in un punto alto dodici metri e fissare così le parti lignee. L'intervento si terrà domani e martedì e nella mattinata di mercoledì i decori verranno di nuovo controllati da vigili del fuoco e tecnici, che daranno l'autorizzazione per procedere alla riapertura del teatro Magnani. Nella stessa serata di mercoledì infatti, per la stagione di prosa, dovrebbe andare in scena alle 21 il teatro di grande tradizione napoletana con «A che servono questi quattrini». La commedia in due atti di Armando Curcio, ridotta da Peppino De Filippo, che avrà come incomparabile protagonista Luigi De Filippo. È stato invece sospeso lo spettacolo della Carovana della fantasia, che doveva tenersi in teatro, ieri sera e oggi pomeriggio e che molto probabilmente verrà riproposto a fine febbraio. Intanto domani riapriranno tutte le scuole di ogni ordine e grado, in quanto, dopo il sopralluogo effettuato dai tecnici, non sono stati riscontrati problemi alle strutture, dopo la scossa di terremoto. I vigili del fuoco ieri hanno ricevuto alcune chiamate da parte di privati, che hanno richiesto il loro intervento, dopo avere riscontrato crepe e caduta di calcinacci nelle loro abitazioni.

| %±

pinnacolo pericolante transennata la chiesa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Cronaca

Pinnacolo pericolante Transennata la chiesa

Gualtieri: edificio, il sindaco Maestri firma l'ordinanza di chiusura La messa di questa mattina verrà celebrata alle 11 al bocciodromo

PAURA SENZA FINE»LE VERIFICHE

IL VICESINDACO VILLANI Domani arriveranno i tecnici della protezione civile della Regione e valuteranno meglio i danni del terremoto

IL SINDACO MAESTRI Vedremo in settimana quale tipo di intervento attuare Si potrà utilizzare la chiesa di Sant Andrea ma serve il riscaldamento

di Andrea Vaccari wGUALTIERI Saranno la Sala della comunità, accanto alla chiesa (ore 8), e il bocciodromo (ore 11) a ospitare le messe di questa mattina. Una location, soprattutto quella del bocciodromo, inusuale per un rito religioso, ma la migliore disponibile dopo che la principale chiesa di Gualtieri, quella di Santa Maria della Neve, è stata resa inagibile dalla scossa di terremoto che ha colpito alle 15.53 di venerdì. Troppo pericoloso il pinnacolo centrale del peso di circa cinque tonnellate che con un'altra scossa potrebbe cadere in avanti (riversandosi in strada) o all'indietro (andandosi ad abbattere sull'organo della chiesa). In un primo momento si era pensato alla Sala dei Falegnami di Palazzo Bentivoglio ma poi si è optato per altre soluzioni. L'ufficialità della chiusura della chiesa di Santa Maria della Neve è arrivata ieri mattina, con l'ordinanza firmata dal sindaco Massimiliano Maestri. Un atto dovuto, in seguito all'intervento dei vigili del fuoco che venerdì sera avevano già avvisato il Comune della necessità di non utilizzare l'edificio. «L'evento sismico si legge nel documento inviato dal Comando dei vigili del fuoco ha determinato l'aggravamento del quadro fessurativo preesistente dell'obelisco centrale posto sulla facciata principale della chiesa. La situazione potrebbe aggravarsi ulteriormente in presenza di altre scosse telluriche, provocando il crollo del pesante manufatto sulla copertura dell'ingresso della chiesa. Pertanto, a tutela della pubblica e privata incolumità, si invita il Comune a emettere un provvedimento di inagibilità della chiesa fino all'effettuazione, tramite i propri uffici tecnici, di ulteriori approfondite verifiche e successivo intervento per la messa in sicurezza della struttura». Nel corso del loro intervento di venerdì pomeriggio, i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo alla scuola materna parrocchiale Sant Alberto di via IV Novembre, dove hanno riscontrato un distacco della cornice della volta esterna che sovrasta le due finestre del secondo piano. Per evitare conseguenze hanno transennato l'area col nastro segnaletico. Nessun problema per l'attività della scuola, che prosegue regolarmente. «L'ordinanza di chiusura della chiesa è già in vigore ha commentato ieri il sindaco Maestri dopo che i vigili del fuoco ci avevano segnalato un quadro complicato relativo alle condizioni del pinnacolo. In settimana si potrà capire meglio quale tipo di intervento sarà da attuare. I tecnici del Nucleo di Protezione civile regionale arriveranno domani mattina per valutare le condizioni della chiesa di Pieve Saliceto, e intanto l'occasione sarà buona per un sopralluogo anche in quella di Gualtieri. Per quanto mi riguarda, non credo che l'intervento di rinforzo che sarà affidato a un privato, ndr sia particolarmente complicato: si tratterà di cucire la muratura e rinsaldare il piano di effrazione. L'ordinanza di inagibilità dell'edificio sacro sarà mantenuta in vigore fino a quando non vi sarà un esito positivo del collaudo statico. Nelle prossime domeniche? Quella di oggi è una soluzione provvisoria conclude Maestri ma nelle prossime settimane si potrebbe pensare alla chiesa comunale di Sant Andrea, la più antica di Gualtieri. E già aperta al culto, in quanto ogni maggio ospita il mese del rosario, ma andrà dotata di riscaldamento. Nei prossimi giorni valuteremo meglio la situazione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi controlli anche a pieve saliceto e santa vittoria

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Nuovi controlli anche a Pieve Saliceto e Santa Vittoria

GUALTIERI Sono proseguiti per tutta la mattinata i controlli dei tecnici comunali in paese e nelle frazioni, per verificare eventuali danni arrecati dal violento sisma di magnitudo 5.4. Sotto osservazione sono finite le strutture scolastiche e le chiese delle frazioni. L'ispezione dei tecnici Domizio Aldrovandi e Daniele Brozzi è partita da Pieve Saliceto, dove è stata presa in esame la chiesa della Santissima Annunziata. All'interno sono state riscontrate alcune crepe, seppur di lieve entità, una delle quali originata dai sismi degli anni scorsi, soprattutto quello del 1996. «Domani arriveranno i tecnici della Protezione civile regionale spiega il vicesindaco Francesco Villani e valuteranno i danni ma non c'è nulla di preoccupante: si è solo evidenziata qualche crepa già presente. Questa piccola chiesa è una delle più belle della Bassa, qualche anno fa abbiamo speso oltre un miliardo di lire per restaurarla e ha alcuni particolari notevoli: le cornici, che riproducono quella della cappella del Santissimo Sacramento della Basilica di San Pietro a Roma, e gli stucchi, tutti realizzati dai componenti della famiglia Ferrabosco». Anche a Santa Vittoria dove i tecnici sono stati accompagnati da don Giovanni Caselli la situazione è sotto controllo. Nella chiesa della frazione la scossa ha fatto scendere dal capitello un po' di polvere sull'altare ed evidenziato qualche crepa (in occasione del terremoto del 1996 l'edificio riportò importanti conseguenze). A Palazzo Greppi è caduto un pezzo di cornicione dalla facciata: l'area è stata transennata. Alcune fessurazioni sono emerse nelle scuole elementari e medie, che però non preoccupano e non pregiudicheranno l'utilizzo degli edifici. (a.v.)

concorso sulla sicurezza premio alle elementari

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

REGGIOLO

Concorso sulla sicurezza premio alle elementari

REGGIOLO Le classi terze dell'istituto comprensivo hanno accolto con autentiche ovazioni l'annuncio dato dalle insegnanti del premio speciale vinto al concorso nazionale per la sicurezza bandito dal corpo dei vigili del fuoco. Giordano Bonetti, responsabile dell'ufficio prevenzione dei vigili reggiani, ha dato notizia del riconoscimento alla maestra Anna Buzzi che, con le colleghe, aveva organizzato la partecipazione all'iniziativa nell'ambito del programma d'educazione stradale realizzato con la locale polizia municipale. «La partecipazione al concorso sottolinea la maestra Buzzi s'è proposta di far recepire ed elaborare sgli alunni i pericoli che possono portare all'incidente, dopo una visita dimostrativa che lo scorso anno essi avevano fatto alla sede dei vigili del fuoco di di Guastalla, dove avevano assistito a esercitazioni dal vivo». Il sindaco Barbara Bernardelli, esprimendo soddisfazione per il riconoscimento, ricorda inoltre che nei mesi scorsi gli alunni sono stati coinvolti in dimostrazioni pratiche in piazza a Reggiolo, con percorsi di destrezza e spegnimento di incendi, per iniziativa della locale protezione civile e di Otello Pedroni, presidente dei vigili del fuoco di Reggio.

una prova di maturità

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Cronaca

«Una prova di maturità»

La presidente Masini elogia i reggiani: «Pronti ad affrontare eventuali emergenze»

PAURA SENZA FINE»IL BILANCIO DEL TERREMOTO

di Elisa Pederzoli wREGGIO «I terremoti non sono prevedibili, non siamo in grado di dire se nelle prossime ore ci saranno altre scosse. Ma possiamo assicurare che in Emilia Romagna e a Reggio c'è una mobilitazione generale. La situazione è di relativa sicurezza, riguardo al monitoraggio e alla capacità di reagire». A parlare è Sonia Masini, presidente della Provincia. Ieri ha convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione, dopo le scosse di mercoledì e venerdì. Anche Palazzo Allende reca i segni dell'ultima scossa: nella sala affrescata del consiglio, infatti, si è aperta una crepa evidente su una parete. **IL BILANCIO.** «Sono stati tre i terremoti che si sono sentiti nel Reggiano: quello nel Veronese nella notte tra martedì e mercoledì, quello di Poviglio e quest'ultimo nel Parmense. Gli esperti hanno valutato che la scossa di 5.4 di magnitudo di venerdì sia paragonabile a 80/100mila tonnellate di tritolo. E come se sotto fosse esplosa questa scarica enorme, superiore a Hiroshima ha illustrato la presidente. La risposta della popolazione è stata molto matura. E un elemento da valorizzare è la capacità di reagire dimostrata. Non accade così dappertutto. Quando è scattato l'allarme, in Emilia Romagna la risposta è stata tempestiva, grazie al lavoro sulle simulazioni. Qui il coordinamento ha funzionato. E dobbiamo anche ringraziare le insegnanti per il lavoro fatto nelle scuole». Sulle conseguenze delle scosse, la Masini spiega: «Non ci sono evidenze di danni gravi, né sugli edifici pubblici né su quelli privati. Questo anche perché si tratta di buone strutture. I danneggiamenti, dove ci sono stati, sono di carattere funzionale, ma non strutturale. I rischi maggiori ci sono per gli edifici vecchi, come le chiese. Le ispezioni ci sono state e continuano». Poi ha lanciato un appello: «Abbiamo investito molto sulla messa a norma delle scuole, senza che arrivassero finanziamenti. Caldegghiamo qualche misura del governo per la loro completa messa a norma». **STATO DELLE SCUOLE.** L'ingegner Valerio Bussei del Servizio Infrastrutture, riguardo alle scuole di competenza della Provincia tutti i poli scolastici superiori, per un totale di oltre 70 edifici ha spiegato che i controlli non hanno evidenziato problemi. «Venerdì i tecnici sono stati richiamati a lavorare dopo la scossa per partire subito con le ispezioni ha detto. Qualche fessurazione è stata individuata all'istituto superiore Chierici dove un'aula, un laboratorio al terzo piano, è stata chiusa». I tecnici della Provincia, oltre Palazzo Allende, hanno visionato anche la sede dell'Arma, in corso Cairoli, senza riscontrare problemi. **PIANO PER LE EMERGENZE.** Plauso alla reazione della popolazione, all'applicazione dei protocolli e alla sinergia tra Comuni, Provincia, Regione, prefettura e tutte le forze in campo è arrivato anche da Luciano Gobbi, coordinatore provinciale della Protezione civile. Che ha spiegato, con la geologa Federica Manenti, anche quale sarebbe il piano in caso di emergenza vera: «Sono già previste dieci aree di ammassamento della popolazione, così come aree per l'accoglienza degli eventuali sfollati. Adesso siamo in una fase di attenzione, con la reperibilità di tutti gli uffici. La macchina è accesa, anche se al minimo. Ma ci sarebbe una mobilitazione strutturata di tecnici e di un migliaio di volontari». Ma tutti, ovviamente, tutti si augurano che non ce ne sarà bisogno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

non correte per le scale se c'è una scossa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Non correte per le scale se c'è una scossa»

Il Comune di Boretto lancia un vademecum con alcuni consigli utili alla cittadinanza

BORETTO Prevedere i terremoti non è possibile. Gli esperti non smettono di ripeterlo e, purtroppo, il catastrofico sisma dell'Aquila di tre anni fa ce lo ha dimostrato. Quello che è certo è che dopo scosse importanti, come quelle registrate mercoledì a Poggio e venerdì nel Parmense, seguono altri fenomeni tellurici: le cosiddette repliche. È possibile, però, adottare alcune attenzioni in caso di nuova scossa, per proteggersi da eventuali crolli. Il Comune di Boretto ha diffuso un utile vademecum, con alcuni consigli su cosa fare in caso di scossa. Vale la pena di ricordarli a tutti. Se ci si trova in un luogo chiuso e la terra inizia a tremare, gli esperti suggeriscono di cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante o sotto una trave: un piccolo accorgimento che serve a evitare che ci cadano in testa calcinacci o altro. In alternativa, ci si può riparare sotto un tavolo: per questo i piani messi in atto nelle scuole indicano agli alunni di rifugiarsi sotto i banchi. È bene ricordare che è sconsigliatissimo precipitarsi verso le scale, che sono le più a rischio di lesioni in caso di terremoti gravi, e non usare l'ascensore, perché durante le scosse la corrente elettrica può saltare. Passata la scossa, bisogna raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Se invece ci si trova all'aperto, il primo accorgimento è di allontanarsi da costruzioni e da linee elettriche. Inoltre, evitare per quanto possibile di camminare o sostare vicino a cornicioni, che potrebbero cadere. Chi è in auto, invece, fa bene a non sostare vicino a ponti o su terreni franosi. Il consiglio, inoltre, è di utilizzare il telefono solo in caso di necessità. Una moltitudine di chiamate magari per raccontarsi della scossa o per sentire amici e parenti per sapere se tutto è ok rischia di congestionare le comunicazioni e magari di ostacolare chi invece deve chiamare i soccorsi. (el.pe)

|%±

alle scuole medie di montecchio si torna sui banchi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Cronaca

Alle scuole medie di Montecchio si torna sui banchi

Le verifiche di ieri hanno escluso danni strutturali Agibili anche tutte le chiese dove erano caduti calcinacci

MONTECCHIO Dopo lo stop alle lezioni di sabato, dalle scuole medie Zannoni di Montecchio arrivano buone notizie. Le crepe che erano state individuate durante il primo sopralluogo post sisma di venerdì pomeriggio, e che avevano indotto il sindaco Paolo Colli alla decisione di tenere chiuso l'edificio per ragioni precauzionali, si sono fortunatamente rivelate essere non preoccupanti. Ieri mattina, infatti, i tecnici del Comune hanno effettuato un più approfondito accertamento sull'intero edificio, concentrandosi poi sulle aule che più di altre avevano mostrato qualche segno dopo il forte terremoto con epicentro il Parmense. «I tecnici preposti spiegano dal municipio con una nota hanno potuto così stabilire che non si sono verificati danni o lesioni alla struttura scolastica e hanno così dato il via libera definitivo alla riapertura dell'edificio e alla regolare ripresa delle lezioni». Domani dunque si torna tutti in classe anche a Montecchio. «Tutte le altre scuole, edifici e strutture erano già stati controllati nella giornata di venerdì evidenziano ed erano stati dichiarati agibili e pertanto regolarmente funzionanti già dalla giornata di ieri. I tecnici del Comune hanno in ogni modo proceduto a un'ulteriore verifica di tutti gli immobili, con particolare riferimento a quelli a uso pubblico, nella mattina di sabato confermandone la perfetta agibilità». Restano i calcinacci caduti e le crepe nella centrale chiesa di San Donnino. Ma il quadro dell'immobile non risulta essere compromesso, pertanto l'accessibilità alla chiesa è invariata. Anche da Fabbrico buone notizie. I controlli dei vigili del fuoco, allertati nella serata di venerdì dopo che nella chiesa parrocchiale erano stati rilevati calcinacci, hanno dato un esito favorevole. «Si tratta soltanto di decorazioni e non di danni strutturali» spiega il primo cittadino, Luca Parmiggiani. La chiesa resta aperta ai fedeli per le consuete funzioni. Lo stesso è accaduto a Campagnola, alla chiesa dedicata ai santi Gervasio e Protasio, e alla chiesa di Bagnolo, dedicata a San Francesco da Paola. La scossa ha fatto cadere calcinacci, ma anche qui per fortuna non si è registrato nulla di grave e gli antichi edifici non sono in pericolo. Tutto sotto controllo anche a Reggiolo, dove la scossa di terremoto venerdì ha fatto precipitare al suolo un pezzo di cornicione nella centrale via Matteotti. Fortunatamente, in quel momento nessuno sostava al di sotto, perché le conseguenze altrimenti avrebbero potuto essere anche gravi. Il pezzo di muratura si è sbriciolato sull'asfalto. Ai proprietari dell'immobile è stato chiesto di mettere in sicurezza lo stabile. (el.pe)

|%±

Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti

Prevenire, diffondere nei cittadini la cultura di protezione civile e la consapevolezza dei rischi: queste le parole d'ordine uscite dal Comitato operativo, riunitosi ieri a Roma per fare il punto della situazione sui recenti terremoti che hanno colpito il Centro Nord

Sabato 28 Gennaio 2012 - Istituzioni -

Si è concluso poco dopo le 20.30 di ieri sera, 27 gennaio, il Comitato operativo indetto a Roma dal Dipartimento della Protezione Civile, per fare un punto sull'attività sismica che in questi giorni sta interessando diverse regioni del Nord Italia e parte del Centro. Presenti al tavolo di coordinamento presieduto dal Capo Dipartimento Franco Gabrielli, rappresentanti di Componenti e Strutture operative in grado di fornire dati, notizie o richieste provenienti dalle zone interessate dagli eventi. In collegamento con il Comitato Operativo anche le strutture regionali di protezione civile di Emilia-Romagna, Toscana, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Scopo del Comitato era di fare il punto della situazione relativamente agli eventi sismici verificatisi questa settimana: dal 25 gennaio la Rete Sismica nazionale infatti ha registrato numerose scosse nell'area del veronese e in quella del reggiano e del parmense. La più forte, si è verificata ieri 27 gennaio alle 15.53 in provincia di Parma. Una scossa di magnitudo 5.4, localizzata a oltre 60 km di profondità e per questo, risentita in una vasta zona del Nord Italia e in larga parte del Centro. "Gli eventi sismici registrati negli ultimi giorni in Veneto e in Emilia Romagna - si legge in una nota diffusa dal Dipartimento di Protezione civile - si devono considerare fenomeni distinti, che non hanno diretta correlazione tra loro. Si tratta infatti di fenomeni collegati a distretti sismici diversi e a differenti strutture sismo genetiche (faglie): questo significa che i terremoti hanno avuto origine da fratture diverse della crosta terrestre, anche se non si possono escludere correlazioni tra le faglie. I terremoti - sottolinea la nota - non si manifestano quasi mai come scossa isolata, ma come una sequenza di scosse di diversa magnitudo".

Gabrielli inoltre ha ricordato alle componenti e alle strutture operative sedute al tavolo del Comitato Operativo quanto sia importante "diffondere una cultura di protezione civile che renda i cittadini consapevoli dei rischi insiti sul nostro territorio, evitando di creare generiche e pericolose forme di assicurazione, soprattutto considerato che lo studio delle sequenze sismiche, come quelle in atto nel Nord Italia non consente, di fare ipotesi sulla loro evoluzione e sulla possibilità che si verifichi o meno una scossa più forte".

"La mappa di pericolosità sismica - si legge ancora nel comunicato - è tuttora lo strumento più efficace che la comunità scientifica mette a disposizione per le politiche di prevenzione. La prevenzione, che si realizza principalmente attraverso la riduzione della vulnerabilità sismica delle costruzioni, ovvero il rafforzamento delle costruzioni meno resistenti al sisma, resta inoltre la migliore difesa dai terremoti e l'unico modo per ridurre le conseguenze. Alle strutture regionali di protezione civile presenti il Capo Dipartimento ha voluto ricordare la necessità che i Comuni predispongano e aggiornino i propri piani di protezione civile, ulteriore utile strumento di prevenzione. E' stato inoltre sottolineata l'importanza di ricordare ai cittadini le norme di comportamento da adottare in caso di terremoto".

Il Comitato operativo poi ha fatto la panoramica delle criticità verificatesi a seguito delle diverse scosse di terremoto di questi giorni: fortunatamente, come peraltro già noto "nelle regioni interessate dagli eventi sismici non sono state rilevate situazioni di particolare criticità a persone o edifici, sia pubblici sia privati. A subire qualche danno sono stati solo alcuni beni di interesse artistico-culturale: in particolare, la reggia di Colorno in provincia di Parma e una chiesa a Massa

Prevenzione: la migliore difesa dai terremoti

Carrara. Non si sono registrate particolari disagi né all'erogazione dei servizi essenziali, né al settore della viabilità e dei trasporti. Le brevi interruzioni di ieri di alcuni tratti stradali e ferroviari per consentire la verifica delle infrastrutture sono infatti già state sospese. Alcune regioni hanno disposto per questi giorni e per i prossimi la chiusura di scuole, edifici pubblici, di culto e monumentali con l'obiettivo di verificare lo stato degli edifici a seguito delle scosse".

Le strutture regionali di protezione civile presenti al Comitato Operativo sono state inoltre invitate a verificare, d'intesa con i sindaci dei comuni coinvolti, se sono necessarie forme di assistenza alla popolazione, nel caso in cui alcune persone non si sentissero al sicuro nelle proprie abitazioni.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione civile nazionale

Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi"

Data: **28/01/2012**

Indietro

Terremoto sull'Appennino Parmense. A Berceto molta paura ma danni lievi

Nella mattina di sabato sono arrivati nel paese per un sopralluogo i tecnici dell'INGV

Sabato 28 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Il giorno dopo la scossa di terremoto che ha fatto nuovamente tremare gran parte del nord Italia, ci siamo recati a Berceto, comune appenninico della provincia di Parma e località in cui è stato individuato l'epicentro del sisma.

Non si parla altro che di terremoto nel piccolo centro di montagna, ma aldilà dei lievi danni causati, il clamore nel "day after" è più per le telecamere e i mezzi delle televisioni nazionali che hanno affollato la piazza del paese, che per gli effetti veri e propri del sisma.

"Abbiamo rilevato alcune crepe e piccoli cedimenti in fabbricati piuttosto vecchi - ha commentato il Sindaco di Berceto Luigi Lucchi - è tuttavia presto per poter già quantificare i danni; i nostri tecnici sono all'opera già dal pomeriggio di ieri ma, fortunatamente, possiamo assicurare che non vi è nessun ferito tra la popolazione o danneggiamenti di grande portata."

Una grande e comprensibile paura, quella sì, nei quindici secondi in cui la scossa ha fatto tremare strutture e manufatti, convincendo alcune persone a passare la notte vestite, pronte ad evacuare le abitazioni in caso di nuovo sisma. Ma per tanti cittadini spaventati, altrettanti minimizzano e sembrano non dare troppa importanza all'evento: "vengono a parlare di una tegola che si è spostata", è stato infatti il commento di un commerciante riferendosi alle troupe televisive, tra i viottoli del borgo immerso - nella mattinata di sabato - in una fitta nebbia che lasciava scappare qualche fiocco di neve.

Una scossa che, seppure di magnitudo "importante", non sembra destare particolari preoccupazioni nemmeno tra gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che già nella mattinata di sabato sono arrivati a Berceto per un sopralluogo. "E' ancora presto per trarre delle conclusioni - ha detto un tecnico - e a dire il vero non siamo stati inviati qui specificatamente: eravamo in zona per i rilievi successivi al terremoto dei giorni scorsi con epicentro sul confine tra le provincie di Parma e Reggio Emilia, abbiamo avvertito la scossa di venerdì e ci è sembrato doveroso fare un rilievo. Nonostante il grado del sisma - ha concluso l'esperto - la notevole profondità ha fatto in modo che i danni fossero limitati".

Intanto nella mattinata di sabato scuole chiuse in tutta la provincia di Parma e piani di emergenza pronti a divenire operativi, ma si tratta solo di misure precauzionali per consentire i rilievi del caso agli uffici tecnici e alle unità di Protezione Civile.

Luigi Barbarese

Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Giglio: avvistata la 17esima vittima. E' una donna

I sommozzatori hanno individuato il corpo della 17esima vittima sul ponte 6. Si tratta di una donna

Sabato 28 Gennaio 2012 - Attualità -

E' ancora di una donna il corpo individuato dai sommozzatori sul ponte 6 nel relitto della Costa Concordia.

La donna, in base a quanto si legge in una nota Adnkronos, al momento del ritrovamento non indossava il giubbotto salvagente. La conferma del ritrovamento arriva anche dalla struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa Concordia che in un breve comunicato appena emesso comunica che i sommozzatori della Guardia di Finanza hanno ritrovato il corpo di una donna nella parte immersa del ponte 6. Sono in corso le operazioni per il recupero.

Proseguono comunque le attività di ricerca delle persone ancora disperse.

Invece, la struttura del Commissario delegato per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia informa che "visto il peggioramento delle condizioni meteo marine e per garantire la sicurezza dell'intera operazione, le società Smith e Neri hanno comunicato la temporanea interruzione delle attività di flangiatura e il rientro in porto del pontone Meloria. Le operazioni riprenderanno come programmato non appena le condizioni meteo lo permetteranno".

red/pc

fonte: Adnkronos / Dipartimento Protezione Civile

Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro"

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoto notte tranquilla nei paesi dell'epicentro

Notte tranquilla a Monchio delle Corti e Corniglio paesi epicentro del sisma di ieri in provincia di Parma. I Sindaci confermano nessun danno di rilievo.

Sabato 28 Gennaio 2012 - Attualità -

"Tutto a posto, la notte è stata tranquilla - ci dicono Claudio Moretti, sindaco di Monchio delle Corti, e Massimo De Matteis sindaco di Corniglio.

"Sono appena uscito da una riunione con i tecnici comunali e della protezione civile - ci racconta il sindaco di Monchio delle Corti in cui abbiamo fatto il punto della situazione - I tecnici hanno verificato gli edifici strategici e le scuole ed è tutto ok. Nessun danno alla staticità degli edifici. Le scuole oggi sono chiuse, come del resto ogni sabato qui da noi. Lunedì la scuola riprenderà regolarmente. Stamattina - prosegue Moretti - non è arrivata neanche la grande nevicata prevista, ce n'è meno di un centimetro".

"A Corniglio - ci fa sapere il sindaco Massimo De Matteis - è tutto in ordine, qualche calcinaccio è caduto, ma niente di più. Stiamo terminando le verifiche alle scuole e all'ospedaletto, ma direi che non ci sono problemi. Come ogni sabato le scuole sono chiuse e credo - conclude De Matteis - che quasi certamente lunedì riapriranno".

red/am

La Costa Concordia si sposta velocemente

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Costa Concordia si sposta velocemente"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

La Costa Concordia si sposta velocemente

Sospese momentaneamente le operazioni di ricerca disperi e quelle di recupero carburante

Domenica 29 Gennaio 2012 - Attualità -

Le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa "Concordia" hanno rilevato nelle prime ore di oggi un'accelerazione dello spostamento della prua della nave, nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri nelle ultime 6 ore.

Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteo-marine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della Struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave.

La Protezione civile a causa delle avverse condizioni meteorologiche, come da procedure consolidate e già attivate in passato, sono state temporaneamente sospese le attività di ricerca.

Si conferma, infine, che le società "Smit Salvage" e "Neri" hanno sospeso le operazioni di defueling in attesa del miglioramento delle condizioni metereologiche.

"Si approfitta anche per ricordare - conclude la nota del Dipartimento di Protezione Civile - che notizie ufficiali sia sulle attività di ricerca delle persone disperse sia sulle anomalie registrate dalle strumentazioni rispetto alla posizione della nave Concordia vengono comunicate, all'esito di tutte le verifiche necessarie, dalla struttura commissariale; cio' per evitare il sovrapporsi di voci non confermate che possono generare solo confusione nella veicolazione di una corretta informazione ai cittadini".

redazione

(fonte AGI - Dipartimento Protezione Civile)

Dieci secondi di terrore nei palazzi che ondeggiavano

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Liguria Cronaca

28-01-2012

TERREMOTO BIS La variazione di campo magnetico ammutolisce i telefonini

Dieci secondi di terrore nei palazzi che ondeggiavano

Crolla un tetto nello Spezzino. Scuole, negozi e uffici evacuati Ma l'assessore dà i consigli: «Scoprite come si spegne la luce»

segue da

(...) Chi è in strada osserva i palazzi che ondeggiavano, chi si trova in casa o in ufficio vede vibrare le finestre e i lampadari, sente i pavimenti che si muovono. Poi un boato. Il pensiero della scossa di mercoledì mattina però non aiuta a restare tranquilli, perché questa volta sembra non finire mai. Tutti hanno il tempo di realizzare quanto sta accadendo e di sentire aumentare, con il passare dei secondi, l'intensità del sisma. Chi si trova ai piani più alti vive la situazione con angoscia crescente. Molti si riversano in strada, vengono fatti evacuare gli uffici pubblici e qualche scuola. Un asilo a Tovo San Giacomo in provincia di Savona, il conservatorio di La Spezia, una scuola a Diano San Pietro in provincia di Imperia, alcuni istituti a Genova e provincia vengono liberati per precauzione. All'Oto Melara della Spezia suonano le sirene per far uscire tutti dallo stabilimento, centri commerciali ed edifici pubblici spalancano le porte di sicurezza.

Chi prova istintivamente a mettersi in contatto con i familiari vede aumentare il senso di angoscia. Perché i telefoni cellulari non funzionano. Il terremoto, o più probabilmente la forte variazione del campo elettromagnetico, provoca un temporaneo black out della rete, a conferma che si tratta di un evento particolarmente violento. Ma per fortuna non accade nulla, i primi sopralluoghi non evidenziano problemi di sicurezza. La scossa resta comunque «dentro» le persone. Anche perché la terra in realtà continua a tremare, in maniera forse impercettibile visto che solo gli strumenti segnalano assestamenti di magnitudo assai inferiori.

Poi arrivano le comunicazioni ufficiali. In una casa di Ponzano Superiore, in Val di Magra, sono crollate parti di un tetto in un edificio non abitato. La prudenza consiglia ai tecnici di chiudere le scuole di Levanto in attesa di nuovi sopralluoghi per verificare la stabilità dell'edificio che ospita le medie e il liceo scientifico. Come a voler dimostrare che in Liguria il terremoto è stato violentissimo, gli strumenti del dipartimento universitario di Genova rilevano una magnitudo di 5.6-5.7, cioè persino superiore a quella dichiarata ufficialmente con epicentro nel Parmense.

Dalla Regione intanto parte un comunicato dell'assessore alla Protezione civile Renata Briano. È un invito ai liguri a rispettare alcune norme prima, durante e dopo la scossa. Passata la grande paura, certe cose aumentano la convinzione dei cittadini che è meglio non fare troppo affidamento sull'efficienza della Regione. Secondo le parole dell'assessore sarebbe infatti compito dei liguri assicurarsi, prima che avvenga un terremoto, «se a scuola e sul lavoro sia stato predisposto un piano di emergenza». O ancora, «è necessario essere informati sulla classifica sismica del Comune in cui si risiede». Soprattutto, «il cittadino deve essere informato su dove si trovano e come si chiudono i rubinetti del gas, acqua e gli interruttori della luce». Chi sa come spegnere la luce è a posto. A patto che però poi stia attento a «uscire con prudenza indossando le scarpe per evitare di ferirsi con vetri rotti e calcinacci». I rassicuranti consigli della protezione civile sembrano destinati a essere i primi a crollare in caso di una nuova scossa.

Diego Pistacchi TREMA TUTTO I sismografi ieri hanno registrato una scossa violentissima e molto lunga, avvertita in particolare in Liguria [Ansa]

Il terremoto fa danni agli edifici artistici in Emilia Romagna

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Cronache

29-01-2012

VERIFICHE DOPO IL SISMA**Il terremoto fa danni agli edifici artistici in Emilia Romagna**

Passato il grande spavento del terremoto che l'altroieri alle 15.53 ha fatto tremare tutto il nord Italia, preso atto che non ci sono danni particolari alle case ed alle persone, il giorno dopo il sisma, soprattutto nelle province emiliane e quelle di Massa-Carrara, La Spezia e Genova le più vicine all'epicentro, è stato dedicato soprattutto alle verifiche sul patrimonio artistico.

Palazzi, chiese, dimore storiche sono beni più fragili degli altri e sono quelli che hanno riportato le principali ferite dopo il sisma. I danni maggiori alla Reggia di Colorno, nel Parmense. Da lunedì saranno rimosse le statue e gli elementi di decoro che da più di tre secoli ornano la Reggia.

Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"*Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»*"

Data: **28/01/2012**

Indietro

articolo di sabato 28 gennaio 2012

Neve, allerta meteo 1 fino alle 8 di lunedì «Rischio ghiaccio, non usate auto e moto»
di Redazione

Che fine ha fatto l'Inverno? In ritardo ma ora, eccolo qui. Sole, caldo, clima quasi primaverile hanno accompagnato questo mese di gennaio ma ora il clima, cambia radicalmente. Già dalla serata di ieri venti freddi da nord hanno portato un calo forte delle temperature ed oggi è attesa anche la neve. Di sicuro nell'entroterra savonese e genovese a partire dalle ore centrali, con una intensificazione dei fenomeni a partire dalla serata e nella giornata di domani. In particolare domani, non escluse precipitazioni nevose anche lungo la costa dove sono comunque previste piogge e temporali accompagnati da venti forte che aumenteranno la percezione del freddo.

La Regione Liguria ha emesso una «Allerta 1» per neve, valida da oggi alle 12 fino a lunedì alle 8. La protezione civile, a seguito dell'allerta, ha dispensato una sorta di vademecum da rispettare per evitare situazioni di disagio in caso di nevicata o di presenza di ghiaccio in strada. Innanzitutto è consigliato di evitare di intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari in quanto è probabile rimanere bloccati o diventare causa di ulteriore intralcio al traffico, evitare di utilizzare moto e scooter, rimanere quanto più possibile a casa e tenersi informati sull'evoluzione delle condizioni meteo rispettando le prescrizioni di protezione civile. Inoltre, nel caso in cui sia indispensabile muoversi in auto, munirsi di catene ed assicurarsi di essere capaci a montarle, avere il serbatoio pieno, portare con sé farmaci di cui non si può fare a meno, avere alcuni generi di primo conforto. Già dalla giornata di ieri i primi fiocchi hanno fatto la loro comparsa in Liguria, in particolare in Val Trebbia, ma il rischio maggiore, specie nell'entroterra, è rappresentato dalla formazione di ghiaccio sulle strade. La situazione delle strade provinciali è tenuta sotto stretta osservazione e sono pronti a entrare in azione i mezzi spazzaneve e spargisale. Il sale è sparso anche nei quartieri collinari di Genova già dalla notte scorsa.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Tornano Scuole aperte. Giornate dedicate all'orientamento dei giovanissimi alle soglie ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

di ADRIANA SETTUARIO

Tornano Scuole aperte. Giornate dedicate all'orientamento dei giovanissimi alle soglie dell'entrata nelle superiori. Una scelta importante che permette al ragazzo e ai suoi genitori di valutare bene le offerte scolastiche proposte da presidi e docenti sempre più agguerriti. Al classico d'Annunzio aule e laboratori aperti oggi (16,30-18,30) e domani (10,30-12,30). Stessi orari anche per sabato 4 e domenica 5 febbraio. Allo scientifico Galilei: oggi 16-18,30, domani 9,30-12,30. Si replica con identici orari nel prossimo fine settimana. Liceo artistico Mistioni: oggi 15,30-18,30. Domani e domenica 5 febbraio: 9-13. L'Acerbo apre le porte domani 10-13 e 15-18, stessi orari nelle domeniche del 5 e 12 febbraio. Il Manthoné oggi (16-19) e domani (10-13 e 16-19). Si bisca il 4 e 5 febbraio, orari immutati. All'Itis Volta: domani 10-13 e 15-19, così pure il 5 e il 12 con uguale disponibilità oraria. Al magistrale Marconi: giovedì 2 febbraio 9-13 e 15-19. Nuova tornata sabato 4 febbraio: 15-19 e domenica 5: 9-13. Al professionale Di Marzio oggi 14-19 e domani 10-12. Nostra Signora apre domani (10-13 e 16-18) e replica il 12. Il Ravasco Porta Nuova: oggi dalle 10 alle 12. Studenti del Da Vinci in prima linea con la settimana della scienza. Si conclude domani la sette giorni di conferenze, cinemascienza, laboratori aperti e mostre didattiche interattive. Oggi in programma tre incontri diretti dalle classi quinte. Alle 9,15 introduzione sulla fisica delle astroparticelle, alle 10 l'esposizione dei neutrini: un nuovo modo di osservare l'universo. Alle 15.30 proiezione del film L'alba del pianeta delle scimmie di Rupert Wyatt. Interessante la conferenza del geologo Paolo di Marcantonio sul rischio idrogeologico in Abruzzo. Soddisfatto il dirigente scolastico, Giuliano Bocchia, che annuncia per domani (9,30-12,30) il primo dei tre appuntamenti con scuole aperte. Gli altri due sono fissati il 5 e 12 febbraio. L'alberghiero De Cecco ha programamto altre giornate di orientamento al Megalò di Chieti l'11 e 12 febbraio. Scelte anche per i più piccoli: il 5 febbraio aprono le sedi di Via Roma e Via Torino della media Tinozzi-Pascoli. Gli alunni frequentanti, insieme ai professori e al dirigente scolastico, Daniela Casaccia, accoglieranno gli interessati all'iscrizione e alla visita delle strutture.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una campagna di informazione e prevenzione a tappeto, su tutto il territorio, dei rischi idrogeologici...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

Una campagna di informazione e prevenzione a tappeto, su tutto il territorio, dei rischi idrogeologici cui è esposta la popolazione senigalliese. Frane, smottamenti, alluvioni, esondazioni, allagamenti negli ultimi anni non sono stati casi isolati. Ancora freschi nella memoria dei cittadini sono l'esondazione del fiume Cesano che nel novembre 2010 ha allagato tutta la frazione, e l'esondazione del Misa nel marzo scorso che mise in ginocchio la città e molte attività economiche.

Per far sì che i cittadini siano sempre più consapevoli dei rischi idrogeologici cui sono esposti a seconda delle zone in cui risiedono, e soprattutto che siano sempre più informati su come comportarsi nel caso si verificassero fenomeni del genere, il Comune ha dato attuazione ad un progetto, in collaborazione con la Regione Marche e la Protezione Civile. Depliant in formato tascabile saranno recapitati a partire dai prossimi giorni da volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile e dell'Associazione dei Carabinieri in congedo a 1.100 famiglie distribuite sul territorio nelle varie aree a rischio idrogeologico. «La prevenzione e l'informazione sono gli strumenti principali per gestire le calamità naturali - spiega il sindaco Maurizio Mangialardi - E' vero che i nostri fiumi sono esondati ma la situazione è stata controllata. Anche per questo è giusto che i cittadini delle zone a rischio idrogeologico sappiano come muoversi in certe situazioni».

Notoriamente, tra rischio frane ed esondazioni numerose sono le zone del territorio considerate a rischio. Dalle frazioni lungo l'arceviese alle frazioni collinari di Scapezzano, alle aree a rischio esondazione dei fiumi come Cesano ma anche il centro storico per via del Misa. «Nel nostro Comune sono individuate sette aree di esondazione e otto aree di frana classificate a rischio idrogeologico molto elevato - aggiunge il comandante della Polizia Municipale Flavio Brunaccioni - Le autorità pubbliche e private gestiscono il rischio idrogeologico a vari livelli di sicurezza, ma è necessario sapere che ogni cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati in queste campagne informative». «Ogni cittadino è il primo soccorritore di se stesso - fa eco Paolo Tiberi della Regione Marche - Quando ha consapevolezza dei rischi cui è esposto e sa come muoversi la situazione è decisamente più semplice». Ogni depliant che verrà distribuito presenta una cartografia suddivisa per zone con le indicazioni dei percorsi da seguire in caso di evacuazione e anche dei diversi centri di accoglienza previsti per ciascuna area. Non solo. Il depliant ha un formato tascabile affinché possa essere conservato agevolmente e soprattutto, accanto alla descrizione dei fenomeni, contiene delle indicazioni su ciò che si deve o meno fare sotto forma di fumetto. Immagini dunque facilmente comprensibili anche da anziani e dagli stranieri.

G.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Maurizio Mangialardi e il comandante della Pm Flavio Brunaccioni durante l'ill...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

Il sindaco Maurizio Mangialardi
e il comandante della Pm Flavio Brunaccioni
durante l'illustrazione della campagna
di informazione sul rischio idrogeologico nel territorio

Un rimpasto e una nuova agenda di governo per dimenticare due anni e mezzo di delusioni e br...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012

Chiudi

di EMANUELE GAROFALO

Un rimpasto e una nuova agenda di governo per dimenticare due anni e mezzo di delusioni e brutte figure. Un altro giro di valzer nella giunta, nonostante i nove assessori cambiati in corsa. E un altro programma. Sarebbe il quinto documento che elenca le priorità di Gramillano. Ecco la cura che il segretario regionale del Pd Uchielli presenta domani per convincere Udc e Idv 8ancora in bilico la presenza) a salvare Gramillano. Come un anno fa e come nel 2009, il giro di boa del 4 febbraio è vissuto con il fiato sospeso. È l'ultimo giorno utile per rassegnare le dimissioni del sindaco, tornare alle elezioni e chiudere a metà mandato una sindacatura mai decollata. Alle spalle cosa c'è? Dalla città paralizzata per due anni consecutivi a causa di una nevicata, al Monumento ai Caduti trasformato in una luna park durante la fiera di maggio, fino agli attacchi frontali delle associazioni di categoria, i risultati da giugno 2009 non si vedono, ma si ricordano veleni e scivoloni. Le cifre della crisi sono da record: 9 meteore in giunta (Belligoni, Panzini, Gabrielli, Ambrogini, Brasili, Napolitano, Mataloni, Pirani, Pesaresi), un presidente del Consiglio revocato, un capogruppo e tre segretari del Pd che si avvicendano per governare la deriva. Un balletto scandito dalle promesse: dal programma elettorale, poi rinnovato a settembre 2010, quindi stringato all'osso nel patto di San Valentino con l'Idv del 2011, fino al testo del 25 luglio che segna l'ingresso in maggioranza di Duca e Perticaroli. Le priorità sono sempre le stesse, mai risolte. Come irrisolta è la crisi con l'Idv. Dopo un anno e mezzo di insofferenza, i dipietristi ad aprile dicono basta e Gramillano resta senza maggioranza. Le dimissioni del sindaco? Solo il 14 luglio. E solo di facciata, ritirate due settimane dopo, perché il sindaco è irremovibile nell'andare avanti anche con un governo di minoranza. Nel frattempo il Comune svanisce: addio alla Fiera, addio alla guida dell'Anci, l'impianto di rifiuti si farà a Maiolati, la presidenza Multiservizi sfugge per due volte, nonostante il Comune sia socio di maggioranza con il 40% delle quote e Gramillano che non trova nessuna sponda tra gli altri i 45 sindaci soci. Le gaffe invece si moltiplicano. L'ultima è di martedì. Alla serata Volare, Gramillano viene introdotto sul palco dal giornalista Romita come il sindaco di Piobbico, con tanto di battute sul club dei brutti. Il sindaco non fa una piega. L'inesperienza e il basso profilo diventano stile di governo. I risultati vanno dalla città paralizzata per due anni consecutivi da pochi centimetri di neve, con l'assessore alla protezione civile Borgognoni in trasferta a Bergamo, passando per il tiro a segno piazzato al Monumento ai Caduti durante la fiera di San Ciriaco, fino al caso del Muse-Corelli negato alla Prefettura per lo spettacolo celebrativo dei 150 anni dell'unità d'Italia. Le delibere intanto arrivano con il contagocce. Tra settembre e dicembre, Consiglio per tre volte consecutive sciolto per la mancanza del numero legale. Un immobilismo che ha spinto tutte le associazioni di categoria a lanciarsi in una critica senza precedenti al Comune. Domani tocca ai segretari del centrosinistra scegliere: tirare avanti così fino al 2014 o ridare la parola agli elettori.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto il mondo è paese: la strada d'oro del riciclaggio, tre storie da Sabaudia al...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012

Chiudi

di EBE PIERINI

Tutto il mondo è paese: la strada d'oro del riciclaggio, tre storie da Sabaudia al Sud America passando per il terremoto dell'Aquila. Questo il titolo dell'incontro organizzato presidio di Libera «Giancarlo Siani» di Sabaudia per oggi, a partire dalle 16.30, nel salone parrocchiale della Santissima Annunziata. Interverrà il coordinatore provinciale di Legambiente Marco Omizzolo, che fornirà delle anticipazioni sul dossier di Legambiente sui rifiuti e sulla discarica di Borgo Montello. Si cercherà di fare il punto sugli investimenti che vengono fatti a Sabaudia. Poi sarà protagonista il giornalista Angelo Venti autore di inchieste sul terremoto de L'Aquila e del dossier sugli investimenti da parte delle mafie nella ricostruzione dopo il sisma. Tra l'altro ha partecipato anche al film Draquila di Sabina Guzzanti. Poi sarà la volta della testimonianza di don Tonio Dell'Olio, membro dell'ufficio di presidenza e responsabile del settore internazionale di Libera. Dirige la rivista Caposud. Coordinatore della mobilitazione per la difesa della legge 185 del 90 per il controllo del commercio delle armi, è stato portavoce della campagna per la pace in Sudan, promotore della rete disarmo e della campagna italiana contro le mine. È lui l'organizzatore del forum «Il cammino di liberazione delle fedi del Mediterraneo». Ha partecipato a mobilitazioni per la difesa dei diritti umani, contro la guerra e a favore del disarmo. Al suo attivo anche l'esperienza come cappellano del carcere di massima sicurezza di Trani e l'attività a favore di minori e tossicodipendenti nei quartieri spagnoli di Napoli. Al termine aperitivo per tutti i presenti che potranno degustare i prodotti di Libera Terra, frutto di terre confiscate alle mafie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

PARMA Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 5,4 della scala Richter, è stata avvertit...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Sabato 28 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

PARMA Una violenta scossa di terremoto, di magnitudo 5,4 della scala Richter, è stata avvertita poco prima delle 16 di ieri in tutto il Nord Italia. L'epicentro è stato individuato sull'Appennino tra Parma e Reggio Emilia ma gli effetti sono stati avvertiti, oltre che in Emilia Romagna, anche in Veneto, Trentino, Friuli, Piemonte, Liguria e Toscana. Nelle principali città del Nord molte persone si sono riversate in strada. Lievi i danni: alcuni crolli di modesta entità nel parmense e nel reggiano, a Massa Carrara è crollato il tetto di una chiesa. A Milano è stata evacuata la Borsa. I treni sono stati temporaneamente fermati sulla linea ad alta velocità tra Bologna e il capoluogo lombardo.

Quattro famiglie sono state evacuate da altrettante palazzine di via Maciocco, a Marino, nel corso d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

Domenica 29 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

Quattro famiglie sono state evacuate da altrettante palazzine di via Maciocco, a Marino, nel corso di un'esercitazione - simulazione di una situazione di emergenza di Protezione civile, per l'emissione di gas nocivi dal sottosuolo, nella zona di Cava dei Selci. Durante la simulazione, effettuata ieri (9 -12), gli operatori della Croce Rossa di Marino, coordinata da Carlo Giorgi, presente con due ambulanze, hanno soccorso i residenti evacuati, in collaborazione con gli psicologi del Centro Operativo Alfredino Rampi.

Nell'area dell'esercitazione compresa tra le vie: Maciocco, Paris, Berardi Curato e Paiella, dove in passato si sono verificate emissioni di gas perivulcanici, è stato allestito un campo attrezzato con la presenza di personale dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia, che hanno in zona una postazione fissa di monitoraggio dei gas, dei vigili del fuoco e della protezione civile e dalla polizia locale, coordinata dal comandante, Alfredo Bertini.

D. Fo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale a quota sei il numero degli assessori in giunta ad Ardea, con l'assegnazione delle deleghe ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

di GIOVANNI SALSANO

Sale a quota sei il numero degli assessori in giunta ad Ardea, con l'assegnazione delle deleghe a Paolo Dei Santi e Massimo Rosa, entrambi in quota Pdl ed entrambi usciti dalla squadra di governo alla fine di novembre, dopo l'azzeramento della giunta deciso dal sindaco Carlo Eufemi. Paolo Dei Santi ha ottenuto le deleghe a Servizi educativi e beni monumentali e archeologici, mentre Massimo Rosa quelle a Politiche giovanili, protezione civile, servizi sanitari, casa e patrimonio. Restano al primo cittadino le deleghe a Servizi sociali, Cultura e turismo, fino all'azzeramento della giunta detenute proprio dai due neo assessori. A tre mesi dalle elezioni amministrative, dunque, cambia nuovamente l'assetto della giunta rutula (ancora tutta al maschile) e non è detto che sia quello definitivo: anche i consiglieri della Lista Eufemi - Gino Marcoccia e Franco Marcucci - nelle ultime ore sono tornati a chiedere maggiore visibilità per il loro gruppo politico, all'interno della maggioranza di centrodestra. Intanto, proprio nel centrodestra torna a emergere l'idea di affidarsi alle consultazioni primarie per la scelta del candidato sindaco della coalizione, così come ha fatto una parte del centrosinistra che domenica scorsa ha scelto in questo modo Antonino Abate quale candidato alla poltrona di primo cittadino. Il primo nome proposto è quello di Mauro Porcelli, negli anni scorsi dirigente dell'area tecnica del Comune di Ardea.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, siringhe, pezzi di vetro e cartoni di vino. Persino dei vecchi pneumatici. Questo il materi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012

Chiudi

Rifiuti, siringhe, pezzi di vetro e cartoni di vino. Persino dei vecchi pneumatici. Questo il materiale raccolto durante una nuova mattinata di bonifica organizzata ieri nella pineta dell'Acqua Rossa. L'appuntamento come sempre in passato è stato programmato nei minimi dettagli dal comitato di quartiere Ostianord. Un prezioso aiuto è stato fornito oltre che dai suoi consiglieri anche dai volontari dell'associazione Assoraider e della protezione civile Pegasus. Il risultato è quello di una mattinata proficua in cui ciascuno ha messo del suo. Il parco, nel tratto che va da largo delle Marianne a via delle Baleniere, è stato interamente bonificato. Purtroppo, come già accaduto altre volte, i volontari hanno anche trovato molte siringhe lasciate probabilmente di notte dai tossicodipendenti. «Ricordiamo a tutti - dicono i membri del comitato di quartiere promotore dell'iniziativa - che l'area è quotidianamente frequentata da genitori e bambini del vicino plesso scolastico. E' anche molto vicina alle case. Non stiamo qui a puntare il dito contro chi avrebbe il dovere di effettuare la pulizia ordinaria ma speriamo che le nostre azioni possano far capire alle istituzioni locali che la pineta non è un luogo abbandonato ma che tutti noi viviamo. Dunque da difendere e custodire».

M.Azz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristrutturazioni, cantieri del terremoto e opere connesse. Rush finale per la Diocesi di Spoleto-Nor...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

Ristrutturazioni, cantieri del terremoto e opere connesse. Rush finale per la Diocesi di Spoleto-Norcia: tra quest'anno ed il prossimo, insomma, si prevede una serie di inaugurazioni a raffica. A cominciare dall'uscita del terzo stralcio della mobilità alternativa in corrispondenza dell'ex Seminario che dovrebbe inaugurarsi a primavera. Ad annunciarlo è l'arcivescovo Renato Boccoardo, appena informato dagli uffici comunali che i cavilli burocratici, che ne stavano ritardato il completamento, sarebbero stati superati. Dopo circa quindici anni, poi, lavori in dirittura d'arrivo anche per la splendida chiesa di San Filippo Neri in piazza Cavallotti: chiusa dal 1996, martoriata da dissesti a causa degli sbancamenti per il parcheggio del tribunale e, in seguito, per le scosse del terremoto del '97, oggi i lavori sono in fase conclusiva. «E' quasi al termine il restauro della cupola - spiega il direttore dei lavori, Roberto Santarelli - e presto si potranno affrontare tinteggiatura interna, risistemazione degli altari e pavimentazione». La riapertura al culto è prevista per Pasqua 2013 e i lavori sono stati realizzati grazie ai fondi per il terremoto, per un investimento di circa 2 milioni di euro. Con la conclusione degli ultimi venti cantieri ancora aperti, probabilmente nel 2013 terminerà anche un'epoca: il periodo post-sisma in cui, solo la Diocesi, che conta 1500 beni, a fronte di una richiesta di intervento per 400 edifici, ne ha visti cantierati, dal '97 ad oggi, 250. «Ora però - dice l'architetto della Curia - servirebbe un programma di manutenzione per preservare nel tempo tutti questi edifici storici».

Ant.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

Il prototipo, il primo, fa bella mostra di sé sulla rampa di lancio, davanti alla sede ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

di MARCELLO GUERRIERI

Il prototipo, il primo, fa bella mostra di sé sulla rampa di lancio, davanti alla sede ternana della Siralab, sulla marattana: ingegneri, tecnici di altissimo livello, con la spinta della sede ternana del Dipartimento d'Ingegneria dell'Università di Perugia sono riusciti a mettere in piedi un'azienda, piccola ma in crescita e fatto esclusivamente di tecnologia e soprattutto che corona i loro sogni di studenti. È la Siralab, è uno degli spin-off dell'Università più riusciti, che ha dato otto posti di lavoro per sei soci, tutti ingegneri e due dipendenti, sempre ingegneri, naturalmente. Michele Feroli, amerino, Program Manager Head Uav unit: «A febbraio avremo uno stand a Expo Emergenze 2012 di Bastia, una grande fiera per una grande visibilità. Vogliamo ormai concentrarci sulle applicazioni professionali ad alto profilo nel settore civile». Vuole essere, nel cuore dei soci, il vero momento del decollo, e mai parola è stata più appropriata, dell'azienda, per la sua conoscenza a livello internazionale

Già ma che esce dalla Siralab? Che cosa progettano e producono? Un drone come quelli che si vedono in televisione, nelle guerre moderne, piccoli aerei senza pilota che possono colpire ma come nel caso della Siralab fare foto, intervenire in funzione di protezione civile. Qualche lavoro la Siralab l'ha fatto anche per i militari, all'inizio, che hanno trovato la loro tecnologia d'avanguardia, piena d'innovazioni interessante. Ma il settore è troppo condizionato e gli ingegneri vogliono abbandonare per concentrarsi dove c'è più mercato, nel civile.

Officina di costruzione a Maratta, laboratori invece al Polo scientifico in quanto la società, ora una srl a tutti gli effetti, non ha abbandonato la collaborazione col dipartimento. Dice ancora Feroli: «Il nostro target sono tutte le applicazioni in cui le funzionalità avanzate del nostro autopilota forniscono un evidente valore aggiunto. Quindi in particolare proponiamo i nostri veicoli senza pilota per applicazioni di ricognizioni tempestive in caso di calamità naturali, per rilievi in ambiente Gis e fotogrammetria aerea, agricoltura di precisione, rilievi su scavi archeologici, diagnosi ambientali sulla salute della vegetazione e dello stato fitosanitario dei boschi, l'analisi dei bacini idrici e moltissime altre applicazioni».

Ci tengono a differenziarsi da altre impostazioni, da derivazioni da aereomodellisti, in funzione hobbistica: «Sono sicuramente sofisticati ma con evidenti limitazioni anche in termini di sicurezza. Mentre il nostro know-how, la provenienza dal mondo della ricerca con il quale abbiamo tutt'ora un forte legame; e la nostra mission ci consentono di coprire ogni aspetto multidisciplinare dello sviluppo di questi sistemi».

Insomma, un'azienda d'avanguardia, fatta soprattutto di tecnologia, come quelle che hanno fatto grande le università americane che hanno dato lavoro alle tante menti che le frequentano: a Terni è più difficile ed allora iniziative come la Siralab sono poco conosciute nonostante abbiano sparso nel territorio conoscenza ma anche commesse per la costruzione dei prototipi e dei prodotti finiti, nonostante che siano punte d'avanguardia a livello nazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è avventurato in alcune strade di montagna con l'obiettivo di raggiungere un ri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 28/01/2012

Indietro

Sabato 28 Gennaio 2012

Chiudi

di ILARIA BOSI

Si è avventurato in alcune strade di montagna con l'obiettivo di raggiungere un rifugio sui Monti Martani. E' salvo per miracolo, ma ha rischiato di morire assiderato il perugino di 77 anni, con problemi di deambulazione, che l'altra sera ha mobilitato soccorritori e forze dell'ordine per quasi 5 ore, nel tentativo di individuare dove fosse finito. «Aiuto, mi sono perso», è stata in sostanza la sua accorata richiesta d'aiuto, che dalla sala operativa dei vigili del fuoco è rimbalzata a quella della polizia. Alle 20 sono iniziate le ricerche, basate sulla scarse informazioni fornite dal poveretto, che ha anche riferito di avere poco carburante, non abbastanza per lasciare l'auto accesa e scaldarsi tutta la notte. «Una corsa contro il tempo»: così l'hanno definita i soccorritori. Con le mappe della zona, uomini della Forestale, polizia, carabinieri e protezione civile hanno iniziato a scandagliare alcuni punti, mentre i militari di Spoleto, al comando del capitano Fabio Rufino e gli agenti di pubblica sicurezza di Foligno, guidati dal vice questore aggiunto Bruno Antonini, cercavano di localizzare il telefonino dell'uomo. «Da Perugia - ha raccontato ai soccorritori l'anziano - ho cercato di raggiungere Spoleto passando per Acquasparta: a metà tragitto ho chiesto informazioni per recarmi in un rifugio che si trova sui Monti Martani». L'uomo, alla guida di una Jeep, ha percorso diversi chilometri, prima su una strada asfaltata, poi ha iniziato a imboccare una serie di ramificazioni secondarie. Fino ad arrivare in una strada sterrata sempre più scoscesa, dove praticamente è rimasto intrappolato. Un'impresa capire dove fosse. Anche perché, secondo quanto trapelato, le indicazioni fornite dalla localizzazione della cella telefonica riguardavano un raggio troppo ampio per essere circoscritto: roba di chilometri, tra strade impervie, boscaglia, burroni e rifugi per cacciatori. L'allarme è cessato poco prima dell'1 di notte, quando una squadra di soccorritori ha notato alcune frasche abbattute e ha immaginato che proprio lì potesse essere passata quella jeep. A diversi metri di pendenza, peraltro, c'è stato chi si è accorto della presenza di una lucina o qualcosa di simile. L'anziano, infatti, con le temperature che stavano raggiungendo in quella zona i -7 gradi, nonostante la situazione di grave disagio, è riuscito ad accendere un fuoco per evitare l'assideramento e a trovare riparo in uno di quei capanni solitamente utilizzati dai cacciatori. A raggiungerlo, a piedi, sono stati alcuni operatori esperti della zona che, resisi conto della situazione, e considerate le gravi difficoltà deambulatorie del poveretto, lo hanno aiutato a risalire, ma a piedi. Per recuperare la Jeep, infatti, sarà necessaria un'operazione più complessa. Alle operazioni hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Todi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato avvertito anche a Perugia, il terremoto di magnitudo 5,4 che ieri pomeriggio ha colpito...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/01/2012**

[Indietro](#)

Sabato 28 Gennaio 2012

[Chiudi](#)

È stato avvertito anche a Perugia, il terremoto di magnitudo 5,4 che ieri pomeriggio ha colpito la zona compresa fra Parma, Massa Carrara e Reggio Emilia. È arrivata qualche telefonata al comando provinciale dei vigili del fuoco da parte di cittadini che avevano avvertito la scossa dai piani alti dei palazzi. Qualche segnalazione in più dalla zona di Città di Castello. Naturalmente non sono stati segnalati danni.

Ieri mattina, invece, alle 8,36 nella zona di Gubbio l'istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia ha rilevato una scossa di magnitudo 2.4. Anche in questo caso nessun problema tanto che la scossa non è stata praticamente avvertita dalla popolazione e la rilevazione è stata soltanto strumentale.

GUARDEA - Dopo dieci anni di indifferenza, finalmente, sull'ostello di Guardea mai entr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012

Chiudi

di SARA SIMONETTI

GUARDEA - Dopo dieci anni di indifferenza, finalmente, sull'ostello di Guardea mai entrato in funzione si sono accesi i riflettori. Prima con la denuncia dello stato di abbandono in cui versa la struttura realizzata con un miliardo e mezzo di lire in finanziamenti pubblici.

Poi con la rinnovata proposta da parte della Protezione Civile dell'Orvietano di metterla in moto come scuola regionale antincendio boschivo. Ed infine con la ripresa dei ragionamenti tra amministrazione e Provincia per concretizzare una vecchia idea nel cassetto. Insomma, qualcosa sembrerebbe proprio essersi smossa tanto che il sindaco del Comune di Guardea Gianfranco Costa si direbbe pure ben disposto ad accogliere il Gabibbo di Striscia la Notizia pur di rendere quella struttura fruibile e soprattutto non lasciarla marcire nell'incuria. «Sono molto contento - ha detto il primo cittadino - che finalmente qualcuno si sia interessato a questa problematica che ci portiamo avanti da un bel po'. E qualcosa, forse, ha iniziato a muoversi. Insieme alla Provincia di Terni, infatti, sono in corso una serie di incontri per capire come poter valorizzare, una volta per tutte, non solo quell'edificio ma tutta la zona circostante approfittando della vicinanza con l'oasi di Alviano». I tempi però stringono e impongono una soluzione a stretto giro. Anche perché, ormai, essendo quasi dieci anni da quando è stata costruita, quello che doveva essere un centro di accoglienza giovanile per il reinserimento dei ragazzi tossicodipendenti, è diventato solo un ricettacolo di erbacce, piccioni e atti vandalici.

Il progetto, come noto, datato fine anni Novanta inizio del 2000, era nato per iniziativa di don Pierino Gelmini, fondatore della Comunità Incontro, presente anche a Guardea, nella struttura attigua all'ostello mai entrato in funzione. E l'idea era proprio quella di creare un centro di accoglienza giovanile per il reinserimento dei ragazzi tossicodipendenti usciti dalla Comunità attraverso i fondi, messi a disposizione dal Ministero dell'Interno e dati in gestione al Comune, all'allora sindaco Giampiero Lattanzi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERONA - Un monumento, un ricordo per non dimenticare quattrocento vittime del bombardamento che n...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **29/01/2012**

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012

Chiudi

ALLERONA - Un monumento, un ricordo per non dimenticare quattrocento vittime del bombardamento che nel 1944 distrusse il ponte di Allerona. Un gesto voluto dalle associazioni Giugno 44 e reduci inglesi della campagna d'Italia, realizzato con il supporto delle amministrazioni comunali di Orvieto, Allerona, Castel Viscardo e Montegabbione, della Protezione Civile del Comune di Orvieto, della Misericordia di Montegabbione e del Gruppo Ferrovie.

E nello stesso luogo, ieri, sessantotto anni dopo, proprio in corrispondenza della prima arcata sud del ponte della linea ferroviaria lenta sul fiume Paglia, è stato inaugurato il monumento, il cui design è stato curato dagli allievi del liceo artistico di Orvieto, in ricordo delle vittime. Il 28 gennaio 1944, come è noto, un bombardamento alleato distrusse il ponte ferroviario di Allerona su cui stava passando un treno tedesco con a bordo circa 1500 prigionieri alleati, provenienti dal campo di prigionia di Fara Sabina e diretti in Germania. Un anno e mezzo fa, grazie al ritrovamento di alcune foto scattate poco dopo il bombardamento da un soldato austriaco di stanza a Orvieto nel 1944, si è riaperto l'interesse per quella vicenda.

In seguito, grazie all'iniziativa dell'associazione Giugno 44 con il supporto del generale Franco Stella, si sono interessati alla vicenda Harry Shindler, reduce inglese dello sbarco di Anzio e Marco Patucchi, giornalista de La Repubblica. «Si tratta di una grosso manufatto in ferro - ha spiegato Fabio Roncella presidente dell'associazione Giugno 44 - lungo 6 metri, alto 2,30 metri e largo 1,80. I principali elementi estetici del monumento sono i binari, un parallelepipedo che rappresenta il vagone del treno, e una sfera che rappresenta la ciclicità della vita. La sfera è spezzata dalla tragedia, e i corpi intrappolati all'interno che cercano di uscire sono rappresentati da mani che si protendono verso il parallelepipedo. I binari cominciano a deformarsi man mano che si avvicinano al luogo della tragedia, e finiscono con l'abbracciare la sfera spezzata».

S.Sim.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ORVIETO - Che fine ha fatto l'osservatorio della Rupe? Un interrogativo che sorge spontaneo con...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 29/01/2012

Indietro

Domenica 29 Gennaio 2012

Chiudi

ORVIETO - Che fine ha fatto l'osservatorio della Rupe? Un interrogativo che sorge spontaneo considerando come, uno dei pezzi più importanti di Orvieto, l'anello che lo circonda, stia cadendo a pezzi. Anche nei giorni scorsi si è verificato il distacco di un masso. Un interrogativo che acquista ancora più peso se si rammenta il fatto che la Giunta regionale, solo qualche mese fa, aveva stanziato un milione e 150mila euro per il contenimento del rischio idrogeologico del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto. Proprio i consiglieri Galanello e Buconi erano tornati nei mesi scorsi, per mezzo di una specifica interrogazione, a lanciare l'allarme sulle necessità d'intervento rapido per alcune opere di conservazione straordinaria e per assicurare la piena operatività dell'Osservatorio. A tornare sull'argomento è anche il gruppo consiliare del Pd accusando l'amministrazione di essersi interessata solo marginalmente alle opere di consolidamento e all'attività di monitoraggio. «L'attività dell'Osservatorio Rupe - dice il Pd - ha subito un rallentamento anche per via di una certa disattenzione da parte dell'amministrazione comunale poco interessata a concentrare la sua attenzione sull'opera che ha fatto di Orvieto un caso mondiale. Ora c'è da scommettere che l'interesse di sindaco e giunta tornerà alto e gridato». «Provi il sindaco, se ne ha voglia - aggiunge il Pd - a mettere la questione rupe dentro un confronto pubblico con i rappresentanti istituzionali e gli altri enti territoriali. Proveremo a sollecitare sindaco e giunta all'impegno con un'interrogazione e una mozione».

ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana...»**Nazione, La (Firenze)**

"ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana...»"

Data: 29/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana... ROMA «È STATISTICAMENTE probabile, anzi molto probabile, che in Pianura Padana ci saranno altre scosse. È così da sei mesi: la placca adriatica spinge sugli Appennini. È realistico che la serie sismica non si sia conclusa. Quel che purtroppo non possiamo prevedere è l'intensità di queste probabili scosse. Se magari verranno registrate solo dagli strumenti oppure saranno simili a quelle di questi giorni. Sappiamo solo che quella zona tra Appennino e Pianura Padana, diversamente dall'Italia centro-meridionale e dalle Alpi orientali, ha storicamente la caratteristica di rilasciare l'energia accumulata in un modo tale che raramente si supera una magnitudo compresa tra i 5,5 e i 5,8 gradi sulla scala Richter». È giustamente prudente Antonio Piersanti, anconetano, dal 2007 direttore della sezione di sismologia dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Piersanti, si può dire che il terremoto nel Reggiano ha innescato quello del Parmense? «Se non ci fosse stato il terremoto nel Reggiano, magari quello nel Parmense sarebbe avvenuto tra qualche mese, ma sarebbe avvenuto comunque. Tra le faglie che generano i terremoti c'è una certa interazione». Ma se c'è stato un terremoto nel Reggiano, poi un altro a qualche decina di chilometri più a ovest, il senso comune farebbe prevedere che là sotto si stia accumulando energia o qualcosa si stia rompendo. Quindi che altri sismi seguiranno a breve distanza. «Non lo si può affermare in questi termini, ma è vero che a volte un terremoto può attivare una ampia zona del margine di una placca. In altri termini, in nessun modo un terremoto può attivarne un altro, ma può succedere che faccia ridurre i tempi entro i quali un altro terremoto, che sarebbe avvenuto comunque di lì a qualche tempo, si verifichi». Che sta succedendo tra la placca adriatica e quella africana, che grossomodo tagliano in due l'Italia lungo la linea degli Appennini, la prima a est, che ingloba anche quasi tutta la Pianura Padana, e la seconda a ovest? «Non vi è nulla di anormale. C'è un accumulo di energia nella crosta terrestre. Questa riesce a deformarsi fino a un certo punto, poi si spezza, generando i terremoti. E se le fratture sono abbastanza grandi, come in questo caso, la popolazione se ne accorge». Perché le scosse avvengono proprio nei pressi dei limiti delle placche? «Perché lì queste collidono e le deformazioni si accumulano. In questo caso i terremoti sono stati abbastanza profondi e questo indica con precisione la zona di attrito tra le due placche. Il fatto che siano stati profondi ha fatto sì che le scosse siano state sentite in una vasta area, ma ha anche grandemente ridotto i danni locali, cioè nei pressi dell'epicentro. Un 5.5 Richter a 6-7 chilometri di profondità, invece che a 60, avrebbe fatto ben altri danni». Che consigli dà alla popolazione? «Cogliere l'occasione e fare, adesso, un bel controllo della stabilità della propria abitazione. Non sono i terremoti a uccidere, ma gli edifici mal costruiti e la mancanza di cultura della prevenzione». A. Farr.

Il terremoto passa prima da Facebook Appena ho sentito la scossa di terremoto sono uscita di c...**Nazione, La (Firenze)**

"Il terremoto passa prima da Facebook Appena ho sentito la scossa di terremoto sono uscita di c..."

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

Il terremoto passa prima da Facebook Appena ho sentito la scossa di terremoto sono uscita di c... Il terremoto passa prima da Facebook Appena ho sentito la scossa di terremoto sono uscita di casa. Poi, visto il falso allarme, sono tornato a casa e ho acceso il computer su facebook. Infiniti aggiornamenti di stato con la parola terremoto'. Meno male che non è stato niente di serio, perchè erano rimasti tutti davanti al pc. Mara Bottai, Torre del Lago

Piano neve Le precauzioni indicate dal Comune**Nazione, La (Firenze)**

"Piano neve Le precauzioni indicate dal Comune"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 18

Piano neve Le precauzioni indicate dal Comune BAGNO RIPOLI

CON l'approssimarsi di una settimana che sarà distinta da condizioni meteo difficili, torna utile proporre le indicazioni e le avvertenze fornite dal Comune di Bagno a Ripoli alla fine di dicembre per il caso di nevicata. Il municipio rammenta che il territorio ripolese è percorso da diverse strade provinciali e regionali sulle quali vige l'obbligo di montare le catene da neve, sulle auto che non siano dotate di gomme invernali, sino al 15 aprile. In ogni caso la precauzione va presa per non lasciare i veicoli ad intasare le vie. Non usare moto e bici, suggerisce il Comune, e tenere a disposizione una modesta quantità di sale grosso da spargere davanti all'accesso di casa. Chi ha bambini a scuola tenga il cellulare acceso perché il Sistema di protezione civile potrà inviare istruzioni via sms. L'amministrazione comunale interverrà per mantenere libere e percorribili le principali strade comunali e il percorso dei mezzi pubblici; garantirà l'accesso alle strutture sanitarie, socio-sanitarie, alle scuole e agli edifici pubblici. Avviserà la popolazione con specifiche comunicazioni aggiornando i siti istituzionali. C. Con.

Neve? Ipotesi martedì «Il Comune è pronto»**Nazione, La (Firenze)**

"Neve? Ipotesi martedì «Il Comune è pronto»"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 11

Neve? Ipotesi martedì «Il Comune è pronto» I GIORNI PIÙ FREDDI

SECONDO quanto prevede il Lamma è più facile che nevichi, anche a Firenze, martedì, che oggi. Secondo i meteorologi oggi si attendono precipitazioni «sui versanti romagnoli dell'Appennino fiorentino ed aretino dal pomeriggio, dove potranno risultare nevose fino a quote collinari (500-700 metri)». Intanto a che punto è il Piano Neve' dell'amministrazione? Secondo Palazzo Vecchio «è pronto e sono a disposizione 980 tonnellate di sale e 51 mezzi». Secondo i dati della Protezione civile il Comune ha a disposizione 330 tonnellate di sale distribuito in 9 aree di stoccaggio individuate sul territorio cittadino in modo strategico per rifornire i mezzi impegnati nelle operazioni di salatura e spalatura delle strade, ad iniziare dalla viabilità sensibile (come individuata dal Piano Neve). A queste si aggiungono le 650 tonnellate stoccate da Quadrifoglio in due sedi sempre sul territorio fiorentino. Passando ai veicoli, i mezzi a disposizione per il Piano Neve e operativi da subito sono 51: ovvero 38 del Quadrifoglio (dieci attrezzati con lama e spargisale, otto con lama e veti spargisale); 7 di assuntori privati che hanno stipulato un contratto con l'Amministrazione per la spalatura e la salatura (sei con lama e spargisale, uno con lama); 2 i mezzi del Comune (uno attrezzato con lama e uno spargisale); infine 4 delle associazioni di volontariato (uno con lama e spargisale, uno dotato di fresa e due spargisale).

Sbandano col suv finiscono nel dirupo**Nazione, La (Firenze)**

"Sbandano col suv finiscono nel dirupo"

Data: **29/01/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 20

Sbandano col suv finiscono nel dirupo LUCCA SALVATI TRE GIOVANI

IN AZIONE Difficile il recupero da parte del Soccorso Alpino

BAGNI DI LUCCA (Lu) UN TERRIBILE volo di oltre 150 metri con l'auto giù per la scarpata. Due feriti, di cui uno grave e un altro illeso, ma il bilancio poteva essere tragico. E' la brutta avventura capitata a tre trentenni di San Miniato, nella notte tra venerdì a sabato. A bordo di un suv Bmw, intorno alle 22.30, stavano tentando di raggiungere la Val di Luce attraverso le indicazioni del navigatore. Sono stati dirottati dal «tom tom» verso il passo di Foce a Giovo (Bagni di Lucca), una località impervia e pericolosa. Dopo aver compiuto circa 25 km, l'auto ha sbandato su un lastrone di ghiaccio finendo fuori strada e precipitando. Il ragazzo al volante è riuscito a uscire dall'auto, risalire sulla strada e chiamare il 118. Per recuperare i due rimasti intrappolati nel suv è dovuto intervenire il soccorso alpino che soltanto alle 4.30 ha portato a termine l'operazione. I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Lucca, uno di loro è stato ricoverato in rianimazione ma non è in pericolo di vita. Image: 20120129/foto/773.jpg

Di Giorgi: «Controlli in tutti gli edifici scolastici»**Nazione, La (Firenze)**

"Di Giorgi: «Controlli in tutti gli edifici scolastici»"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

CRONACA FIRENZE pag. 11

Di Giorgi: «Controlli in tutti gli edifici scolastici» TERREMOTO ALLERTATI TUTTI I DIRIGENTI

L'assessore Di Giorgi

"ABBIAMO allertato i dirigenti scolastici perchè siano immediatamente eseguiti i controlli in tutti i nidi e le scuole fiorentine, per verificare il terremoto di venerdì non abbia provocato danni". L'annuncio è dall'assessore all'Istruzione Rosa Maria Di Giorgi, dopo la scossa avvertita anche a Firenze. "Sappiamo che l'entità del fenomeno è stata di scarsa entità precisa l'assessore ma abbiamo voluto comunque attivare la procedura, in modo che eventuali situazioni di criticità possano essere subito risolte. Questo perché i ragazzi lunedì possano rientrare in classe con la massima sicurezza, e per la tranquillità delle loro famiglie". Image: 20120129/foto/138.jpg

Il sindaco Cerulli avverte: «Prepariamoci all'emergenza»**Nazione, La (Grosseto)**

"*Il sindaco Cerulli avverte: «Prepariamoci all'emergenza»*"

Data: **29/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Il sindaco Cerulli avverte: «Prepariamoci all'emergenza» ARGENTARIO INCONTRO APERTO AI CITTADINI E CORSI D'AGGIORNAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PER I TECNICI COMUNALI

GUIDA Il sindaco di Monte Argentario Arturo Cerulli: ha incontrato i cittadini con i suoi assessori di ERALDO NIETO UNA LUNGA fila di persone, tra cui tanti giovani ma anche uomini e donne di mezza età, ha risposto all'invito del sindaco di Monte Argentario, Arturo Cerulli, a partecipare alla riunione per prepararsi a fronteggiare un'eventuale emergenza che potrebbe verificarsi in concomitanza con lo svuotamento dei depositi del combustibile della nave Costa Concordia. Il primo cittadino ha subito chiarito e tranquillizzato i presenti: «Per il momento ha spiegato Cerulli non abbiamo notizie allarmanti: per sicurezza ho però voluto chiedere questo incontro con i cittadini dei due centri argentarini per prepararli a ogni eventualità e avere suggerimenti, proposte e soprattutto capire se c'è disponibilità a dare, se necessario, un aiuto concreto. Una cosa è certa: bisogna avere paura, anche se non parliamo di cose drastiche. Debbo anche dire che siamo stati in grado di affrontare una così grande emergenza, abbiamo accolto e dato sostegno ai naufraghi senza essere preparati. Siamo stati molto bravi sia nell'improvvisare che nell'organizzare i soccorsi. Adesso però dobbiamo stare con le orecchie tese ad ascoltare una seconda chiamata, per un'altra eventuale emergenza». E ANCHE in questa occasione i residenti non si sono certo tirati indietro. Anzi. Alcuni hanno dato agli organizzatori della riunione i propri recapiti per essere subito chiamati in caso di necessità. L'ennesima dimostrazione di solidarietà. L'assessore Gianni Galatolo ha poi aggiunto: «In questi giorni saranno organizzati dei corsi ai quali parteciperanno i nostri tecnici comunali: un modo per aggiornare le competenze. Per quanto riguarda invece i dettagli tecnici sappiamo solo che sulla nave ci sono idrocarburi, un prodotto che finendo in mare potrebbe danneggiare in maniera grave le nostre coste. E' senza dubbio un problema nuovo, per l'Italia e per noi: ecco il motivo dei corsi di aggiornamento». Molte sono state le domande avanzate dai presenti alla riunione. IL SINDACO ha dato qualche chiarimento: «Da parte nostra ha detto Cerulli c'è molta ignoranza. Noi non siamo preparati, questa riunione serve proprio a capire quali e quanti sono i nostri limiti. E magari superarli. In ogni modo dobbiamo solo augurarci che non succeda nulla. Al momento c'è il rischio, ma non il danno. L'importante è mantenere massima lucidità». Ed essere pronti ad agire. Image: 20120129/foto/3679.jpg |%±

Un mare di veleni sepolto con la Concordia «C'è tanto cloro da devastare l'ecosistema»**Nazione, La (Grosseto)**

"Un mare di veleni sepolto con la Concordia «C'è tanto cloro da devastare l'ecosistema»"

Data: **29/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

Un mare di veleni sepolto con la Concordia «C'è tanto cloro da devastare l'ecosistema» Domani la Compagnia presenterà il piano di smaltimento

C'È IL CARICO alimentare per circa un mese di un grosso supermercato sepolto con la Concordia. Senza contare quella tonnellata di cloro e quei 2.040 metri cubi di carburante che tolgono il sonno ad ambientalisti e gigliesi (e non solo). Una bomba ecologica da disinnescare e soltanto domani la Costa dirà come intende farlo. La Compagnia, dopo aver comunicato l'elenco dei materiali tossici e non, a bordo della Concordia, lunedì presenterà il piano di smaltimento in un incontro al Giglio con la Protezione civile. «Aspettiamo di conoscere il piano e poi valuteremo dice Giampiero Sammuri, responsabile del percorso smaltimento rifiuti . Seguiremo tutte le operazioni per assicurarne il corretto svolgimento, dal recupero sul pontone allo stoccaggio a terra dei materiali, che dovranno essere separati e avviati ai centri di smaltimento e trattamento in base alla tipologia del rifiuto. Senza contare che alcuni elementi potrebbero servire all'autorità giudiziaria. Costa dovrà garantire il recupero di tutto il materiale, anche quello "flottante" attorno alla nave per evitare l'inquinamento del mare». Ma la contaminazione, secondo Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente, sarebbe già avvenuta. «La prova è quella chiazza gigante avvistata giorni fa e riconducibile a detersivi e altri prodotti aperti che iniziano a sversarsi in mare. Che il pericolo esista lo conferma l'attenzione dell'Asl che ha fatto vaccinare i sub a cui sono stati imposti dei tempi limite di immersione per evitare di stare troppo a contatto con l'acqua all'interno della nave così saturata di alimenti in decomposizione. Là sotto c'è l'equivalente di derrate per una città. Ma il vero disastro sarebbe lo sversamento degli idrocarburi, di quella tonnellata di cloro, delle vernici, delle acque nere che altererebbero irrimediabilmente l'ecosistema marino».

Rischio crolli, inagibili due chiese**Nazione, La (La Spezia)***"Rischio crolli, inagibili due chiese"*Data: **29/01/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 11

Rischio crolli, inagibili due chiese Polemiche a San Lazzaro. «Pericolo segnalato già un anno fa»

DANNI La chiesa di San Lazzaro transennata, sotto il parroco don Salvatore. In alto, l'intervento all'ex «Hotel Laurina» e, sotto la chiesa del Carmine chiusa

di CLAUDIO MASSEGLIA L'ALBA del giorno dopo fa piena luce sulle ferite lasciate dal terremoto. A pagare dazio sono soprattutto gli edifici più vecchi: due chiese e il fatiscente ex «Hotel Laurina», angosciante scheletrone nel cuore della città, in lista di attesa per un lifting previsto dal Progetto Botta. Per tutti è scattata l'ordinanza di chiusura visto l'imminente pericolo di crollo. Ma il terremoto si porta dietro anche una polemica legata alla situazione di instabilità della chiesa di San Lazzaro, chiusa ieri mattina dai tecnici del Comune per i crolli verificatisi all'interno e le profonde crepe in tutta la struttura. Problematiche però già segnalate alla curia un anno fa dal parroco don Salvatore Landolfi, con tanto di relazione tecnica commissionata da un architetto. «Nessuno però sottolinea don Salvatore, 43 anni ha preso provvedimento. Avevo fatto notare la presenza di crepe preoccupanti, mi è stato risposto di metterci dentro alcuni vetrini e con quelli monitorare eventuali movimenti. Tutto qua». Nessun ha messo le mani alla chiesa che così a distanza di un anno ha vacillato sotto la spinta del terremoto. E emergono anche altri aspetti inquietanti: al momento del sisma all'interno della chiesa c'era il solo don Salvatore, colpito alla testa dalla palla in vetro caduta da uno dei lampadari. «Me la sono cavata con tanta paura e una piccola ferita dice ma di lì a pochi minuti in chiesa sarebbero arrivati i ragazzi delle medie per la confessione, li stavo aspettando. Non oso immaginare cosa sarebbe successo se la scossa fosse arrivata con loro dentro...». Sul pavimento sono caduti calcinacci dal soffitto, parte dei lampadari del 900: sulle pareti esterne chiaramente visibili profonde crepe «che dice don Salvatore arrivano fino all'interno, è il segno dei problemi strutturali della chiesa». Pesantemente danneggiata anche la cupola e parte del tetto: abbastanza per portare alla chiusura della chiesa di San Lazzaro transennata in tutto il suo perimetro da vigili urbani e tecnici del Comune di Sarzana. Domani il sindaco Massimo Caleo firmerà l'ordinanza di chiusura. Difficile dire quando potrà essere riaperta. Intanto però la comunità di San Lazzaro si è già mobilitata per permettere la regolare attività parrocchiale: numerose famiglie della zona si sono offerte di ospitare in casa i 60 giovani del catechismo. Proprio l'impegno con i giovani è un po' il fiore all'occhiello della parrocchia dall'arrivo di don Salvatore, vittima tra l'altro di una clamorosa rapina in canonica alcuni anni fa. «Dirò ai parrocchiani dice di andare a seguire la Messa in altre chiese della zona». Non però quella del Carmine Vecchia in via Paganino, a sua volta lesionata dal sisma e chiusa ieri dalla squadra dei tecnici del Comune, vigili urbani e vigili del fuoco. Nessuna transenna come a San Lazzaro, ma due semplici cartelli appiccicati sulla porta con il divieto di accesso e l'annuncio del «trasloco» della messa della 8 nella chiesa del Carmine a Trinità. Transenne e divieti anche nel vicino Hotel Laurina a rischio crolli dopo anni di totale abbandono: chiusi i due lati sul via Muccini e sul parcheggio di piazza Martiri, restano percorribili i marciapiedi su via Gori e quelli antistanti le attività commerciali sul lato di piazza San Giorgio. Il sisma ha fatto cadere calcinacci e intonaco sulla strada, fortunatamente senza colpire nessuno. Ma alla luce di quanto accaduto un intervento di messa in sicurezza dell'immobile non è più rinviabile alle calende greche. claudio.masseglia@lanazione.net Image: 20120129/foto/5296.jpg

Alluvione, Rossi nominato commissario Dalla Regione altri cinque milioni di euro**Nazione, La (Livorno)**

"Alluvione, Rossi nominato commissario Dalla Regione altri cinque milioni di euro"

Data: 29/01/2012

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 13

Alluvione, Rossi nominato commissario Dalla Regione altri cinque milioni di euro PORTOFERRAIO IERI
L'INCONTRO TRA IL GOVERNATORE E I DUE SINDACI ISOLANI

OPERE In primo piano c'è la «ricostruzione» delle spiagge

MARINA DI CAMPO IL GOVERNATORE Enrico Rossi è stato nominato dal governo commissario straordinario per la ricostruzione dei comuni di Campo nell'Elba e Marciana dopo l'alluvione del 7 novembre. Lo ha reso noto lo stesso presidente Rossi nel corso del faccia a faccia che ha avuto ieri a Marina di Campo con i sindaci Segnini e Bulgaresi in cui è stato fatto il punto sui prossimi passaggi che scandiranno la ricostruzione. Vertice nel quale Rossi ha assicurato anche l'invio da parte della Regione di ulteriori 5 milioni di euro che andranno ad aggiungersi ai primi 5,5 milioni di euro stanziati nei giorni successivi alla tragedia. «L'indicazione del commissario - dice il sindaco Segnini - l'attendevamo da tempo. Adesso possiamo pensare di attuare a pieno tutti gli interventi programmati. Quel che sorprende è che nel decreto non ci sono passaggi sull'entità dei finanziamenti a carico dell'esecutivo. Non possiamo che esserne delusi, ma non ci fermeremo dal continuare a chiedere al Governo di farsi carico delle nostre richieste. A tal proposito il decreto rimanda a un futuro impegno da parte del Capo della protezione civile che potrebbe reperire uno stanziamento di fondi suppletivi per le zone alluvionate dell'Elba. Si parla di 5 milioni di euro che dalla Protezione Civile potrebbero arrivare a integrazione di quanto disposto dalla Regione». NELLA RIUNIONE di ieri i primi cittadini di Campo e Marciana hanno quantificato in 20 milioni i fondi necessari per realizzare le opere infrastrutturali e di sistemazione idraulica. «Sono convinto che, trovando altri 10 milioni - ha detto il governatore Rossi - riusciremo a completare tutta la messa in sicurezza almeno trentennale di questa zona. Queste risorse vanno assolutamente trovate». Confermata la divisione degli interventi in capo a Comuni (opere infrastrutturali), provincia di Livorno (spiagge e coste) e Regione (ponti e messa in sicurezza idraulica), è stato infine stabilito il modo in cui verranno spesi i soldi stanziati dalla Regione. Dei primi 5 milioni di euro, 3,5 andranno nella ricostruzione di opere infrastrutturali e nella sistemazione delle spiagge, il restante 1,5 servirà per le opere di messa in sicurezza del fosso degli Alzi, in particolare nella sua parte a monte. Gli altri 5 milioni di euro promessi ieri dal governatore serviranno invece a finanziare interventi mirati su coste, escavo del porto di Marina di Campo e ricostruzione dei ponti danneggiati. Image: 20120129/foto/4191.jpg |%±

Scuole, uffici, impianti e chiese al setaccio Ma il terremoto non ha lasciato il segno**Nazione, La (Lucca)***"Scuole, uffici, impianti e chiese al setaccio Ma il terremoto non ha lasciato il segno"*Data: **29/01/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

Scuole, uffici, impianti e chiese al setaccio Ma il terremoto non ha lasciato il segno Domani istituti riaperti in tutta la provincia. Pochi i danni

UNA TASK-force specializzata a lavoro senza sosta. Centinaia i sopralluoghi in tutta la provincia: scuole, uffici, palestre, ambulatori passati al setaccio. Dopo la grande paura per il terremoto che venerdì ha fatto tremare la terra (e i cuori) di tanti lucchesi, ieri i tecnici hanno verificato la stabilità e la sicurezza di numerosi edifici pubblici e non. Il risultato? Pochi, pochissimi danni. Domani tutti a scuola. LA PROVINCIA ha messo in campo ben otto squadre. I tecnici hanno verificato tutti gli elementi non strutturali: cornicioni, comignoli, gronde, intonaci senza trovare nulla che non fosse in regola. Via libera anche dal Comune di Lucca dove non sono stati riscontrati particolari problemi nelle 70 scuole visitate. Ma le verifiche (che continueranno anche oggi) hanno riguardato anche palestre, edifici pubblici, strutture per anziani. Massima attenzione è stata rivolta alle strutture sportive dove ieri (e oggi) si potrà accedere senza problemi. Infine soddisfazione è stata espressa dall'Amministrazione per il buon funzionamento del servizio telefonico della protezione civile. Una volta deciso, infatti, di chiudere le scuole le famiglie lucchesi sono state raggiunte al telefono da un messaggio registrato che ha avvisato tutta la popolazione in poco tempo. Secondo i risultati del servizio attuato oltre il 75% dei cittadini ha ascoltato il messaggio. PER FORTUNA anche in Garfagnana più vicina all'epicentro i danni sono stati pochi. Il Centro Intercomunale di Protezione Civile ha registrato lesioni alle tre chiese del Comune di Fosciandora. La chiesa di San Michele ha subito alcune lesioni alla cupola, mentre sono caduti dei calcinacci alle volte delle chiese di San Gilberto e della Madonna Addolorata. I tecnici della Prociv hanno così ritenuto di chiudere al pubblico tutti e tre gli edifici. Nessun problema, invece, per le scuole. Danni limitati anche nel barghigiano. Gli unici problemi rilevanti si sono registrati alla chiesa di San Jacopo a Vallico Sotto, nel comune di Fabbriche dove il sisma ha provocato lesioni al pavimento ed alle mura perimetrali giudicate preoccupanti. La chiesa per questo motivo è stata chiusa in via precauzionale. Alcune lesioni sono state riscontrate anche al ponte medievale della Dogana, nel centro di Fabbriche di Vallico. Per quanto riguarda Barga, qualche lesione è stata riscontrata anche nell'antica pieve romanica di Loppia, uno dei gioielli architettonici medievali del barghigiano. Alcuni calcinacci si sono staccati dalla parete del transetto. Anche una delle stanze della canonica ha visto l'accentuazione di crepe già esistenti, ma la situazione non è stata comunque giudicata pericolosa. E' stata riscontrata anche la caduta di qualche calcinaccio da un cornicione della scuola elementare di Fornaci, ma anche in questo caso non si tratta di danni strutturali tali da destare preoccupazione. Infine no sguardo sulla Piana. Anche nel capannorese 12 tecnici hanno ispezionato le 32 strutture tra nidi e scuole senza rilevare danni. Anche qui, come in tutto il resto della provincia, domani la campanella suonerà regolarmente. Saverio Bargagna Luca Galeotti Federico Santarini

Finiscono con l'auto nel dirupo Feriti tre giovani: uno è grave**Nazione, La (Lucca)**

"Finiscono con l'auto nel dirupo Feriti tre giovani: uno è grave"

Data: **29/01/2012**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

Finiscono con l'auto nel dirupo Feriti tre giovani: uno è grave Seguivano la strada più veloce suggerita dal navigatore
IL CASO ANDAVANO IN VAL DI LUCE DAL PASSO DI FOCE AL GIOVO

RECUPERO DIFFICOLTOSO I volontari del Soccorso Alpino hanno impiegato svariate ore per tirare fuori i giovani rimasti nell'auto

BRUTTA avventura e con conseguenze gravi quella vissuta venerdì sera da tre giovani di San Miniato tra i 25 anni e i 30 anni. Erano in transito da Bagni di Lucca verso l'Abetone a bordo di un SUV della Bmw. Il navigatore satellitare, nel tentativo di rintracciare la strada più breve, li ha dirottati verso il passo di Foce al Giovo, una località impervia che sfocia in Val di Luce. Tratti in inganno dalle segnalazioni fornite dal Tom Tom, giunti a Bagni di Lucca, hanno deviato in direzione di Foce al Giovo, imboccando la strada provinciale verso Tereglio, oltrepassando l'Orrido di Botri e continuando in direzione del passo. Nonostante ad un certo punto finisca la strada asfaltata e inizi il tratto sterrato, i tre giovani hanno deciso di proseguire la marcia, fidandosi delle segnalazioni del navigatore satellitare. Dopo circa 25 km, quasi raggiunto il passo di Foce al Giovo, l'auto ha sbandato su un lastrone di ghiaccio finendo fuori strada e precipitando in un dirupo per oltre 150 metri. Uno dei tre, rimasto privo di conoscenza, ha subito ferite gravi; fratture multiple e ferite anche per un secondo ragazzo. Il terzo, pur riportando ferite ed escoriazioni, è rimasto invece incolume. E' stato proprio lui, risalito in cima al dirupo, a dare l'allarme col cellulare chiamando il 118. ERANO le 22.20 della sera e subito sono scattati i soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono sopraggiunti i volontari della Croce Rossa di Bagni di Lucca con un Panda attrezzata 4x4, due mezzi di soccorso speciale e il 118 della Misericordia di Borgo a Mozzano con medico a bordo, insieme a una pattuglia mista formata dai carabinieri di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano. E' stato necessario l'intervento del Soccorso Alpino per recuperare i giovani rimasti feriti e intrappolati nella vettura distrutta. Le operazioni di soccorso si sono protratte fino alle 4.30. I feriti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Lucca, uno dei giovani è stato ricoverato in rianimazione. Marco Nicoli Image: 20120129/foto/4501.jpg

Emergenza polpette avvelenate Rischiano anche i bambini**Nazione, La (Lucca)**

"Emergenza polpette avvelenate Rischiano anche i bambini"

Data: 29/01/2012

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

Emergenza polpette avvelenate Rischiano anche i bambini L'Anpana promuove un corso per addestrare i cani

NUCLEO CINOFILO ANTIVELENI L'idea dell'Anpana è quella di creare delle squadre a quattro zampe in grado di ispezionare il territorio

di SAVERIO BARGAGNA UN CORPO specializzato e volontario a quattro zampe. Investigatori dal pelo lungo e dal naso fino per proteggere non solo i nostri migliori amici' ma anche i nostri bambini dalla trappola delle polpette avvelenate. Il progetto, promosso dall'Anpana, è intelligente e curioso al tempo stesso. Le guardie ecozoofile, infatti, daranno vita ad un «Nucleo cinofilo antiveneno» e per questo richiedono l'aiuto di chiunque abbia un cane e un po' di tempo libero. Dal prossimo 2 marzo un gruppo di professori' specializzati potrebbe insegnare al vostro «Toby» a riconoscere le polpette velenose e a segnalarle. L'obiettivo finale è quello di creare delle vere e proprie «squadre scodinzolanti» in grado di ispezionare il territorio e bonificarlo. Il tutto, come ci tengono a specificare gli organizzatori, «senza alcun rischio per niente e nessuno». «PURTROPPO spiega l'ispettore regionale Anpana, Angelo Bertocchini il fenomeno delle polpette avvelenate è in crescita. L'anno scorso siamo intervenuti in due occasioni sul nostro territorio: sia a S. Alessio che a Ponte a Moriano dove si sono verificati atti incivili e dolorosi. E proprio per difendere i nostri animali e i bambini più piccoli da queste trappole mortali, abbiamo deciso di dare vita ad un corso che permetta agli stessi cani di individuare il pericolo». Il corso (gratuito) potrà essere seguito al massimo di 20 padroni (rigorosamente accompagnati dal fedele amico). Sabato 11 febbraio il programma del corso sarà presentato nel dettaglio in un seminario aperto al pubblico. Quindi, seguiranno 19 lezioni sia in aula che sul campo che porteranno i corsisti a collaborare con il proprio cane al fine di trasmettergli le competenze necessarie alla ricerca di uno specifico odore e alla segnalazione passiva del target individuato. Il corso Cesvot in collaborazione con Aiart Pisa, Anpana, Cct Grande Lupo Cani da Soccorso, Legambiente, Protezione civile, «Giusti Agraria» e «Vanità & Cuccioli vedrà Maria Cristina Filippi e Irene Galella nella veste di tutor. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi presso la segreteria organizzativa in via Provinciale per Sant'Alessio 903, telefono: 338-11.70.611, fax 0583.331015. Image: 20120129/foto/4447.jpg

«Riparte l'intervento nel paese di Lavacchio»**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"«Riparte l'intervento nel paese di Lavacchio»"

Data: **29/01/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

«Riparte l'intervento nel paese di Lavacchio» FRANA L'ASSESSORE VIVOLI RISPONDE A BENEDETTI
COMUNE Loreno Vivoli, assessore comunale alla protezione civile

MASSA CORREGGERE alcune gravi inesattezze nelle affermazioni del consigliere comunale Stefano Benedetti sulla mancanza di fondi per Lavacchio. E' questo lo scopo dell'intervento dell'assessore alla Mobilità e Qualità Urbana protezione civile, Loreno Vivoli. «Il dissesto idrogeologico del nostro territorio è problema troppo serio per essere lasciato alla piccola politica ed ai piccoli politici, che purtroppo abbondano e trovano di continuo un immeritato spazio mediatico» attacca Vivoli prima di spiegare che «la parte dell'intervento che la Regione Toscana ha affidato al Comune di Massa, consistente nella bonifica delle terre nelle aree vicine alle abitazioni lesionate, è stata prontamente iniziata all'indomani del finanziamento e dell'affidamento regionale, ma è stata sospesa per problemi di natura estremamente delicata». Tali problemi sono stati risolti nella mattinata di venerdì scorso con l'autorizzazione ad intervenire all'interno di proprietà privata e ciò consentirà la immediata ripresa dei lavori. «Viceversa prosegue Vivoli per avere notizie in merito a ritardi relativi a quella parte dell'intervento che la Regione ha affidato alla Provincia, il consigliere Benedetti deve rivolgersi agli uffici tecnici di detto Ente. Resta comunque il fatto che esiste un accurato studio geologico e conseguente intervento di messa in sicurezza relativo a Lavacchio». E ancora, in merito all'elenco dei «presunti» interventi finanziati dalla Regione Toscana per circa 6 milioni di euro, Vivoli precisa che l'importo e gli interventi si riferiscono alle progettazioni che il suo assessorato ha predisposto e trasmesso alla Regione Toscana per ottenere i finanziamenti previsti per la difesa del suolo. «Tali progettazioni spiega sono state predisposte nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Giunta e dal consiglio comunale in sede di approvazione del Piano di Mitigazione del Rischio Idrogeologico nel Territorio Comunale. L'augurio è che tutte le progettazioni siano approvate e finanziate dalla Regione Toscana. Oggi purtroppo non è così». Infine, una considerazione: «Il semplice elenco degli interventi inerenti la difesa del suolo fatti da questa amministrazione è esaustivo e senza confronti: ancora più straordinario appare questo impegno se si pensa alle ristrettezze finanziarie (tagli) e legislativi (patto di stabilità). È davvero tempo, e lo farò quanto prima, di rendere pubblico il lunghissimo elenco degli interventi effettuati». Non manca la «stoccata» finale a Benedetti: «Abbiamo affrontato nel 2010 una situazione drammatica (tre morti, 240 frane, 170 evacuati, danni per milioni di euro) senza nemmeno ricevere un semplice telegramma dal suo Governo. Uno sforzo tremendo e non ci saremmo rialzati senza l'aiuto continuo della Regione Toscana e del presidente Enrico Rossi che ringrazio a nome della intera collettività massese». Image: 20120129/foto/5192.jpg

Chiese lesionate e inagibili in Lunigiana Ma le scuole hanno superato le verifiche**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Chiese lesionate e inagibili in Lunigiana Ma le scuole hanno superato le verifiche"*Data: **29/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Chiese lesionate e inagibili in Lunigiana Ma le scuole hanno superato le verifiche PONTREMOLI LA TERRA ha tremato ancora in Lunigiana la notte scorsa. Ma quasi nessuno se n'è accorto. Le scosse sono state più leggere e lontane. Nel cuore della gente la paura era già deflagrata nel pomeriggio poco prima delle 16 con il sisma di magnitudo 5,4 epicentro nel vicino territorio emiliano di Berceto. In molti casi la gente si è riversata per strada col fiatone. Un timore difficile da cancellare e che purtroppo è destinato a rimanere sospeso nella terra del dubbio. In quattro giorni dieci scosse, l'appennino è andato in fibrillazione a causa del conflitto di placche. E ora si contano i danni a Massa, Carrara e Lunigiana dove dopo l'alluvione, la bomba di fuoco di Mulino di Barbarasco, è arrivato anche il terremoto. LA SCOSSA ha fatto registrare caduta di cornicioni e comignoli, scuole chiuse e tre chiese lesionate e dichiarate inagibili. Quelle di Vico nel comune di Bagnone, di Ceserano e Viano nel comune di Fivizzano. E' questo il bilancio dei danni più gravi. Ma il patrimonio religioso e artistico ha subito comunque qualche lesione più lieve come alla chiesa parrocchiale di Casalina, frazione del comune di Pontremoli, in cui si sono registrate le crepe al portale di ingresso o alla chiesa di san Francesco del capoluogo, dove sono caduti stucchi e calcinacci. Sempre a Pontremoli preoccupazione per il campanile della chiesa di Guinadi San Rocco dove sono statenotate alcune crepe. Nessun problema invece per la chiesa di San Terenzo Monti, esaminata dai vigili del fuoco e dichiarata agibile. A Mulazzo il sindaco Sandro Donati non ha voluto correre rischi e ha decretato la chiusura di tutti gli edifici di culto: «Una scossa molto forte che però non ha provocato danni, almeno così ci risulta dopo i primi controlli. Però ho preferito non correre rischi e ho ordinato per il momento la chiusura delle chiese, in attesa di risconti tecnici». Centralini in tilt e black out telefonici, poi rientrati entro poche decine di minuti, hanno descritto la cifra del terrore per la vibrazione sismica, la più forte degli ultimi anni in Lunigiana, ma fortunatamente senza danni alle persone. La sala operativa provinciale della Protezione civile della Provincia di Massa-Carrara si è insediata subito dopo la scossa delle 15.53 così come i centri operativi comunali che hanno iniziato a scandagliare telefonicamente le frazioni per scoprire eventuali danni alle persone e alle case. TUTTE LE SCUOLE del territorio provinciale sono state chiuse, ma le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì. Una delle prime segnalazioni è arrivata da Sassalbo in comune di Fivizzano dove un residente mentre fuggiva di casa è rimasto ferito leggermente. Un paio di famiglie sono state evacuate precauzionalmente a Marciaso e Cecina. A Pontremoli invece ha suscitato timori la caduta di un comignolo nella centralissima Via Cavour e poi solo altre quattro segnalazioni di crepe al Coc, guidato dall'ingegner Roberto Bertolini che ha fatto eseguire dei sopralluoghi. Ieri mattina i tecnici comunali con i colleghi del genio civile hanno ispezionato gli edifici scolastici "Ferrari", "Belmesseri" "Malaspina" e "Pacinotti" non rilevando alcun danneggiamento. «Tutte le strutture sono risultate agibili afferma il sindaco di Pontremoli Lucia Baracchini . Hanno sopportato la scossa senza danni, ma anche altri controlli sono stati eseguiti in diverse abitazioni che ci sono state segnalate. Al momento non ci sono rilievi negativi». MA C'È QUALCHE polemica: i genitori degli alunni iscritti alle scuole primarie e medie contestano l'esame positivo dei tecnici comunali. Ritengono più idoneo il giudizio dei vigili del fuoco. «Il compito è riservato al comune, la commissione di vigilanza dei vigili del fuoco interviene caso mai in seconda istanza, se si rilevano problemi», taglia corto la Baracchini. E' stato controllato per sicurezza anche il Campanone, la torre medievale che è il simbolo della città. Un'azione importante è stata svolta dalla Protezione civile Fir Ser Cb di Pontremoli che ha supportato i tecnici comunali nei controlli alle abitazioni e che ha allestito in Municipio la sala radio. Altri sopralluoghi agli edifici scolastici di Bagnone, Soliera, Fivizzano ed Aulla, alla sede del liceo classico, non hanno segnalato rischi. Scuole a posto anche a Zeri. «Non sono state individuate criticità osserva il sindaco Davide Filippelli . I vigili del fuoco hanno effettuato controlli e già da lunedì riprenderanno le lezioni regolarmente». Natalino Benacci Image: 20120129/foto/5120.jpg |%±

Bonini fa il presidente-autista ed è contestato**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Bonini fa il presidente-autista ed è contestato"

Data: **29/01/2012**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

Bonini fa il presidente-autista ed è contestato POLEMICA ACCOMPAGNA CITTADINI AD ANTONA CON UNA VETTURA ATN IN UNA VIA IMPERCORRIBILE PER I BUS

ATN Il presidente Sirio Bonini nel mirino dei sindacati

MASSA IL PRESIDENTE dell'Atm, Sirio Bonini in persona, ha accompagnato alcuni i cittadini ad Antona, guidando l'Alfa 166 dell'azienda, sul tratto non percorribile dai pullman a causa dei lavori di ripristino di una frana. E scoppia la polemica. Ma andiamo con ordine. Stando a quanto ha raccontato la Rsu Faisa-Cisal, qualche giorno fa il piccolo pullman che da Massa arriva ad Antona si è fermato per un guasto e così la tratta è stata affidata ad un mezzo più grande, non in grado di percorrere l'intero percorso. Dal lago artificiale ad Antona, infatti, i lavori di ripristino di una vecchia frana impediscono agli autobus di transitare: «Quel giorno spiegano dalla Faisa-Cisal la navetta' era rotta e il nostro presidente ha pensato bene di seguire il pullman sostitutivo fino al lago artificiale a bordo dell'auto aziendale, un'Alfa 166, e di accompagnare, poi, facendo più viaggi, gli utenti ad Antona con l'autovettura da lui stesso guidata». Il gesto è stato apprezzato dagli utenti che, altrimenti avrebbero dovuto raggiungere Antona a piedi e qualcuno starà certamente pensando che «è stata finalmente fatta un'opera buona», ma la Rsu Faisa-Cisal non ci sta. Motivi di sicurezza e di opportunità sono alla base della polemica del sindacato, convinto che «il presidente non avrebbe dovuto farlo. Non può farlo». Il fatto è, spiega la Rsu, che serpeggia il sospetto che l'auto aziendale non sia assicurata per il trasporto di persone esterne all'azienda: «A cosa saremmo andati incontro se fosse accaduto qualcosa?» chiedono i lavoratori. La Faisa-Cisal chiede a Bonini di occuparsi delle tante problematiche dell'azienda: «Come presidente conclude il sindacato deve risolvere ben altri problemi, non certo quelli di viabilità. Ad esempio, il presidente avrebbe dovuto chiedersi perché abbiamo solamente una navetta. Sarebbe stato meglio sospendere la corsa delle 17.30: i meccanici hanno aggiustato in fretta la navetta e già la corsa successiva ha svolto il percorso in maniera regolare. Ecco, questo avrebbe dovuto fare il presidente». va.co. Image: 20120129/foto/5187.jpg

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA CHIUDE la chiesa della Sacra fam...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA CHIUDE la chiesa della Sacra fam..."

Data: 29/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA CHIUDE la chiesa della Sacra fam... DON EZIO Il parroco della Sacra Famiglia ha celebrato la messa al cinema Manzoni

di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA CHIUDE la chiesa della Sacra famiglia di piazza Menconi. La messa si farà al Cinema Manzoni. Chiude la scuola elementare Frezza di via Provinciale Carrara-Avenza, recitate altre sei scuole cittadine e due casa del centro storico. Ieri in serata sono stati evacuati a Bonascola per lesioni importanti nell'abitazione due adulti e un bambino. Il giorno dopo la forte scossa di terremoto che ha seminato il panico tra i carraresi la macchina dei soccorsi continua a lavorare senza sosta. Ieri ingegneri, architetti e geologi di Comune, Progetto Carrara, Erp e liberi professionisti hanno passato in rassegna tutte e 48 le scuole materne, elementari e medie cittadine e gli oltre 160 casi segnalati dai cittadini nelle abitazioni private. Come era già emerso nelle prime ore subito dopo il terremoto, anche dopo ulteriori sopralluoghi, la situazione non è preoccupante. Complessivamente gli edifici cittadini sembrano aver retto bene alla scossa e i danni sono stati limitati. NON MANCANO, tuttavia alcuni casi che hanno costretto il sindaco Angelo Zubbani, su indicazione delle squadre di tecnici, a firmare diverse ordinanze di inagibilità. I casi più preoccupanti riguardano la chiese della Sacra Famiglia, a Marina, all'interno della quale si sono aperte delle pericolose crede su alcune volte e la scuola elementare Frezza di Pontecimato. In entrambi i casi le porte rimarranno chiuse fino a nuovo ordine. Oggi le funzioni religiose si dovrebbero tenere all'interno dell'adiacente cinema Manzoni. Di certo, invece, i piccoli alunni della scuola elementare lunedì non andranno a lezione nel plesso di via Provinciale, spetterà ora al dirigente decidere se e dove spostare la didattica. Inagibile è stato dichiarato anche l'appartamento di via Cavour 19 da cui ieri sono stati evacuati i due anziani proprietari che ora sono stati affidati alle cure dei servizi sociali. Preoccupa, infine, anche la situazione dell'asilo Garibaldi su cui sarà effettuato un nuovo sopralluogo nelle prossime ore. INAGIBILITA' parziali sono poi state riscontrate nelle scuole Giromini (3 aule), Anna Maria Menconi (un aula), Taliercio (un aula), asilo Le Mimose (2 aule), Leopardi (2 locali). Due camere, infine, sono state dichiarate inagibili anche a palazzo Nicoli di piazza XXVII Aprile. Oggi, infine, i tecnici della provincia completeranno i sopralluoghi nelle scuole superiori. Ancora da visionare restano il Galilei di Avenza e il Fiorillo di Marina. A preoccupare per il momento sembrano essere solo il liceo scientifico e, soprattutto, la sede distaccata del liceo artistico. In entrambi i casi decisivi saranno i responsi di questa mattina.

«Roberta voleva mollare tutto»

Nazione, La (Pisa)

"«Roberta voleva mollare tutto»"

Data: 29/01/2012

Indietro

CRONACA PISA pag. 7

«Roberta voleva mollare tutto» Confessione-choc a una zia. E ieri il falso allarme: «Trovato il corpo» di CECILIA MORELLO UNA NUOVA rivelazione a sostegno della convinzione degli investigatori che stanno lavorando al caso della scomparsa di Roberta Ragusa, la mamma di Gello, svanita nel nulla nella notte tra venerdì 13 e sabato 14. Come La Nazione aveva scritto ieri, le indagini di queste due settimane hanno portato gli inquirenti alla convinzione che si sia trattato di una fuga volontaria dalla sua abitazione in via Dini a Gello e dalla sua famiglia. Una fuga che forse ha preso una piega che nessuno, Roberta compresa, si immaginava con una risonanza locale ma anche nazionale grazie all'interessamento della trasmissione Chi l'ha visto?. Il nuovo indizio a favore dell'ipotesi di una fuga volontaria è la rivelazione fatta da una parente della donna, sentita anche dagli inquirenti, sull'intenzione di Roberta di andarsene. «Non ce la faccio più. Voglio mollare tutto» avrebbe confidato a una zia poco prima di sparire. Un pensiero che nei momenti difficili ha attraversato la mente un po' di tutti, ma che nel caso dell'imprenditrice 44enne si sarebbe poi trasformato in un progetto concreto. Del resto fin dall'inizio amici e conoscenti, rimasti nell'ombra per ovvi motivi, avevano fatto trapelare la sensazione che Roberta si sentisse oppressa da quel microcosmo racchiuso in poche decine di metri: la casa a fianco di quella dei suoceri, l'autoscuola appena fuori dal cancello e i rapporti non idilliaci con il marito e la famiglia di lui. «Non viveva bene la situazione» si dice in paese. E l'avvistamento del venerdì (la notte della scomparsa) alla paninoteca di via Contessa Matilde avvalorerebbe la tesi dell'allontanamento volontario. «La donna delle ultime foto somiglia tantissimo a quella che è entrata nella paninoteca ha ribadito la testimone. Non indossava un pigiama ma una tuta rosa, scarpe da ginnastica bianche con delle piccole decorazioni rosa e un giubbotto. Mi ha chiesto se poteva usare il bagno e ha preso una bottiglietta d'acqua. Non parlava con accento toscano e aveva molta fretta. Quando è uscita la mia collega ha visto che si dirigeva verso una macchina». Forse Roberta voleva usare il bagno per cambiarsi e forse fuori c'era davvero qualcuno che la aspettava, un'amica o un parente che l'avrebbero aiutata ad allontanarsi. RESTA il fatto che Roberta ha lasciato due figli, Alessia di 11 anni e Daniele di 15, senza una spiegazione. Ed è difficile immaginare che una donna «irreprensibile, equilibrata, attaccatissima ai suoi bambini», come riferiscono tutti, possa davvero essersene andata così. Un vero e proprio mistero che un'insofferenza, seppur manifestata, non può essere sufficiente a giustificare. LA SCOMPARSA di Roberta in queste due settimane è stata sulla bocca di tutti, a San Giuliano e a Pisa. Tanto che, tra la sera di venerdì e ieri mattina, una voce, rivelatasi poi soltanto un falso allarme, ha fatto temere il peggio. «Una donna è stata ritrovata morta in una macchina a Migliarino». La segnalazione, per pochi minuti comparsa anche sul gruppo facebook Troviamo Roberta Ragusa', ha fatto il giro raggiungendo i carabinieri, ma anche protezione civile, stampa e cittadini. «Erano solo voci. Non è stato trovato nessun corpo, né a Vecchiano né da altre parti» è stata l'immediata smentita ufficiale. |%±

Rete radio stabile e di qualità per la sintonia delle Prefetture'**Nazione, La (Siena)**

"Rete radio stabile e di qualità per la sintonia delle Prefetture"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

AGENDA SIENA pag. 16

Rete radio stabile e di qualità per la sintonia delle Prefetture' L'ASSOCIAZIONE Radioamatori Italiani di Siena ha effettuato con successo la 305esima prova di sintonia nazionale delle Prefetture italiane' coinvolgendo 30 uffici territoriali del Governo di tutta Italia. Si tratta di prove (eseguite ogni mese dal 1985) per verificare il buono stato di funzionamento delle stazioni radio installate presso le Prefetture. In questa occasione la prova è stata estesa anche alle strutture di Protezione civile locali, quali la Sala operativa provinciale di Massetana, quella comunale di viale Tozzi e tutte le sedi della Provincia. Le stazioni hanno effettuato collegamenti con le sale operative Provinciale e della Prefettura, consentendo di verificare, oltre a quella nazionale, la locale rete radio, con collegamenti stabili e di ottima qualità.

*La Protezione civile vigila. Ma servono volontari***Nazione, La (Umbria)**

"La Protezione civile vigila. Ma servono volontari"

Data: 29/01/2012

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 13

La Protezione civile vigila. Ma servono volontari Parte il nuovo corso alla Cittadella dell'Emergenza'. Numerosi e qualificati i relatori

di FABRIZIO PALADINO CITTA' DI CASTELLO VOLONTARI di Protezione civile per essere pronti alle grandi emergenze. E' ormai una consuetudine biennale consolidata da parte del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Città di Castello proporre un corso base per diventare volontari di Protezione Civile. Il 6 febbraio alle ore 21 si svolgerà il primo appuntamento nella sede della Cittadella dell'Emergenza, in via Angelini. Nuovi docenti e nuovo programma di studi per i corsisti; l'evoluzione dei sistemi di soccorso e l'insorgere di nuovi rischi hanno determinato la necessità di compiere questa scelta. Ne è esempio la lezione che terrà l'ingegner Ornella Sticchi, volontaria del Gruppo Comunale, che affronterà il tema dell'emergenza idrica causata dalla diga di Montedoglio; il dottor Corrado Cecci, vice presidente del Gruppo, affronterà invece il tema «governare l'inatteso», ovvero le esigenze che si creano durante le grandi emergenze sanitarie (con riferimento anche all'affondamento della Concordia). Di grande interesse saranno le lezioni di tre preparatissimi tecnici: il dottor Maurizio Fattorini, responsabile dell'Area Soccorso del comando vigili del fuoco di Perugia aprirà la serata inaugurale parlando del ruolo del volontariato, tracciando i limiti del suo impiego. Il dottor Maurizio Santantoni, responsabile del Servizio Protezione Civile della Provincia di Perugia, focalizzerà il suo intervento sulla pianificazione delle emergenze, evidenziando le attività necessarie a «governarle» ed alla sinergia tra istituzioni, indispensabile per la riuscita dei soccorsi; quindi la lezione dell'ingegner Federico Calderini, dirigente del Comune di Città di Castello, che illustrerà le linee del Piano Comunale di Protezione Civile: un documento di grande importanza che tutti i cittadini dovrebbero conoscere. L'ELENCO dei docenti continua con il dottor Michele Arcaleni, geologo dell'Osservatorio Sismico Andrea Bina di Perugia che affronterà il tema dei movimenti tellurici dell'Alta Valle del Tevere; il dottor Fabio Pauselli, responsabile di Umbria-Meteo, tratterà le linee principali della meteorologia collegandola al microclima dell'Alta Valle del Tevere; l'architetto Alberto Bacchi terrà una lezione tecnica sulla cartografia e l'orientamento; il dottor Massimo Mancinelli, vigile del fuoco del distaccamento tifernate, condurrà una lezione tecnico pratica di grande interesse: egli è infatti un addestratore di cani «da catastrofe» istruiti per la ricerca di dispersi sotto le macerie ed ha operato anche a L'Aquila. Infine Sandro Busatti, presidente del Gruppo Comunale, avrà il compito di spiegare ai corsisti la struttura ed il funzionamento dei gruppi di volontariato di Protezione Civile. IL CORSO si concluderà il 15 marzo e l'esame finale sarà sostenuto dagli aspiranti volontari nel Centro Regionale di Protezione Civile a Foligno, sabato 31 marzo. Per le iscrizioni ci si può rivolgere tutti i giorni direttamente alla sede del Gruppo, in via Angelini Cittadella dell'Emergenza dalle ore 17 alle ore 19 oppure telefonare al 0758558416 o 3287369959. Tutte le informazioni potranno essere reperite sul sito www.protezionecivile-cdc.it. Image: 20120129/foto/8597.jpg

Sandro Busatti: «Portiamo avanti la nostra missione»**Nazione, La (Umbria)**

"Sandro Busatti: «Portiamo avanti la nostra missione»"

Data: 29/01/2012

Indietro

CITTA' DI CASTELLO pag. 13

Sandro Busatti: «Portiamo avanti la nostra missione» L'INTERVISTA

PRESIDENTE Sandro Busatti

CITTA' DI CASTELLO SANDRO Busatti è ormai da considerare come lo «storico» presidente del Gruppo Comunale di Protezione civile. Presidente, perché un nuovo corso di protezione civile? «C'è l'esigenza di rispondere alle richieste di tanti cittadini che vogliono partecipare alle attività del nostro Gruppo anche sulla scia degli avvenimenti di cronaca che dimostrano sempre più spesso l'utilità sociale della nostra missione. Il corso è aperto a tutti: dalle casalinghe agli studenti, dagli operai ai professionisti. L'unico requisito è quello di essere persone oneste e volenterose». Ma si guadagna qualcosa? Si trova lavoro? «Assolutamente no. Nel nostro gruppo i volontari svolgono il proprio servizio in modo totalmente gratuito. Purtroppo sappiamo che qualche altra associazione offre generosi rimborsi ai volontari; è un peccato, perché così si contribuisce a demolire l'immagine pulita e limpida del volontariato». Siete sempre pronti a partire per le emergenze? «Sì, lo siamo. Basta ricordare la notte dell'emergenza sulla Diga di Montedoglio: dopo 30 minuti dall'allarme c'erano quaranta volontari già operativi dislocati nei punti a maggior rischio del territorio tifernate. A novembre, quando Regione ci ha chiamato per andare a Monterosso in Liguria, per l'alluvione, l'allarme è arrivato la sera e la mattina successiva eravamo già in viaggio». Quanti siete? «Siamo 125. Durante il terremoto in Abruzzo, abbiamo inviato 63 volontari (il gruppo più numeroso dell'Umbria)». Fa.Pa. Image: 20120129/foto/8602.jpg

Il terremoto grazia' gli edifici pubblici E le scuole riaprono: si torna in classe**Nazione, La (Viareggio)***"Il terremoto grazia' gli edifici pubblici E le scuole riaprono: si torna in classe"*Data: **29/01/2012**

Indietro

VERSILIA pag. 12

Il terremoto grazia' gli edifici pubblici E le scuole riaprono: si torna in classe VERSILIA SOPRALLUOGHI IN TUTTI GLI IMMOBILI SIA COMUNALI CHE PROVINCIALI

ESERCITAZIONI Prove di evacuazione alla Pascoli di Pietrasanta e persone in strada dopo la forte scossa di venerdì SOLO tanta paura, e che paura. Ma il terremoto avvertito venerdì pomeriggio in tutta la Versilia fortunatamente non ha avuto strascichi in termini di danni e pertanto domattina le scuole riapriranno regolarmente, insieme agli altri edifici pubblici, dopo una chiusura ordinata venerdì e proseguita anche per l'intera giornata di ieri. La buona notizia è arrivata in seguito alle verifiche effettuate dagli uffici tecnici dei vari comuni, con la sola eccezione di due istituti di Viareggio (vedi articolo sopra, ndr), in cui i tecnici ieri non sono riusciti a entrare. La prima a diramare l'esito dei sopralluoghi è stata la Provincia. In una nota di Palazzo Ducale viene spiegato che le verifiche hanno riguardato le scuole superiori dell'intero territorio provinciale. «Otto squadre si legge hanno provveduto a verificare elementi non strutturali, quali cornicioni, comignoli, gronde e intonaci, per escludere la presenza di danni e garantire l'utilizzo delle strutture per l'attività scolastica. I sopralluoghi hanno dato esito negativo: esclusi danni anche alle palestre degli istituti». Tutto a posto anche a Camaiore. «Non è stato rilevato nulla di particolare dice il comandante dei vigili Carlo Palmerini e se non ci saranno contr'ordini lunedì le scuole saranno aperte». SITUAZIONE analoga a Massarosa. «Nessun danno agli immobili comunali assicurano il sindaco Franco Mungai e l'assessore ai lavori pubblici Stefano Natali vale a dire scuole e altri edifici pubblici. Abbiamo verificato innanzitutto la stabilità degli edifici scolastici e accertato che non c'è stato nessun danno né alle aule né alle palestre pubbliche». Uffici tecnici del Comune e della Protezione civile al lavoro anche a Pietrasanta. «La verifica spiega il sindaco Domenico Lombardi ha riguardato gli istituti scolastici e gli edifici strategici e rilevanti, in modo da escludere la presenza di danni e garantire l'utilizzo dei locali in sicurezza. Oltre alle scuole sono stati monitorati anche il teatro comunale, le palestre, il campo d'atletica di via Unità d'Italia, il centro Luigi Russo', il palazzo comunale e il comando di polizia municipale: non è stata rilevata alcuna alterazione particolare». DOMANI, infine, tutti a scuola anche nel resto della Versilia nord, da Forte dei Marmi fino a Seravezza e Stazzema. In questi ultimi due comuni venerdì si erano verificati gli unici danni, sebbene lievi, vedi le micro lesioni alla chiesa di Ripa e ai carabinieri di Seravezza, e il crollo di frammenti di cornicione a Stazzema e Levigliani. Dal Centro operativo intercomunale assicurano che le verifiche di ieri non hanno fatto emergere «nessuna situazione di pericolo». Via, è andata bene. d.m. Image: 20120129/foto/9123.jpg |%±

protezione civile nelle scuole

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

LAGOSANTO

Protezione civile nelle scuole

LAGOSANTO «Come Associazione di Protezione Civile riteniamo che uno dei compiti principali sia il coinvolgimento dei giovani nella conoscenza e nei valori del volontariato». E' questo principio che ha spinto l'associazione Trepponti di Comacchio, i volontari di Protezione civile Lagosanto, il Radio Club Romea di Bosco Mesola ad attivare un progetto rivolto alle scuole elementari, medie e centri adolescenti. E' un percorso formativo che coinvolge i ragazzi in momenti didattici e di esperienza diretta che si concluderà con una vera e propria esercitazione in primavera, nei vari Comuni. Il progetto coinvolgerà 41 classi a Comacchio, 6 classi a Lagosanto, 4 classi a Mesola, più 3 centri Adolescenti uno dei quali a Codigoro. Il presidente, Guerrino Ferroni, si ritiene soddisfatto che si ripeta l'esperienza del 2011, con un coinvolgimento maggiore di classi, e con la partecipazione di altre Associazioni di Comuni limitrofi. Donatella Moretti, dell'associazione Protezione Civile Lagosanto dichiara che «l'esperimento fatto a Comacchio è stato di stimolo per noi, per attivarci nel nostro comune. Esprimiamo un ringraziamento alle insegnanti che hanno creduto nel progetto». Tutti i tre presidenti sono contenti della collaborazione tra le Associazioni del Delta, nella speranza che questa rimanga anche nei momenti di grande emergenza.

neve in arrivo per i giorni della merla

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

- *Attualità*

Neve in arrivo per i giorni della Merla

maltempo

In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano proprio oggi, sul nostro Paese aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando nevicate anche in pianura e un abbassamento delle temperature con valori minimi inferiori a -5 C. Domani le nevicate potrebbero riguardare in prevalenza il centro sud: al di sopra dei 500-700 metri sui rilievi di Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale; al di sopra dei 700-900 metri sui rilievi di Calabria e Sicilia. Neve anche al di sopra dei 1000-1200 metri sui rilievi della Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un allerta meteo che prevede, a partire da oggi e per le successive 36 ore, nevicate diffuse su Valle D Aosta e Piemonte. Neve attesa anche al di sopra dei 200-400 metri su Lombardia, Appennino Toscano ed Emilia Romagna centro- occidentale. Dalla sera di martedì è prevista una nuova perturbazione da ovest e nel contempo aria gelida da Est.

|%±

Meteo, per domani non sono escluse nevicate. E da giovedì arriva il gelo

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Meteo, per domani non sono escluse nevicate. E da giovedì arriva il gelo"

Data: **29/01/2012**

Indietro

>Ieri, 19:32 • Campobasso • Cronaca

Meteo, per domani non sono escluse nevicate. E da giovedì arriva il gelo

Persiste il freddo sul Molise. Per la giornata di domenica non sono da escludere precipitazioni nevose.

Queste le previsioni della Protezione civile:

Cielo nuvoloso con addensamenti più consistenti sul versante orientale del territorio con deboli precipitazioni nella seconda parte della giornata soprattutto lungo la fascia litoranea.

Temperature in lieve aumento nei valori minimi. Venti deboli variabili in rotazione dai quadranti orientali e mare poco mosso.

Tendenza: cielo coperto con precipitazioni da sparse a diffuse di debole intensità. Fenomeni a carattere nevoso inizialmente sopra i 700-900 metri con quota zero termico in progressiva diminuzione fino a quote collinari.

Temperature in generale diminuzione. Venti moderati dai quadranti orientali e mare mosso.

E da giovedì si prevede un crollo delle temperature in tutt'Italia, con i picchi di freddo più intenso al Nord e sul settore del Medio Adriatico.

Costa Concordia, la salma della 17esima vittima è un membro dell'equipaggio

Il Punto a Mezzogiorno » Costa Concordia, la salma della 17esima vittima è un membro dell'equipaggio » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **28/01/2012**

Indietro

Costa Concordia, la salma della 17esima vittima è un membro dell'equipaggio

Posted By redazione On 28 gennaio 2012 @ 16:10 In Dall'Italia | No Comments

Apparterrebbe ad un componente dell'equipaggio il corpo della donna ritrovato oggi dai sommozzatori che, sin dal momento dell'inabissamento, perlustrano la parte sommersa del relitto del Costa Concordia. A renderlo noto è una nota stampa della Protezione Civile.

La struttura del Commissario delegato per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia comunica che, dalle ulteriori informazioni pervenute, la donna ritrovata questa mattina risulterebbe essere un membro dell'equipaggio in quanto indossava la divisa di servizio .

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/01/28/costa-concordia-la-salma-della-17esima-vittima-e-un-membro-dellequipaggio/>

Costa Concordia, la nave si muove verso il baratro. Quattro centimetri in sei ore

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Costa Concordia, la nave si muove verso il baratro. Quattro centimetri in sei ore"

Data: **29/01/2012**

Indietro

Costa Concordia, la nave si muove verso il baratro. Quattro centimetri in sei ore

Posted By redazione On 29 gennaio 2012 @ 14:07 In Dall'Italia | No Comments

Nelle prime ore di oggi le strumentazioni tecniche a disposizione della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della Costa Concordia hanno rilevato un'accelerazione dello spostamento della prua della nave "Concordia", nell'ordine massimo di 1 centimetro l'ora per complessivi 4 centimetri nelle ultime 6 ore. Tali accelerazioni sono già avvenute in occasioni precedenti, soprattutto in concomitanza con minimi di marea e risentono anche delle condizioni meteomarine in atto caratterizzate da vento forte da sud-est. I Centri di supporto tecnico-scientifico a disposizione della Struttura del Commissario delegato continueranno a monitorare costantemente i movimenti della nave.

La stessa Protezione Civile, inoltre, informa che a causa delle avverse condizioni meteorologiche, come da procedure consolidate e già attivate in passato, sono state temporaneamente sospese le attività di ricerca.

Confermata, inoltre, la notizia secondo la quale le società Smit Salvage e Neri hanno sospeso le operazioni di defueling in attesa del miglioramento delle condizioni metereologiche.

Si approfitta anche per ricordare si legge in una nota della Protezione Civile . che notizie ufficiali sia sulle attività di ricerca delle persone disperse sia sulle anomalie registrate dalle strumentazioni rispetto alla posizione della nave Concordia vengono comunicate, all'esito di tutte le verifiche necessarie, dalla struttura commissariale; ciò per evitare il sovrapporsi di voci non confermate che possono generare solo confusione nella veicolazione di una corretta informazione ai cittadini .

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/01/29/costa-concordia-la-nave-si-muove-verso-il-baratro-quattro-centimetri-in-s-ei-ore/>

«La scena tragicomica di quel 14 giugno: con la scossa vidi scappare anche i buoi»

Resto del Carlino, Il (Ancona)

"«La scena tragicomica di quel 14 giugno: con la scossa vidi scappare anche i buoi»"

Data: 29/01/2012

Indietro

ANCONA pag. 6

«La scena tragicomica di quel 14 giugno: con la scossa vidi scappare anche i buoi» Francesca Giuliana Cialini: «Il terremoto distrusse la mia chitarra Eko»

di GIORGIO GUIDELLI ANCHE le scosse avevano un suono. Un ritmo. E spesso era quello di Lucio. Lucio Battisti. I suoi riccioli vocali li sentivi «cantare» sulle corde della chitarra Eko. Quella che ciondolava con lo spaghetti agli intonaci delle camerette dei ragazzi del Settantadue. Era uno status symbol, come i camperos o il poster del «Che». Un soprammobile di lustro prima che uno strumento. Battisti, nella hit-parade dei ricordi, era al top della classifica. Ed è stata un po' la colonna sonora di quelle tette serate anconetane, nei giorni della città «post» massacrata da Terry. Dietro Battisti c'era solo la sigletta di «Andromeda», più correttamente «A come Andromeda», con la triste assonanza di sensi tra la sera del 25 gennaio e la maledetta scossa. E' curioso. Procura quasi un fanciullesco stupore. Ma a volte un oggetto basta guardarlo per ricordare. Tornare lì col pensiero. Molto più d'una lettura. E, sembra brutto dirlo, più d'una persona. Fatto sta che a Francesca Giuliana Cialini, ragazza del Settantadue, anconetana, il sisma torna sulla pelle se ripensa alla sua chitarra Eko Fiesta e a Battisti. «A ME, in quelle scosse, cadde la chitarra, la mia Eko Fiesta. Si ruppe e non si è più riuscita a riparare». Un chiodo fisso, quello della musica, per i giovani anconetani. C'è chi non scorda il suo mangianastri dai colori improbabili, solitamente arancio o giallo. Non si contano i giradischi a pezzi o caduti in testa nei giorni di Terry. Ma di quei momenti, restano anche appiccicati addosso fotogrammi di scene strane. Che, per una strana magia del ricordo, a distanza d'anni diventano persino divertenti. O forse tragicomici. «Mi aveva colpito il fatto che c'erano i leoni che segnalavano il terremoto», racconta Francesca Giuliana Cialini. Che continua col flusso del tempo: «Io abitavo in via Petrarca, c'eravamo solo noi. Sotto casa nostra c'erano altre persone che tutti più o meno conoscono qui, ad Ancona. Ricordo degli animali, delle papere. E ricordo che quando venne la scossa del 14 giugno, scapparono anche i buoi. Fu una scena tra il tragico e il comico». IL TERREMOTO resterà qualcosa di nitido. Perché il papà della Cialini era un poliziotto e lavorava alla stazione, dove s'era trasferita l'altra città. Più che l'altra, la città. Tra i vagoni, si consumavano scene di solidarietà che oggi non si vedrebbero più. Ma Terry non disperse solo onde sismiche. Scatenò la «diaspora» delle cricche di ragazzi: «La compagnia di ragazzi si è dispersa», racconta la Cialini. Un aneddoto è comune a tutti gli sfollati del Settantadue: non si fa altro che ripetere che l'anconetano fu meraviglioso in quell'occasione. Che sentiva la solidarietà. C'era chi tirava fuori le salsicce o il fiaschetto di vino. Come in una surreale scampagnata. All'aria aperta. Sotto il sole cocente. Tra treni fermi. Tutti lì, a parlarsi. A piangere e a compiangersi. Coi tavolinetti e gli ombrelloni rimediati all'ultimo. Un balordo pic-nic. Con le buste fuori dai finestrini delle carrozze, il pasto servito sulle ciotole. Ai bordi d'un treno dimesso, senza destinazione, senza viaggio, senza speranza. Nell'infinita stazione d'una via crucis lunga un anno.

***MULTIMEDIA La webcam accesa cattura' la scossa di terremoto in diretta.
Guarda...***

Resto del Carlino, Il (Bologna)

"MULTIMEDIA La webcam accesa cattura' la scossa di terremoto in diretta. Guarda..."

Data: **29/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

MULTIMEDIA La webcam accesa cattura' la scossa di terremoto in diretta. Guarda... MULTIMEDIA La webcam accesa cattura' la scossa di terremoto in diretta. Guarda il video su www.quotidiano.net

Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla'**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla'*"

Data: **29/01/2012**

Indietro

BREVI pag. 21

Maltempo Arrivano neviccate e gelo siberiano È il grande freddo dei tre giorni della merla' DISAGI La neve ieri sull'autostrada A7 Milano - Genova (Ansa)

ROMA. In arrivo in Italia neve e gelo siberiano. Per i tre giorni della Merla, secondo la leggenda i più rigidi dell'anno, che cominciano oggi, sul nostro Paese l'aria fredda, proveniente dalla Francia, raggiungerà le regioni settentrionali, portando neviccate anche in pianura e un abbassamento delle temperature a partire da domani con valori minimi inferiori a -5 gradi. Sempre domani le neviccate riguarderanno in prevalenza il Centro Sud, al di sopra dei 500 metri. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che prevede neviccate diffuse su Valle D'Aosta e Piemonte. La neve potrà interessare anche le tratte di competenza di Autostrade per l'Italia in particolare nelle zone interne della Liguria, in Piemonte, in Lombardia e localmente anche in Emilia Romagna. Domani la neve cadrà a quota di pianura su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Image: 20120129/foto/5775.jpg |%±

«Danni per 460 milioni di dollari» Concordia, causa di sei naufraghi Usa**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Danni per 460 milioni di dollari» Concordia, causa di sei naufraghi Usa"*Data: **29/01/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Danni per 460 milioni di dollari» Concordia, causa di sei naufraghi Usa
Trovato un altro corpo. Slitta il recupero del carburante

Cristina Rufini GROSSETO RICHIESTE di risarcimento danni milionarie, le operazioni per lo svuotamento dei serbatoi della Costa Concordia che slittano almeno fino a martedì e la gaffe di American Express che offre una crociera proprio sulla Concordia. Accade di tutto intorno al naufragio della nave di Costa Crociere mentre i sommozzatori sono impegnati senza sosta nella ricerca dei dispersi. Sul ponte 6, nella parte sommersa del relitto, ieri è stato recuperato da due squadre di sub della Guardia di Finanza il corpo della diciassettesima vittima: è una giovane donna peruviana, Erika Soriamolina, membro dell'equipaggio. Poche ore prima, invece, era stato identificato un cadavere recuperato nei giorni scorsi: è la tedesca Inge Schall. A causa del mare grosso sono state interrotte di nuovo le operazioni propedeutiche allo svuotamento delle cisterne di carburante. «Potremmo cominciare domani (oggi, ndr), se il mare migliora ha spiegato Corrado Neri, titolare dell'azienda italiana che lavora insieme all'olandese Smit Ma a questo punto ci sembra più probabile che il combustibile delle prime cisterne sarà aspirato da lunedì». Possibile anche lo slittamento a martedì. Le diverse fasi dell'operazione per estrarre il carburante dalla Concordia sono state illustrate dai responsabili della Smit e da quelli della Neri di Livorno che fornisce il «pontone» Meloria, la base in mare a fianco del relitto, che ieri è stato staccato a causa del mare grosso. I sommozzatori della Smit, individuati i sei serbatoi che contengono oltre il 50% del gasolio hanno iniziato a sistemare le flange, le valvole con sistema hot-tapping che hanno un diametro di 16 centimetri, a cui poi dovranno essere attaccate le condutture. Poi le operazioni si sposteranno nei serbatoi interni. «Speriamo che le condizioni meteorologiche migliorino, domani (oggi, ndr) faremo il punto della situazione». COSÌ il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha commentato l'ulteriore rinvio dell'inizio del pompaggio del carburante. Da Miami, invece, sei passeggeri della Concordia hanno fatto causa al gruppo americano Carnival, proprietario di Costa Crociere con sede proprio a Miami, chiedendo 460 milioni di dollari di risarcimento. Tutto questo mentre Costa è impegnata a risarcire i passeggeri (non feriti e che non sono familiari delle vittime) con 11 mila euro ciascuno, cui si aggiunge il rimborso delle spese mediche e di viaggio, per un totale di 14 mila euro. American Express, intanto, firma la gaffe delle gaffe: la società di carte credito ha inviato a milioni di suoi clienti una mail in cui offre a 749 dollari una crociera di sette giorni in Italia, Spagna e Francia a bordo della Costa Concordia: un'occasione valida dal 25 febbraio al 29 ottobre. La società si è scusata spiegando che la mail era già partita prima dell'incidente. Dopo l'interrogatorio fiume del primo ufficiale **Ciro Ambrosio**, venerdì in procura, c'è attesa per i risultati degli esami tossicologici, che indiscrezioni non confermate davano per negativi, e per la fissazione dell'udienza davanti al Tribunale del Riesame per il ricorso presentato dalla difesa di Schettino. E' possibile che coincida con quella già stabilita per il ricorso della procura, venerdì 10 febbraio.

Dopo il violento terremoto del 1570 Ferrara continuò a tremare per 24 anni**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Dopo il violento terremoto del 1570 Ferrara continuò a tremare per 24 anni"

Data: **29/01/2012**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 6

Dopo il violento terremoto del 1570 Ferrara continuò a tremare per 24 anni E nei 9 mesi dopo il sisma ci furono scosse tutti i giorni. Centinaia i morti

di GRAZIANO GRUPPIONI TRAGICO per Ferrara fu l'anno 1570 a causa di un violento terremoto che cominciò a farsi sentire alle 9 del 16 o 17 novembre e continuò per nove interminabili mesi, durante i quali non vi fu giorno in cui il sussulto non si ripettesse. Le scosse in quel giorno si replicarono con molta frequenza e alle 20 e alle 24 due scossoni di forte intensità, percepiti a miglia e miglia di distanza, sconvolsero l'abitato cittadino e gran parte degli abitati del contado. Con più ampi intervalli e minor violenza la terra tremò fino al febbraio del 1574, e continuò ad essere scossa meno intensamente per 24 anni. I morti furono stimati in qualche centinaio e i danni urbani furono incalcolabili: non vi fu casa, palazzo o chiesa senza rovine. Da cronache del tempo si legge che ad Argenta, distante quattro leghe da Ferrara, si contarono circa trenta morti, caddero 130 case e tre chiese. ALFONSO II tornato a Ferrara pochi giorni prima da Abano Terme dove spesso si recava per curarsi un ginocchio ferito molti anni prima in Francia e nonostante il tempo trascorso continuava a dargli noia, si trasferì in barca a porta San Benedetto ove trascorse la notte in una carrozza con la duchessa. La popolazione trovò riparo negli orti e nei giardini dei palazzi e chi mancò di simili rifugi riparò nelle piazze, nei sacrali delle chiese e nelle strade spaziose. Il duca, benché sconsigliato, rimase all'aperto con i suoi sudditi accorrendo ovunque a prestar soccorsi. La duchessa Barbara ebbe cura di raccogliere nell'ospedale di Santa Giustina molte ragazze disperse per la città. Un cronista del tempo descrive così il terremoto: «Lo spaventoso fenomeno si manifestò con violenti rumori sotterranei, accensioni vivissime, tuoni e scoppi nell'atmosfera, mentre improvvisi elevazioni ed avvallamenti del terreno provocò nel Po il rigurgito delle acque talvolta fin quasi da superare gli argini. Fuori Porta San Pietro, a Porta San Paolo, a Torre Fossa, nei polesini di San Giorgio e di San Giovanni Batista, da crepe del terreno eruttava acqua nera e melmosa. IN SEGUITO si notarono altri fenomeni straordinari: l'inverno, fu a memoria d'uomo, il più freddo che mai. La vendemmia nell'autunno del 1571 fu così abbondante che mancarono i vasi per raccogliere il vino onde si lasciò l' uva a marcire sulle viti. Grandini frequentissime caddero nella primavera del 1573 e mancanza di vento per più anni». I fisici di quel tempo dicevano che i venti erano imprigionati sotto terra e quando si liberavano provocavano terremoti. Altri pesanti terremoti colpirono Ferrara nel 1624, nel 1729 e nel 1743. Image: 20120129/foto/2703.jpg

A Monchio altri danni da terremoto Scuole elementari a rischio stabilità**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"A Monchio altri danni da terremoto Scuole elementari a rischio stabilità"

Data: **29/01/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 17

A Monchio altri danni da terremoto Scuole elementari a rischio stabilità Il sisma di venerdì ha causato nuove lesioni all'istituto e al municipio

PALAGANO GEOLOGI E TECNICI AL LAVORO NELL'ALA VECCHIA DELL'EDIFICIO

Due immagini degli effetti delle due scosse telluriche di mercoledì e venerdì scorsi e il sindaco Franco Braglia PALAGANO DOPO le scosse di venerdì a Monchio è stato registrato un peggioramento nelle condizioni degli edifici già danneggiati dal sisma di mercoledì scorso. Ieri geologi e tecnici del Comune di Palagano hanno ripreso i sopralluoghi per verificare i danni arrecati dall'ultimo terremoto. Più colpiti, naturalmente gli edifici storici, come il municipio, che ha riportato un paio di crepe, e alcuni locali della parrocchia. Da quanto è emerso, non si tratterebbe di danni gravi. Ma l'allerta delle istituzioni rimane alta. «Continuiamo ad avere un occhio di riguardo sulle scuole ha detto il sindaco di Palagano, Fabio Braglia in particolare su quelle di Monchio», l'edificio più danneggiato dell'Appennino. Con la scossa di venerdì si è allargata la crepa più significativa, presente nella parete esterna dell'edificio. «Come ha suggerito la Regione, continua il nostro monitoraggio sull'ala più vecchia dell'edificio che ospitava materne ed elementari, per controllare sia i danni sismici, sia le infiltrazioni di acqua nel terreno». Quello che dovrà emergere dai sopralluoghi della prossima settimana, sarà, infatti, il peso effettivo che il terremoto ha avuto nel cedimento della struttura, e quanto invece esso dipenda dal dissesto idrogeologico che da tempo interessa il terreno sottostante. Dai controlli di ieri, ha spiegato il sindaco, «è risultato perfettamente integro il pozzetto che era stato identificato dai tecnici regionali come causa principale del cedimento». Saranno comunque i rilevamenti dei prossimi giorni ad accertare il motivo scatenante dei danni alla scuola. E nel frattempo i fessurimetri continueranno a segnalare gli eventuali movimenti della struttura, in modo da decidere il tipo di intervento da adottare per la ristrutturazione e la definitiva messa in sicurezza della scuola. Domani, terremoto permettendo, l'attività didattica a Monchio riprenderà regolarmente, con i 10 bimbi della materna trasferiti provvisoriamente nei locali della parrocchia, e i 36 alunni delle elementari che faranno scuola nell'ala nuova dell'edificio colpito dal sisma. Scuole riaperte da domani anche a Frassinoro. Milena Vanoni Image: 20120129/foto/5210.jpg

«Sono sicuri anche i vecchi edifici scolastici, nessun danno»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Sono sicuri anche i vecchi edifici scolastici, nessun danno»"

Data: **29/01/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«Sono sicuri anche i vecchi edifici scolastici, nessun danno» L'ESPERTO LUGLI, RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI: «IMPORTANTI MANUTENZIONE E MIGLIORAMENTI SISMICI»

LA DOMANDA più ricorrente, dopo una forte scossa di terremoto, è: ma gli edifici storici sono sicuri?'. Lo abbiamo chiesto a Fabrizio Lugli (nella foto), responsabile del settore lavori pubblici del Comune. «Innanzitutto bisogna dire che sono già stati verificati tantissimi fabbricati e non sono stati riscontrati problemi. Va ricordato poi che il territorio del Comune di Modena è classificato come zona sismica tre, dunque ha un basso coefficiente». Il Movimento 5 Stelle ha parlato, però, di tantissimi edifici scolastici che non rispettano le norme di sicurezza nella nostra Regione, Modena compresa: è così? «Modena è zona sismica da circa 9 anni. Dunque, le scuole più nuove, una decina tra cui le elementari di Baggiovara e Cognento o le Marconi alla Sacca (costate 9 milioni di euro), sono modernissime e costruite secondo le obbligatorie normative antisismiche. Per quanto riguarda quelle più vecchie, non hanno riportato comunque danni a seguito della scossa. Se una scuola è stata costruita nel 1975 in cemento armato e in modo ottimale non ha problemi anche se non è stata edificata in modo antisismico. Ci sono più di 30 edifici che rispondono a queste caratteristiche in città, ai quali se ne aggiungono 15 che sono degli anni '30. Anche in quest'ultimo caso nessun danno. Per questo, dire che non sono a norma è un'affermazione gratuita e fuorviante, anche perché si tratta di scuole che hanno rispettato le normative del periodo in cui sono state costruite». Questi edifici vengono periodicamente controllati? «Sì, vengono eseguiti lavori di miglioramento sismico. Come, ad esempio, è stato fatto per la chiesa di San Biagio dopo che era stata danneggiata in modo grave dal terremoto del '96. A seguito delle ultime due scosse non ha riportato nemmeno una crepa grazie all'opera di consolidamento». Per quanto riguarda le case private in edifici storici cosa si può fare? «Anche in questo caso è molto importante la manutenzione. Devo però dire che spesso, dopo una scossa di terremoto, c'è una sorta di sindrome per cui si vedono crepe che il giorno prima non si notavano. Guardando ai precedenti possono dire che anche nel 1996 quando il sisma fu forte il centro storico non riportò particolari danni». v.s. Image: 20120129/foto/4994.jpg

Sisma, lesioni alla cupola della chiesa**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Sisma, lesioni alla cupola della chiesa"

Data: 29/01/2012

Indietro

BASSA pag. 12

Sisma, lesioni alla cupola della chiesa Concordia, hanno ceduto pezzi di intonaco. I locali sono perfettamente agibili
La cupola della chiesa di Concordia. Lungo l'attaccatura si sono verificate alcune sottili lesioni, provocate dal terremoto, dalle quali sono caduti calcinacci

CONCORDIA LA LUNGA SCOSSA del terremoto di venerdì pomeriggio ha provocato il distacco di tre minuscole parti d'intonaco, nell'arcata interna della facciata, nella chiesa parrocchiale in via della Pace. Dopo il sussulto, avvenuto alle 15,53, il parroco don Franco Tonini ha perlustrato subito l'interno dell'edificio sacro, dedicato alla Conversione di San Paolo Apostolo', per verificare eventuali danni. «Si è aperta una nuova fessurazione sopra la volta e altre si sono accentuate verso la parte esterna dell'arco deteriorando spiega Don Franco - il recente restauro eseguito sulla volta e controfacciata. E sono pure caduti senza provocare danni alle persone precisa l'arciprete - alcuni calcinacci sul pavimento. Il sopralluogo effettuato dai vigili del fuoco e dagli esperti della protezione civile ieri mattina conferma il sacerdote - ha dato il via libera al pieno utilizzo del luogo di culto. I Vigili del fuoco sono intervenuti perchè sul muro sono apparse da subito le incrinature». «Per la verità quelle crepe ricorda Don Franco - erano presenti da tempo ricoperte dall'intonaco del recente restauro ma, la scossa di terremoto, le ha dilatate di nuovo. La facciata rifatta nel 1845 pende da sempre di qualche grado verso l'esterno. Piegamento causato probabilmente dal grande e antico canale sotterraneo che, attraversando tutta via della Pace, rende il terreno antistante meno stabile». Nessun'altra lesione ha intaccato la solidità del principale luogo di culto di Concordia. Integre tutte le altre parti sensibili, specie quelle sopra i tiranti degli archi delle navate laterali, come pure è risultata nella norma la stabilità dell'alto campanile. Nessuna transennatura è stata disposta, dopo la verifica, dentro o fuori le mura perimetrali della chiesa. I bambini del catechismo infatti hanno potuto, ieri pomeriggio insieme agli insegnanti, effettuare le abituali lezioni sui banchi del tempio per il consueto insegnamento religioso settimanale. Flavio Viani Image: 20120129/foto/5145.jpg

Chiesa di Sant'Agostino, danni all'altare**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Chiesa di Sant'Agostino, danni all'altare"

Data: 29/01/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Chiesa di Sant'Agostino, danni all'altare Si è staccato un pezzo di cornice. Controlli al cimitero San Cataldo di VALERIA SELMI PASSATA LA PAURA, ieri è stata la giornata dei controlli. Il bilancio è positivo: gli edifici, anche quelli più antichi, grazie alle opere di manutenzione, hanno retto bene al terremoto di magnitudo 5.4 che, invece, a Reggio ha provocato crolli e costretto alcune famiglie a lasciare le loro case. In città l'unica lesione è quella alla chiesa di Sant'Agostino. Lì un frammento di cornice, grande all'incirca come un pugno, si è sbriciolato. Se n'è accorto il sagrestano: al momento del piccolo cedimento il parroco, don Graziano, era fuori per le benedizioni. Sul posto, ieri mattina, i tecnici del Comune che hanno fatto le verifiche di stabilità. La struttura, un piccolo gioiellino, è agibile. E' stato transennato solo l'altare laterale lesionato; un pezzo di stucco decorato è caduto al suolo. Hanno dato, invece, i loro frutti i lavori di restauro fatti per irrobustire' la chiesa di San Biagio che non ha riportato nemmeno una crepa. Lo stesso non si può dire per alcune abitazioni ispezionate ieri dai vigili del fuoco. Raffica di chiamate per fessure sospette, in via Liguria, Ganaceto e corso Cavour. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, stadio Braglia e Palapanini sono stati controllati e poi regolarmente aperti ai tifosi. I controlli hanno interessato anche le piscine, l'edilizia giudiziaria, le case protette e le scuole, le biblioteche, il Palazzo Santa Margherita e la Palazzina dei Giardini ducali. L'esito è stato negativo. Stabili anche Duomo e Ghirlandina. Resta, invece, malconco il cimitero di San Cataldo. Le zone già puntellate, sottoposte a un complesso piano di recupero e manutenzione, non hanno fortunatamente avuto aggravamenti. L'architetto Cadignani tranquillizza: «Abbiamo fatto dei controlli e trovato solo minimi danni. Merito anche della manutenzione». Tutte aperte anche le scuole più antiche, sulle quali il Movimento regionale 5 Stelle aveva sollevato perplessità. «In Emilia Romagna l'82 % degli edifici scolastici non è a norma». Un dato scoperto dal capogruppo regionale Andrea De Franceschi. Le verifiche fatte hanno comunque potuto constatare che non ci sono rischi per l'incolumità dei ragazzi. Ma la paura, quando sei in una struttura che ondeggia', è comunque tanta. Per questo c'è agitazione in vista di possibili nuovi movimenti tellurici. La responsabile della protezione civile di Modena, Rita Nicolini, ha ricordato come ci si deve comportare in caso di un sisma. E' bene focalizzare i punti della propria casa più sicuri e posizionarsi lì, piuttosto che correre fuori percorrendo le scale: evitare di sostare sotto cornicioni che sono le parti più fragili. Image: 20120129/foto/4987.jpg

Auto nella scarpata Salvi madre e figlio**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Auto nella scarpata Salvi madre e figlio"

Data: **29/01/2012**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 15

Auto nella scarpata Salvi madre e figlio Paura a Peglio per un fuoristrada di ANDREA PERINI PEGLIO E' FINITA con la sua auto in una scarpata di 10 metri, capottando e rimanendo con la testa incastrata sotto l'auto. E' viva, e come lei il figlio 13enne, solo per qualche centimetro. Sono stati estratti dai Vigili del Fuoco di Urbino dopo un intervento che in fatto di delicatezza e professionalità assomigliava ad un'operazione chirurgica. Se l'auto si fosse mossa l'avrebbe uccisa. L'incidente è avvenuto ieri attorno alle 16, poco dopo il santuario di Battaglia, lungo la provinciale 36 che collega Peglio ad Urbania. La donna, Myzejene Pateriku, 50enne, albanese, residente a Peglio era alla guida della sua Fiat Punto con accanto il figlio 13enne Alberto. L'incidente, avvenuto per cause ancora da accertare, ha fatto mobilitare anche l'eliambulanza. La signora, in Italia ormai da più di vent'anni, lavora nell'alimentari di proprietà del marito a Peglio e nel piccolo paese è una persona molto conosciuta. Il figlio, che frequenta la terza media in Urbania, è un grande appassionato di musica. Assieme al fratello più grande, infatti, suona la chitarra sia al centro musicale «il Barco», sia in un piccolo gruppo fondato assieme agli amici di Urbania. La macchina, dopo un salto di diversi metri, si è ribaltata su di un fianco fermandosi contro una pianta. L'albero fortunatamente ha impedito che il veicolo continuasse la sua corsa evitando così un salto che poteva essere fatale. Immediati i soccorsi. Sul posto si sono recati i medici del 118 di Urbania che, assieme ai vigili del fuoco, hanno estratto i due dall'auto. Difficili anche le operazioni di soccorso sia per la posizione scomoda dell'auto sia per i tanti danni che presentava. Lo sportello si era bloccato ed ha costretto i vigili del fuoco a rompere il parabrezza da cui poi sono stati estratti i due. Tante escoriazioni per il 13enne che è stato trasportato all'ospedale di Urbino. Per la madre, anche se cosciente, è stato necessario il trasporto in eliambulanza all'ospedale Torrette di Ancona. Sul posto, oltre agli agenti della polizia associata e ai carabinieri durantini, anche gli uomini della protezione civile di Peglio, allertati poco dopo l'incidente dal sindaco, Daniele Tagliolini. Disagi alla circolazione durante le operazioni di recupero del veicolo che sono durate per circa una trentina di minuti. Una dinamica non molto limpida anche per la mancanza di segni di frenata nel manto stradale. Le ipotesi più plausibili sembrano essere quelle di un malore improvviso per la donna o di una distrazione. In tanti comunque sono a chiedere maggior sicurezza per la provinciale 36 che necessita di un maggior numero di guard-rail. Image: 20120129/foto/7125.jpg

Si contano i danni, ma le scosse continuano**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Si contano i danni, ma le scosse continuano"

Data: **29/01/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Si contano i danni, ma le scosse continuano ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE

ANCHE ieri la terra ha tremato, alle 16,12: una scossa di magnitudo 2.2, rilevata solo dagli strumenti. Intanto la Regione ha inviato a tutti i comuni reggiani l'allerta di Protezione civile per il terremoto. Tutto è pronto per un'eventuale emergenza, compresi i container per un primo ricovero degli sfollati a Villa Cella, dove si trova il campo della Protezione civile. E ieri mattina in Provincia, il presidente Sonia Masini con lo staff tecnico dell'Ente e della Protezione civile ha steso un primo bilancio dopo la scossa di venerdì di magnitudo 5.4, stessa potenza del terremoto del 1996. «A salvarci è stata la profondità a cui è avvenuto l'evento spiega il presidente della Provincia Insieme agli altri enti è stato fatto un lavoro di controllo che proseguirà anche nei prossimi giorni. In questo momento possiamo affermare che la situazione è tranquilla. Nella nostra provincia non sono stati rilevati danni importanti. Questo grazie anche alle buone strutture realizzate». Le criticità principali riguardano le scuole medie di Montecchio e Castelnovo Sotto, due abitazioni a Meletole di Castelnovo Sotto e una casa colonica a Telarolo di Castellarano e le chiese di Gualtieri e Brescello. I primi controlli effettuati dalla Provincia si sono concentrati sulle scuole con oltre 70 edifici verificati partendo dalle aree più vicine all'epicentro. «Ci siamo concentrati sugli edifici storici spiega Valerio Bussei, ingegnere provinciale come l'istituto Chierici', la caserma dei carabinieri di corso Cairoli e la Provincia stessa, dove nella sala consiliare è stata individuata una vistosa crepa». Le scosse di questi giorni hanno dimostrato come la nostra provincia sia particolarmente esposta ai fenomeni sismici. «Da undici comuni sismici, siamo passati a 44 nel 2005 spiega Federica Manenti, geologo e responsabile provinciale della Protezione civile Ne abbiamo undici, prevalentemente montani, in zona di media sismicità e 33 a bassa. L'unico considerato non sismico è Luzzara, perché nella placca mantovana, considerata stabile». Image: 20120129/foto/7908.jpg |%±

Via libera agli edifici pubblici montani**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Via libera agli edifici pubblici montani"

Data: **29/01/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

Via libera agli edifici pubblici montani CARPINETI E VETTO

APPENNINO COME un campanello d'allarme la scossa di terremoto di venerdì pomeriggio ha ricordato il grave rischio sismico del territorio appenninico mettendo in movimento i Comuni montani che ieri mattina hanno eseguito controlli tecnici agli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole (foto). Ieri le lezioni si sono svolte regolarmente in tutte le scuole inferiori e superiori della montagna tranne che a Carpineti il cui sindaco, dopo alcune verifiche e una riunione tenuta venerdì sera col coordinamento della Protezione civile, ha deciso la chiusura. «La decisione di sospendere le lezioni precisa il sindaco Nilde Montemerli è stata presa a titolo cautelativo. Nel dubbio volevamo verificare meglio la stabilità degli edifici scolastici, cosa che abbiamo fatto questa mattina (ieri, ndr) con i nostri tecnici e l'ingegner Giuliano Del Rio. La scossa di venerdì pomeriggio è stata abbastanza forte per cui, prima di mandare i ragazzi a scuola, volevamo verificare che le strutture fossero in sicurezza. Ora che sono state fatte tutte le verifiche siamo più tranquilli». Anche il sindaco di Vetto Sara Garofani, non convinta del sommario controllo di venerdì pomeriggio dopo il terremoto, pur con la scuola in funzione, ieri mattina ha fatto eseguire una più attenta verifica tecnica che ha messo in luce qualche segno lasciato evidentemente dall'ultimo evento tellurico. «Sono state riscontrate crepe ai pavimenti della materna e delle elementari ha detto il sindaco - mai rilevate prima. Nessuna ai muri. In palestra ci preoccupa una trave che appoggia sul muro in modo non regolare. Dai privati finora abbiamo avuto solo una segnalazione di danni alla casa da parte di una signora che abita nella frazione di Piagnolo». Settimo Baisi Image: 20120129/foto/7958.jpg

È già cliccatissimo il video sul terremoto che si trova sul sito internet del Carlino all&...&...&...

È già cliccatissimo il video sul terremoto che si trova sul sito internet del Carlino all&...&...&...

Resto del Carlino, Il (R. Emilia)

"È già cliccatissimo il video sul terremoto che si trova sul sito internet del Carlino all&...&...&..."

Data: **29/01/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

È già cliccatissimo il video sul terremoto che si trova sul sito internet del Carlino all&... È già cliccatissimo il video sul terremoto che si trova sul sito internet del Carlino all'indirizzo www.ilrestodelcarlino.it/reggio. Una webcam riprende gli attimi di terrore di una donna all'arrivo della scossa, con i mobili che oscillano vistosamente

Inagibile la chiesa parrocchiale di Gualtieri Funzioni religiose spostate a palazzo Bentivoglio**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Inagibile la chiesa parrocchiale di Gualtieri Funzioni religiose spostate a palazzo Bentivoglio"*Data: **29/01/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Inagibile la chiesa parrocchiale di Gualtieri Funzioni religiose spostate a palazzo Bentivoglio Castelnovo Sotto, utilizzabile solo per metà l'edificio religioso dedicata a Sant'Andrea

RISCHIO Gli accertamenti sul pinnacolo sulla chiesa parrocchiale di Gualtieri

di ANTONIO LECCI SONO proseguiti anche ieri i controlli nelle chiese e negli edifici storici maggiormente a rischio di cedimenti, nella Bassa. Da Gualtieri arrivano due notizie: quella bella è che le chiese di Pieve Saliceto e di Santa Vittoria non sembrano aver riportato conseguenze dal doppio sisma degli ultimi giorni. Quella brutta, invece, è che la chiesa parrocchiale, quella affacciata su piazza Bentivoglio, è stata dichiarata inagibile dopo il sopralluogo effettuato l'altra sera dai vigili del fuoco. Dopo il distacco di calcinacci dall'obelisco centrale che domina la facciata del tempio, è stata verificata la presenza di fessurazioni già formatesi in passato, alla base del manufatto, ma che si sono però accentuate con gli ultimi due ravvicinati terremoti. DUNQUE, una volta arrivato in municipio il fax con il resoconto ufficiale del controllo, il sindaco Massimiliano Maestri ha firmato l'ordinanza di inagibilità, che avrà durata fino a quando non saranno effettuati i lavori di sistemazione in cima alla facciata della chiesa. «Abbiamo messo a disposizione l'ampia sala dei falegnami, al piano terra di palazzo Bentivoglio, per la celebrazione delle messe festive. Intanto si dovrà pensare alla sistemazione della chiesa. Non credo che servano lavori lunghi e particolarmente impegnativi, ma occorre intervenire al più presto», ha spiegato Maestri. A CASTELNOVO SOTTO ieri mattina hanno eseguito un accurato sopralluogo i vigili del fuoco, in particolare alle chiese del centro storico. La parrocchiale di Sant'Andrea, dopo le cadute di grossi calcinacci dell'altro pomeriggio, è stata chiusa a metà. Il tempio resta agibile, ma solo parzialmente, nella parte verso l'altare, con gli accessi dalle porte laterali per evitare il passaggio dei fedeli nell'area interessata dai cedimenti. La chiesa della Madonna risulta danneggiata solo alla facciata ma non all'interno. A LUZZARA da analizzare approfonditamente la crepa formatasi sulla facciata della chiesa parrocchiale di Luzzara. A BRESCELLO è previsto per domani l'arrivo dei tecnici della Protezione civile regionale per visionare le crepe formatesi all'esterno della chiesa della Concezione, in via Roma. La chiesa parrocchiale di piazza Matteotti sembra non aver riportato danni. A GUASTALLA, infine, il duomo è già chiuso da qualche settimana per i lavori di restauro, con le messe celebrate nella chiesa dei Servi. Al santuario della Madonna della Porta, parzialmente inagibile da quasi un anno e in gran parte chiuso precauzionalmente per il rischio di distacchi di materiale dalle pareti e dal soffitto, le scosse sismiche non hanno provocato nessun danno: neppure la caduta di piccoli calcinacci. Image: 20120129/foto/7900.jpg

Scuole sotto la lente dei tecnici Chiusa un'aula dell'istituto Chierici**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Scuole sotto la lente dei tecnici Chiusa un'aula dell'istituto Chierici"

Data: **29/01/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 5

Scuole sotto la lente dei tecnici Chiusa un'aula dell'istituto Chierici Ok alle medie di Montecchio e Castelnovo. Domani tutti in aula

PERICOLO La crepa che si è formata lungo la parete divisoria dell'aula di plastica all'istituto «Chierici» di SABRINA PIGNEDOLI L'AULA di plastica dell'istituto «Chierici» in via Nobili, in centro storico, è stata dichiarata inagibile. «Una crepa evidente è comparsa dopo il terremoto su una parete divisoria spiega la preside Maria Grazie Diana Abbiamo deciso di evitare l'accesso degli studenti a quell'aula per prudenza, tuttavia non ci sono danni strutturali». La scuola, che sorge all'interno di un edificio storico al civico 1, è stata uno dei primi edifici controllati dai tecnici della Provincia. «Sono venuti ieri (venerdì, ndr) subito dopo la scossa principale precisa la dirigente scolastica è stato svolto un sopralluogo accurato proprio perché sappiamo che questa scuola, in quanto edificio storico, può essere a rischio. Ma non sono state individuate criticità: la struttura è solida». Tuttavia la crepa vistosa che è comparsa nella parete dell'aula di plastica ha spinto la dirigente scolastica e gli ingegneri a chiudere la stanza. «RIPETO, si tratta solo di una misura adottata per precauzione continua Maria Grazia Diana Non vorrei che si creassero inutili allarmismi. La stanza avrà bisogno di una risistemazione e ci vorrà circa una settimana perché possa essere nuovamente utilizzata. Per la didattica, tuttavia non ci sono problemi, i ragazzi continuano normalmente a fare lezione in altre aule». La scossa di terremoto di venerdì e le crepe nell'aula di plastica non hanno intimorito gli studenti che ieri sono regolarmente venuti a scuola. «Le assenze sono quelle abituali, non abbiamo registrato ragazzi tenuti a casa per via del sisma», conferma la Diana. ANCHE tutti gli altri edifici scolastici della città e della provincia sono stati meticolosamente controllati. Risultano tutti agibili, tranne le Medie di Montecchio e Castelnovo Sotto, dove ieri i ragazzi sono rimasti a casa per permettere ai tecnici controlli più approfonditi. In entrambi gli istituti ieri è stato constatato, dopo un lungo sopralluogo tecnico, che non ci sono danni strutturali. Per cui le lezioni potranno regolarmente riprendere domani. Image: 20120129/foto/7951.jpg |%±

«Non sappiamo dove andare a vivere I muri della nostra casa sono puntellati»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Non sappiamo dove andare a vivere I muri della nostra casa sono puntellati»"

Data: 29/01/2012

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

«Non sappiamo dove andare a vivere I muri della nostra casa sono puntellati» Il pakistano e il marocchino hanno paura di far ritorno nell'abitazione

EMERGENZA Da sinistra, il marocchino Fouad e il pakistano. Sotto, un vicino mostra la casa di via Corradi a Meletole lesionata davanti e dietro

di GRAZIANO DALLAGLIO CASTELNOVO SOTTO IL GIORNO dopo la scossa di terremoto che ha lesionato la casa, già in condizioni precarie, di via Corradi 6, in centro a Meletole, i due capifamiglia che hanno dovuto abbandonare la loro casa, sono fortemente preoccupati per il loro futuro e per quello dei rispettivi familiari. Il sindaco Simone Montermini, afferma che i tecnici stanno valutando i danni e poi, se le lesioni non sono pericolose, verrà trovata una soluzione di tamponamento per risolvere il tutto entro la prossima settimana. Ma i due terremotati non sono affatto tranquilli. UNO, un giovane pakistano, sposato e con una bimba di pochi mesi, proprietario della casa evacuata acquistata tempo fa e che fino a venerdì gli assicurava la tranquillità di un tetto, è ospite dal fratello a Campagnola, ma dice: «Non posso stare là per tanto tempo. Va bene uno o due giorni, ma poi?». L'altro il 44enne marocchino Fouad, moglie e quattro figli di cui uno di pochi mesi, era suo inquilino e provvisoriamente si trova ospite alla Casa protetta di Castelnovo Sotto. Anche lui è molto preoccupato, «perché dice l'assistente sociale ci ha detto che dovremo cambiare sistemazione. Hanno puntellato l'interno della casa, poi ci hanno detto che non c'è più pericolo e potremmo ritornare. Ma io ho paura. Non voglio mettere a rischio la mia famiglia, anche perché chi la ispezionava, ha detto che c'è una trave spostata». FOUAD dice che l'assistente sociale sta adoperandosi per cercare una nuova sistemazione tipo la roulotte o una tenda. «Mi dicano dove devo andare aggiunge e io ci vado, ma in quella casa ho paura. Spero che qualcuno ci aiuti». Il proprietario pakistano non ha i mezzi per riparare la casa e d'altra parte deve trovare una sistemazione decente in attesa, magari, che arrivino i soldi per i danni con i quali fare alcuni lavori. LA SITUAZIONE del suo inquilino non è più rosea, lui ha una famiglia numerosa. «Dove vado? si dispera ancora Fouad Un amico mi ospita per uno o due giorni, poi mi dice di trovare altrove. Mi hanno proposto di andare nella moschea, ma come faccio? Anche là non ci sono stanze a sufficienza. Lui, ieri notte ha dormito da suo fratello, seduto su una sedia!». E un'altra notte si sta avvicinando. Image: 20120129/foto/7914.jpg

REGGIANI 8 Il doppio tonante sisma suscita una gran paura e fa danni, ma noi regg...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"REGGIANI 8 Il doppio tonante sisma suscita una gran paura e fa danni, ma noi regg..."

Data: 29/01/2012

Indietro

REGGIO pag. 12

REGGIANI 8 Il doppio tonante sisma suscita una gran paura e fa danni, ma noi regg... REGGIANI 8 Il doppio tonante sisma suscita una gran paura e fa danni, ma noi reggiani restiamo pur sempre un avversario ostico. Non ci sono scuole pericolanti, i bambini sanno come comportarsi, la macchina organizzativa non s'incepisce. In questi giorni abbiamo superato due terremoti, dal cielo è piovuto un pallone sonda e sono annunciate tormentate di neve. Se oggi non straripano i fiumi è fatta. Non ci ammazza più nessuno. Rodati. CORNIGLIO 9 Notevole il rilancio dei cugini di Parma. Se Poviglio aveva fatto registrare un bel 4,9 gradi Richter, tempo due giorni e Corniglio - prescelto perché finisce in "glio", come Poviglio e come Isola del Giglio - ci ha surclassato (come sempre) con un poderoso 5,4. L'amministrazione di palazzo Allende, raccolto il guanto della sfida, starebbe organizzando un colossale flash mob: saltare tutti insieme, in 500mila, nello stesso posto. Ai Petali del Giglio. Ducali. ITC SCARUFFI 9 Saputo che l'istituto tecnico commerciale aveva in programma un'esercitazione d'allarme nella stessa mattina in cui si è effettivamente verificato il primo terremoto, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha richiesto alla scuola reggiana di programmare le prossime prove con un anticipo decennale e, una volta stilata l'agenda, di trasmetterla cortesemente negli uffici competenti, a Roma. Prevedenti. TELEREGGIO 7 Di grande interesse la diretta tv di venerdì pomeriggio, condotta da Stefania Bondavalli ed Manuela Catellani, ricca di interviste e di testimonianze telefoniche. Molti altri network nazionali si sono un po' incartati. Per carità, sbagliamo tutti; ma l'altro ieri Carpi è finita in provincia di Reggio, la chiesa di Cogozzo (Viadana) è diventata quella di Cogruzzo, qualche inviato è partito per Pavullo per raccontare il sisma di Corniglio, altri hanno chiesto al sindaco di Poviglio se avesse avvertito di più il sisma di Poviglio o quello di Corniglio, con grande sbattimento del povero telespettatore. Efficace. |%±

la "scure" di monti sul soccorso alpino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- *Provincia*

La scure di Monti sul Soccorso Alpino

Previsti tagli del 72% ai finanziamenti delle attività. Chiesto un incontro urgente al ministro Gnudi

ALTO CANAVESE Proprio nelle convulse giornate in cui gli speleosub del Soccorso Alpino sono impegnati nelle difficili operazioni di recupero dei dispersi della nave Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, i tagli governativi mettono seriamente a repentaglio il futuro degli angeli delle vette. La scure imposta dal governo Monti alla spesa pubblica, infatti, comporterà una riduzione di circa il 72% dei finanziamenti alle attività di soccorso sanitario in montagna: un salasso, in sostanza. La riduzione dello stanziamento al Soccorso da 800mila euro ad appena 380mila, di fatto, non consentirebbe più la copertura del premio assicurativo per i volontari, che prestano gratuitamente la loro opera, spesso costretti ad intervenire in situazioni limite che richiedono, inoltre, una qualificata specializzazione. Ad aggravare ulteriormente la situazione, vi è il fatto che in seguito agli incidenti verificatisi lo scorso anno che sono costati la vita a dieci volontari, la compagnia assicuratrice ha elevato il premio ad un milione 47mila euro. Mancherebbero, pertanto, quasi 800mila euro e né il Soccorso Alpino né il Cai hanno le possibilità per sopperire al taglio dei finanziamenti. Comprensibile e palpabile, dunque, la preoccupazione anche tra i 117 volontari della Delegazione Canavesana del Soccorso Alpino Speleologico Piemontese che lo scorso anno sono stati impegnati in ben 104 interventi. Molti di questi, come hanno documentato le cronache, hanno permesso di salvare la vita ad escursionisti dispersi che difficilmente, nel contesto in cui si erano venuti a trovare, difficilmente ce l'avrebbero fatta. La pubblica utilità del servizio, in effetti, espletato con professionalità e competenza dai volontari del Soccorso Alpino nel recupero degli alpinisti in difficoltà nonché a supporto di chi vive e lavora sulle terre alte, non lascia adito ad alcun dubbio. A livello nazionale sono 7mila 400 i volontari impegnati che compiono circa 6mila interventi annui pari a 25mila giornate di lavoro gratuito. Un'attività nella quale il rischio è il pane quotidiano e che richiede, come detto, la frequenza di corsi specifici ed il superamento di severi esami per poter affrontare le situazioni più difficili. Ma l'esercito dei volontari del Soccorso Alpino e del Cai (che deve anch'esso fare i conti con un taglio del 45% rispetto agli stanziamenti degli ultimi anni) non si dà certo per vinto. Dopo la richiesta di un incontro con il ministro del Turismo, Piero Gnudi, sono arrivati un paio di emendamenti che si spera possano trovare concretizzazione. (c.c.)

schettino perse tempo si potevano evitare vittime

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

IL COMANDANTE DELLE CAPITANERIE

«Schettino perse tempo» Si potevano evitare vittime

ROMA «Il comandante Schettino tardò nel dare l'allarme a bordo e a terra perdendo tempo prezioso: almeno un ora durante la quale ci sarebbe stato modo di preparare l'evacuazione, mettere a proprio agio i passeggeri, calare le scialuppe con calma quando la nave non era ancora troppo inclinata». Parla chiaro il comandante generale delle Capitanerie di Porto, Marco Brusco, davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato impegnati in una serie di audizioni sul disastro del Giglio. La responsabilità del naufragio della Concordia, ha detto l'ammiraglio, è da ascrivere al comandante, come a dire che le 16 vittime si sarebbero potute evitare se Schettino non avesse «perso tempo». Resta da chiedersi «perché gli ufficiali che erano con lui, e che assieme a lui sarebbero scivolati in una scialuppa, siano rimasti zitti» ha rimarcato Brusco rimandando però agli esiti delle tre diverse inchieste in corso sull'incidente. Quanto al capitolo inchini «la navigazione sotto costa non è vietata e non si può parlare di tolleranza da parte nostra. L'inchino si fa col fischio sfilando a 500 metri dalla costa in piena sicurezza» ha ribadito Brusco. Intanto sull'isola del Giglio, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli non ha ancora sospeso le ricerche dei dispersi, ma ha sottolineato che ormai «speranze di vita non ce ne sono». Domani prenderanno il via le operazioni di svuotamento delle 2.400 tonnellate di carburante, e ieri gli uomini della Smit/Neri hanno iniziato a mettere le flange, le valvole, sui primi 6 serbatoi, quelli che contengono il 50% del gasolio. Sul fronte inchiesta, ieri il procuratore di Grosseto Verusio è stato ai Giglio per studiare il tragitto della nave e capire se la manovra è stata voluta. A dieci giorni dal disastro, un post su Facebook svela la curiosa storia di don Massimo Donghi, sacerdote a Besana Brianza (Monza), che invece di essere in ritiro spirituale, come aveva detto ai parrocchiani, era in crociera sulla Concordia con la mamma e la nipote. (n.a. e a.d a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'Italia trema ancora: cresce la paura::Il terremoto è torna...***Stampa, La (Roma)**

""

Data: 28/01/2012

Indietro

TERREMOTO UN'ALTRA SCOSSA

L'Italia trema ancora: cresce la paura

Sisma di 5,4 gradi, l'epicentro sull'Appennino parmense. Ma ha oscillato tutto il Centro-Nord FRANCO GIUBILEI PARMA

Macerie in chiesa In provincia di Massa Carrara alcune chiese hanno subito lesioni e sono state dichiarate inagibili dai vigili del fuoco: nella foto la chiesa di Santa Lucia**La corsa in strada Anche a Genova (nella foto), una delle città del Nord dove è stato avvertito il sisma, sono state evacuate alcune scuole e c'è stata la fuga dai palazzi**

Il terremoto è tornato a colpire poco prima delle quattro di ieri pomeriggio, con una botta ancora più forte di quella di due giorni fa: cinque decimi di magnitudo supplementari che si sono sentiti tutti, specialmente ai piani alti dei palazzi, nei lunghissimi momenti in cui i sismografi hanno registrato una scossa di magnitudo 5,4, la più violenta dopo il disastro dell'Aquila. Fra dieci e venti secondi di oscillazioni secondo la distanza dall'epicentro, situato a una profondità di 60 chilometri nella zona fra Corniglio, Berceto, Monchio delle Corti e Palanzano, Appennino parmense, mentre il sisma di mercoledì si era irradiato dalla provincia reggiana, a una trentina di chilometri dalla superficie. Con l'ipocentro situato a una profondità quasi doppia della volta scorsa, la scossa si è propagata in tutto il settentrione raggiungendo Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna naturalmente, giù fino alla Toscana, spingendo migliaia di persone, dalle città più grandi ai paesi, a scendere in strada, mentre le ferrovie sospendevano temporaneamente la circolazione dei convogli sulla tratta Bologna-Milano. Il sisma, secondo segnalazioni raccolte online entro le prime ore dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato avvertito da Perugia alla Svizzera.

I danni non sono stati particolarmente gravi e non si segnalano feriti, ma la paura è stata forte soprattutto nelle zone più a ridosso dell'epicentro, come racconta Luigi Lucchi, sindaco di Berceto, paese vicinissimo al cuore del terremoto di ieri: «È durato molto di più della scossa di mercoledì scorso, una ventina di secondi. Ho capito subito che non era una scossa di assestamento ma non pensavo che l'epicentro potesse essere proprio qui. Una grande paura». Le verifiche sullo stato degli edifici vaglieranno la resistenza all'urto di magnitudo 5,4 del duomo del Settecento e della chiesetta della frazione di Corchia.

A risentire maggiormente della scossa di ieri finora è la Reggia di Colorno, nel parmense, dov'è caduta una statua che abbelliva la facciata. La stessa reggia era uscita leggermente danneggiata dalla scossa dell'altro giorno. A Carrara invece sono precipitati dei cornicioni. Più in generale anche in questo caso dovrebbe valere il principio per cui, in condizioni di rispetto delle regole antisismiche, una scossa di questa entità non dovrebbe comportare danni seri. Il che non toglie che il sisma abbia provocato fughe, ansie e diagi, specie fra i più anziani, a cominciare da Milano, dov'è scattata l'evacuazione di scuole, uffici e della Borsa. Il centralino del comando dei vigili del fuoco del capoluogo lombardo, come quelli delle altre città colpite, è stato sommerso dalle chiamate di persone spaventate che chiedevano rassicurazioni e informazioni sulla gravità del sisma. Intanto gli esperti si interrogano sulle possibili relazioni fra i tre eventi sismici che hanno percorso la pianura padana a partire dalla mezzanotte di martedì, orario della prima scossa nel Veronese, seguita nove ore dopo da quella nel Reggiano, per finire con l'ultimo terremoto di ieri pomeriggio, seguito dalle solite scosse di assestamento, una di magnitudo 2,7 e un'altra da 3,2. «Stiamo facendo verifiche per capire se si tratta della stessa faglia interessata dalla scossa di mercoledì spiega il direttore della Protezione civile dell'Emilia Romagna, Demetrio Egidi - È stata una scossa molto profonda, perciò è stata avvertita distintamente in un raggio di 100 chilometri».

Giornata della prevenzione Occhio agli incidenti da valanga

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Giornata della prevenzione Occhio agli incidenti da valanga"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

29/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Sicurezza in montagna

Giornata della prevenzione Occhio agli incidenti da valanga

Oggi giornata dedicata alla prevenzione degli incidenti da valanga.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Più incidenti meno mortali Bellocchio dà il via al film su Eluana anche se non riceverà soldi pubblici Prosegue lo sciopero dei tir, incidenti e disagi «Incidente a Vichy» di Miller per la Giornata della Memoria Si celebra domani la Giornata della Memoria, la cerimonia principale sarà al Quirinale dove, alle 11, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e quello dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Renzo Gattegna, celebreranno questa dodicesima I tir mettono in ginocchio la città

«Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico - informa una nota - con il progetto Sicuri in montagna promuove da anni attività che mirano alla prevenzione degli incidenti: lo scopo dell'iniziativa è quello di creare sensibilità al fine di far accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali accettabili nella frequentazione dell'ambiente montano innevato. In Abruzzo, l'iniziativa rivolta alla prevenzione degli incidenti da valanga riguarda, quest'anno, le seguenti località: Fonte Tettone sulla Maielletta, Campo Felice, Passo Godi, Passo San Leonardo e Colle Rotondo. La stagione invernale presenta dei rischi specifici che vengono messi in evidenza dagli incidenti che, purtroppo, di anno in anno si presentano; ciò non interessa solo gli appassionati di sci alpinismo - è spiegato nella nota del Soccorso alpino - ma anche chi fa discese in neve fresca, escursionisti con ciaspole, chi fa uso di moto slitte ed altri ancora. In questo senso risulta di fondamentale importanza far crescere la consapevolezza personale accompagnata da un indispensabile bagaglio tecnico. Per l'occasione, gli uomini del Soccorso Alpino daranno vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o - conclude - approfondire le proprie conoscenze sulla frequentazione in sicurezza della montagna».

Crollo della Casa dello studente La difesa: «Botta non è imputabile»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Crollo della Casa dello studente La difesa: «Botta non è imputabile»"

Data: 29/01/2012

Indietro

29/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

TerremotoIl gup nomina un perito per valutare il presunto stato di incapacità

Crollo della Casa dello studente La difesa: «Botta non è imputabile»

Il progettista di 91 anni è uno degli undici indagati

Marco Giancarli

Si è aperta con un colpo di scena l'udienza preliminare a porte chiuse di ieri per il crollo della Casa dello studente nella quale, la notte del sisma, morirono otto ragazzi universitari.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Intrappola la famiglia poi dà fuoco a casa Una casa di lusso per Medici Il caso finisce in Parlamento Scajola in Aula per la casa al Colosseo Dimora di lusso a metà prezzo per il paladino dei senza casa Casa: tensione davanti al Comune tra manifestanti e forze dell'ordine È arrivata Francesca in casa Valentini Renzetti

Nei giorni scorsi, infatti, il legale del progettista Claudio Botta, l'avv. Cesare Carosi, ha presentato un'istanza in cui si dice che il suo assistito di 91 anni versa in uno stato d'incapacità per il quale non può assistere al processo, non può difendersi e pertanto non può essere imputabile. A tal proposito il giudice Giuseppe Grieco ha nominato l'anatomopatologo Ildo Polidori per eseguire il riscontro. Stando a quanto appreso, il perito riferirà al giudice il risultato nella prossima udienza. Sembrano invece attenuarsi le posizioni di quattro degli imputati. Si tratta di Walter Navarra, Giorgio Gaudiano, Massimiliano Andreassi e Carlo Giovani. Stando a quanto appreso, infatti, sembrerebbe che la loro posizione sia meno importante rispetto all'inizio. Il processo vede come imputati undici persone accusate a vario titolo di omicidio colposo, lesioni colpose e disastro. Oltre ai quattro appena citati gli altri indagati sono Berardino Pace, Pietro Centofanti, Tancredi Rossicone, Pietro Sebastiani, Luca D'Innocenzo e Luca Valente. All'udienza di ieri era presente anche il responsabile civile dell'Adsù che non ha fatto domande, riservandosi di interrogare il super perito Gabriella Mulas, incaricata da giudice di eseguire una perizia approfondita per accertare le cause del crollo dello stabile universitario, che ha garantito la sua presenza in aula nella prossima udienza. Una perizia di milletrecento pagine nella quale, lo ricordiamo, la professoressa ha detto che «il terremoto di due anni e mezzo fa non è stata unica causa che ha comportato il crollo della Casa dello studente. Il terremoto è risultato compatibile con le regole di costruzione dell'epoca, ma se l'edificio fosse stato sistemato, adeguato, curato negli anni in relazione alle leggi che si sono succedute, lo stabile non sarebbe crollato». Dichiarazioni forti che avevano risvegliato nei parenti delle vittime la rabbia e la disperazione per una morte che forse si poteva evitare. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 11 febbraio, giorno nel quale anche le parti civili rivolgeranno domande al perito Mulas per far luce su alcuni aspetti non ancora perfettamente chiari.

ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con

Il Tempo - Interni Esteri - una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti

Tempo Online, Il

"ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con"

Data: **29/01/2012**

[Indietro](#)

29/01/2012, 05:30

ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti

E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'allerta meteo emessa dal Dipartimento della Protezione civile per l'arrivo di freddo siberiano, gelo, pioggia e neve anche a bassa quota.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Ucciso a colpi di pistola nel garage](#) [Cinesi uccisi a Roma, trovato impiccato uno dei ricercati](#) [La protesta dei pescatori alla Camera](#) [Cosentino al telefono col finto Bossi](#)

["Non smetterò mai di ringraziarti"](#) [Il suo logo appare sugli inviti di AltaRoma e ha dato esplicitamente il patrocinio ad alcune manifestazioni.](#) [Mezzi di trasporto a singhiozzo](#) [I romani prendono l'auto](#)

Se non ci saranno manifestazioni violente a provocare danni, la neve e la pioggia sono importantissime per ripristinare le scorte idriche sulle montagne, nei terreni e negli invasi che sono su livelli minimi anche perché - sottolinea la Coldiretti - lo scorso anno le precipitazioni sono anche dimezzate al centro, con un calo medio del 13 per cento sul territorio nazionale sulla base dei dati Isac - Cnr. La situazione è resa evidente - fa rimarcare la Coldiretti - da una magra straordinaria nel fiume Po.

Appetiti mafiosi in Abruzzo

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Appetiti mafiosi in Abruzzo"

Data: 29/01/2012

Indietro

29/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Appetiti mafiosi in Abruzzo

Aumentano i reati nel cantiere della ricostruzione In crescita anche spaccio di droga e violenza sessuale

Giorgio Alessandri

L'AQUILA Sono fitte le maglie della rete posta sul più grande cantiere d'Europa, quello della rinascita post sisma, per prevenire il rischio di infiltrazioni di organizzazioni malavitose all'Aquila e in Abruzzo.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Aumentano i pensionati in Abruzzo. Ma anche le tasse Rialzati Abruzzo attacca la giunta Federico L'allarme di Confindustria: mafiosi tra i manifestanti Abruzzo Da domani i curriculum si inviano on line Ikea assume giovani «Il progetto Abruzzo Riuso gratuito per gli enti locali» Si prova a salvare il collegamento con l'Abruzzo

I controlli, tanto nella ricostruzione pubblica che nella privata, hanno dato i loro frutti: è di qualche settimana fa la notizia dello smantellamento di un'organizzazione composta da imprenditori e personaggi dal profilo poco chiaro che hanno provato a creare un canale preferenziale per la 'Ndrangheta nel capoluogo. Ma il livello di guardia rimane altissimo e tutti, dalla Procura alla Direzione distrettuale antimafia, dal Prefetto alle forze dell'ordine, sono costantemente al lavoro per sventare l'ingresso in regione di «ospiti» sgraditi. E' uno dei passaggi nodali della relazione del presidente vicario della Corte d'appello dell'Aquila, Augusto Pace, che ieri nell'inaugurare nell'auditorium della scuola della Finanza l'anno giudiziario ha parlato di un aumento dei reati di associazione di tipo mafioso, soprattutto nell'ambito della ricostruzione post-terremoto. Pace ha evidenziato la cronica carenza di personale e il rischio di ingolfamento delle aule giudiziarie per la crescente litigiosità dei cittadini e per procedure sempre più farraginose. Per questo il Procuratore generale presso la Corte d'Appello dell'Aquila, Giuseppe Falcone, ha auspicato che «l'ammodernamento tecnologico del sistema giudiziario proceda di pari passo con quello normativo». Ma qual è lo stato di salute del sistema giudiziario abruzzese? Preoccupante è l'aumento dei reati legati allo spaccio di stupefacenti, furti (specialmente a Teramo, Pescara e Chieti) e alla violenza sessuale «anche in ambito familiare», spiega il vice presidente Pace; non è un caso se un altro motivo di attenzione delle autorità è quello legato allo stalking. Anche grazie al cosiddetto «nuovo rito», segnali positivi arrivano dalle cause civili, ma è sempre troppo alta la spesa (6,5 milioni) per gli indennizzi legati alle lungaggini processuali. Capitolo a parte sul terremoto. Controlli nei cantieri, sulla gestione e lo smaltimento dei rifiuti, e sulle ditte che, senza il rilascio della certificazione antimafia, non possono mettere piede all'Aquila. Solo nel 2011 sono state 737 le richieste di certificazione in Prefettura; solo 2 sono state le interdittive, mentre 37 le informazioni «atipiche». Come nel resto del Paese anche all'Aquila ieri è andata in scena la protesta degli avvocati, contrari al provvedimento che li riguarda contenuto nel pacchetto di riforme annunciato dal governo di Mario Monti. Il presidente dell'ordine forense dell'Aquila, Antonello Carbonara, ha abbandonato l'auditorium asserendo che «le norme sulle liberalizzazioni mortificano il ruolo dell'avvocato». Pittresco, infine, il sit in organizzato all'esterno della caserma dai Radicali, che hanno sottolineato come in Italia «28 mila persone stanno aspettando in carcere il momento del proprio giudizio».

Turismo a rischio

Il Tempo - Interni Esteri -

Tempo Online, Il

"*Turismo a rischio*"

Data: **30/01/2012**

Indietro

30/01/2012, 05:30

Turismo a rischio

«Per rimuovere il relitto della Costa «Concordia» ci vorrà «un periodo dagli 8 ai 10 mesi, più due mesi necessari alla stesura del progetto cui la Costa sta già lavorando».

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Anm: a rischio prescrizione quasi quattromila processi Banche in salute. Ma resta il rischio credito Il turismo responsabile ha il suo Premio ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti A rischio la sopravvivenza dell'ateneo Anche la sede regionale dell'Arpa a rischio

In tutto un anno che potrebbe mandare in crisi l'economia degli operatori turistici e dei commercianti del Giglio. La sera del naufragio furono i primi a soccorrere i crocieristi impauriti, ora sono loro ad aver paura. Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, ha chiarito la propria posizione: «Tra tutte le mie incombenze non c'è quella di valutare l'aspetto risarcitorio, ha risposto a chi gli chiedeva un parere sugli indennizzi offerti ai passeggeri e sulla crisi del comparto turistico dell'isola. «Tutte le attività condotte finora - ha proseguito riferendosi ai problemi di ingresso al porto - hanno avuto come limite il varco di accesso. Questa sarà una pregiudiziale. Qualora non fosse possibile occorrerà trovare un accesso alternativo». Gli operatori turistici del Giglio hanno reagito con preoccupazione alla notizia dell'anno di attesa, che potrebbe essere vagamente sabbatico. «Qui la gente in estate viene per la natura, per stare tranquilla» affermano all'unisono Paolo Fanciulli, titolare dell'hotel Bahamas e Carlo Solari, che ha un negozio di alimentari. «Quale tranquillità potremo garantire la prossima estate con la nave lì? Ci sarà un tracollo di presenze». E poi, aggiunge Fanciulli, «non so quanta della gente che c'è resterà per la nave, ma ora al molo sembra di essere a Baghdad». Dopo aver soccorso i naufraghi della nave, aperto le loro case per ospitarli, ora il loro pensiero corre «ai mutui da pagare, alle spese che comunque corrono». Tanti sono gli operatori della Protezione Civile, delle forze dell'ordine, dei mezzi di informazione, che hanno riempito i loro alberghi, molti dei quali riaperti in fretta e furia, e le loro case. «Ma noi vogliamo i turisti che arrivano e stanno qui una settimana, che il giorno vanno al mare e la sera in giro per il Giglio», spiega ancora Fanciulli. «Voi siete qui per lavoro - aggiunge parlando con i giornalisti - e non avete certo la serenità necessaria per godervi l'isola. Insomma, ci fa piacere avervi come ospiti ma in vacanza». Poi c'è il problema dei traghetti che, con l'accesso al porto limitato, potrebbero aver difficoltà e diminuire le corse giornaliere. C'è già chi pensa a un comitato e oggi potrebbe essere presa una decisione per costituirlo: «forse abbiamo aspettato anche troppo - conclude Solari -. In America avevano già costretto i responsabili di tutto questo a spostare la nave, dando loro 2 o 3 mesi di tempo». In tutto questo la Concordia torna a muoversi ben oltre il millimetro/ora che da diversi giorni non aveva mai impedito l'attività di ricerca delle squadre di soccorritori. L'altra notte, lo hanno rilevato solo gli apparecchi degli scienziati, la nave si è mossa di 4,3 centimetri in sei ore e tutte le attività dei sommozzatori sono state sospese.

un monumento anche allo scoglio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 29/01/2012

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- *Lucca*

Un monumento anche allo scoglio

Concordia, il sindaco di Vagli va oltre il progetto delle statue dei comandanti

VAGLI SOTTO Mario Puglia, il sindaco, va avanti nella sua impresa: realizzare le statue in marmo alte due metri e mezzo del capitano della Costa Concordia Francesco Schettino, il codardo, che fugge dalla nave che affonda con tutti i suoi passeggeri e quella del comandante della Capitaneria di Livorno Gregorio DeFalco, il giusto e retto ufficiale che gli ha intimato di tornare sulla nave. I lavori per le due statue sono iniziati, dice Puglia (ricercatissimo, dopo la sua uscita, dalle tv di tutta Italia, tra cui anche Mediaset e Sky) ma rimane top secret il nome dello scultore. «Vado avanti - continua - anche se sul mio progetto pende la minaccia di possibili sequestri preventivi». Puglia rincara la dose: pensa che sarebbe giusto fare anche un monumento dello scoglio dove la Concordia si è incagliata. «Io fornirei volentieri il basamento di marmo, e sopra potremmo collocare lo scoglio, come memoria per i posteri». Le statue, continua, sono un «primo atto concreto per non dimenticare l'accaduto». E Puglia rimanda al mittente (i sindaci della Garfagnana) l'accusa che il suo progetto sia solo una pura operazione di marketing dell'amministrazione di Vagli di Sotto. «Al neo presidente dell'Unione dei Comuni della Garfagnana e al sindaco di Castelnuovo Gaddo Gaddi consigli, invece di criticare il sindaco di Vagli Sotto, di contribuire acquistando un blocco del pregiato marmo delle cave di Vagli Sotto e donarlo all'amministrazione comunale dell'isola del Giglio affinché sia recuperato lo scoglio che si è incuneato all'interno della nave Concordia, e sia posato sul blocco del marmo in memoria delle vittime dell'incidente. Mi criticano - continua - perché per le statue spenderò 38mila euro. Preciso che la spesa non graverà neppure di un euro sul bilancio del Comune di Vagli Sotto e di altri enti pubblici. Da parte di privati cittadini e di società è stata data la disponibilità finanziaria per oltre 60mila euro. Esprimo vicinanza alle vittime della tragedia. Il mio Comune ha autorizzato un dipendente ad andare sull'isola in ausilio alla protezione civile. E chiunque voglia visionare i bozzetti, basta chesi presenti al Comune di Vagli Sotto. Lo scultore è all'opera». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

non siamo pronti ad affrontare un sisma

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- Attualità

Non siamo pronti ad affrontare un sisma

Comunicazioni subito in tilt, poca informazione, edifici non a norma: il superconsulente dell'Aquila spiega perchè la prevenzione è carente

I COMPITI DEI CITTADINI Va consultata la mappa del rischio sismico, poi si può chiamare un esperto per valutare le condizioni della propria abitazione

GLI OBBLIGHI DEI COMUNI Servono controlli sui terreni, ma attenzione va riservata anche ai punti di raccolta: devono essere adeguati al rischio sismico

di Stefano Bartoli Ma se arrivasse adesso un terremoto potenzialmente distruttivo saremmo pronti o no? Insomma, fatti i debiti scongiuri, a che punto siamo con la prevenzione, con il sogno di arrivare alla possibilità di una previsione anche a brevissimo termine, con i mezzi di difesa da adottare nel corso dell'evento o nei momenti immediatamente successivi? E che cosa possono o devono fare i cittadini e le istituzioni per non farsi cogliere ancora una volta di sorpresa, magari pensando a quel che accade in Giappone o in California, dove le regole di comportamento sono inserite negli elenchi telefonici ed in ogni camera d'albergo ci sono le istruzioni ed una bella torcia elettrica sempre carica e pronta all'uso? Certo è che alcuni aspetti legati all'evento di venerdì scorso, quelle che partendo da Berceto, provincia di Parma, ha finito con l'interessare anche mezza Toscana, lasciano abbastanza sconcertati: persone terrorizzate in fuga dalle case, scuole dove improvvisamente si notano crepe nei muri alle quali magari non si era mai fatto caso, elettricità, telefoni (cellulari compresi) e web che vanno in pieno black-out. E ieri pomeriggio (sabato, con gli uffici chiusi) anche comunicazioni come quelle della Prefettura di Pistoia ai sindaci della provincia, in cui «lungi dal creare generiche e pericolose forme di rassicurazione, si chiede ai sindaci «di informare la popolazione sul livello di pericolosità del territorio». Un quadro complesso quindi, per capire il quale abbiamo chiesto aiuto all'architetto Maurizio Ferrini, uno che di terremoti se ne intende davvero, visto che è stato a lungo responsabile dell'Ufficio per il rischio sismico della Regione Toscana ed adesso è consulente per la ricostruzione della città de L'Aquila, oltre che membro di alcuni gruppi di lavoro specifici nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Prima delle scosse. A complicare le cose, dopo la grande paura di venerdì pomeriggio (ore 15,53, magnitudo 5,4 gradi della scala Richter), ci si sono messe anche le previsioni di sciami con possibile repliche in un prossimo futuro, anche se gli esperti ieri hanno chiarito che si può pensare solo ad una fase di assestamento, ma niente di più. «Su questo tema bisogna essere davvero molto cauti - aggiunge Ferrini - perché le scosse successive ci sono sempre, ma è quasi impossibile prevedere dove e come si verificheranno». Dunque, la prevenzione diventa fondamentale, sia da parte dei privati, sia per quanto riguarda le istituzioni. Secondo Ferrini, il primo passo da compiere, per il singolo cittadino, è quello di collegarsi al sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (www.ingv.it) e consultare la mappa del rischio sismico, caratterizzata da un codice di colori: rosso-viola nei casi peggiori, giallo se si può stare più tranquilli. A quel punto, accertato il potenziale pericolo, va chiesta una valutazione dell'edificio da parte dei tecnici, come geometri, architetti od ingegneri. L'esame del terreno. All'amministrazione pubblica - spiega ancora Ferrini - spetta invece il compito di effettuare la microzonazione del territorio, per stabilire cioè con che tipo di terreno dobbiamo fare i conti: la pietra lascia ad esempio la potenza inalterata, il terreno paludoso amplifica le scosse. Aspetti di cui devono tenere conto tutti, anche fabbriche e supermercati. Spetta comunque sempre al Comune avvertire le popolazioni a rischio, cosa che in Toscana coinvolge ad esempio Lunigiana, Garfagnana, Mugello e Valtiberina. Quindi, servono risorse, competenze, regolamenti, leggi e una capillare opera d'informazione». Esercitazioni e non solo. Si fanno da anni e, secondo Ferrini, hanno la loro importanza perché aiutano a far stare insieme le persone in

non siamo pronti ad affrontare un sisma

una situazione di pericolo. Insomma, le esercitazioni servono soprattutto nel caso delle scuole, ma anche dei luoghi di lavoro. «Grande attenzione - spiega ancora l'esperto - va posta però ai punti di raccolta. Il caso dell'alluvione in Lunigiana, con il punto di ritrovo sommerso dall'acqua, è sintomatico: forse quell'edificio andava bene per il terremoto, ma non per un'inondazione. Anche qui sono i Comuni che devono intervenire, ma evidentemente c'è ancora molta strada da fare». E durante il terremoto? Anche stavolta, dopo appunto l'evento di venerdì scorso, si moltiplicano i consigli da applicare nel corso del terremoto: stare in casa od uscire? Mettersi sotto un tavolo, una trave portante, l'arco di una porta? «Tutte le norme di protezione civile consigliano di stare in casa perché le scale sono gli elementi più deboli e potrebbero non reggere troppa gente, così come gli ascensori che si potrebbero bloccare o cadere. Il terremoto poi è breve, spesso non si ha neanche il tempo di mettersi sotto il classico tavolo o sotto un muro maestro che però va prima individuato. Ma è sintomatico quello che è accaduto venerdì scorso alla luce ed ai telefoni: tutto fermo, in tilt anche il sito dell'Ingv: segno evidente che siamo poco preparati. E questo è un problema serio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

possibili nuove scosse ma non è uno sciame

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- *Attualità*

Possibili nuove scosse ma non è uno sciame

Il sismologo Barba: la Toscana non rischia più di altre regioni, l'Appennino si muove da tempo di Matteo Baccellini A distanza di un giorno, il terremoto scuote ancora. Se non la terra, che sembra essersi assestata, di sicuro gli animi. Salvatore Barba, sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma, ha sempre meno dubbi. «Potrebbero esserci nuove scosse di assestamento - dice Barba - ma non sono legate al terremoto di venerdì. Di sicuro questo non è uno sciame sismico». Di cosa si tratta allora? «Lo sciame si è verificato all'Aquila, quando ci furono diverse migliaia di eventi sismici nel giro di una giornata. Ricordo che il registratore non faceva in tempo a "fissare" una scossa che già ce n'era un'altra». E stavolta? «Venerdì c'è stato un terremoto potente, di magnitudo 5,4, seconda solo a quello dell'Aquila (6,3). Poi si è verificata una sequenza, non uno sciame. Infatti dopo l'evento maggiore ne sono arrivati tre altri di portata inferiore. E non ci sono state gravi conseguenze perché l'ipocentro è stato molto profondo, 60 km. sotto la superficie. A L'Aquila purtroppo non fu così». Ma è vero che l'Italia si sta in un certo senso allargando? «Lo sappiamo da tempo. Gli Appennini si muovono e si allargano di due millimetri all'anno. Questo per via della spinta della placca adriatica che si muove sotto le Alpi, schiacciandole e spostandosi. L'altro ieri la placca si è mossa di 4-5 centimetri in un secondo e mezzo. Noi però la scossa l'abbiamo avvertita per 15 secondi». In pochi giorni i terremoti si stanno spostando verso sud. Questo comporta maggiori pericoli per la Toscana? «No, non esiste una linea che li collega. La Toscana è una zona sismica a prescindere, Lunigiana e Garfagnana soprattutto. Da Verona in poi si è trattato di terremoti distinti l'uno dall'altro. Nell'ultimo anno il nostro istituto ha registrato quasi 13mila terremoti. Sono fenomeni naturali, ce ne sono tantissimi di ogni magnitudo». Ma non è possibile prevederne almeno la pericolosità? «Quella sì. I nostri studi ci permettono di calcolare la magnitudo e l'area in cui è più probabile che si verifichi un terremoto, calcolando la frequenza media su tempi lunghi, da oggi a 1000 anni. Ma non esiste un sismologo che possa prevedere quando arriverà un terremoto. E' come un medico che parla a un fumatore incallito e gli spiega di smettere. Può immaginare cosa accade, ma non certo se e quando si ammalerà». Ma come influiscono sulla prevenzione i vostri studi? «Noi abbiamo dati e studiamo quelli, non possiamo andare oltre. Sono i sindaci però i primi responsabili della corretta applicazione delle norme di sicurezza nella costruzione delle case e nei controlli agli edifici pubblici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una convenzione tra comune e anps

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

Vicopisano

Una convenzione tra Comune e Anps

VICOPISANO Alla presenza del sindaco Juri Taglioli e dell assessore Gian Luca Sessa, è stata firmata la convenzione di 12 mesi tra il Comune di Vicopisano e l Associazione Nazionale Polizia di Stato Onlus di Pisa, per le attività di vigilanza e protezione civile. «Vicopisano è il primo Comune della Provincia che stipula una convenzione simile con l Associazione Nazionale Polizia di Stato di Pisa» commenta l assessore Gian Luca Sessa che ha deleghe alla polizia municipale, alla mobilità, alla sicurezza e alla protezione civile. «Con questa convenzione il sistema locale di protezione civile ne esce rafforzato poiché disporrà di una forza integrativa. Come da anni possiamo contare sul personale dell Associazione Nazionale Carabinieri, adesso sulle medesime attività avremo volontari aggiuntivi che operano anche di l ausilio di unità cinofile per le ricerche in superficie delle persone». L Anps si occuperà di educazione ambientale, collaborerà in occasione di manifestazioni sul territorio, ma soprattutto collaborerà con le autorità competenti nelle opere di soccorso in caso di calamità e organizzerà la vigilanza sul territorio secondo le disposizioni concordate con il Comandante della Polizia Municipale che avrà sempre un ruolo di coordinamento per tutte le attività.

la reggia di colorno ferita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- Attualità

La Reggia di Colorno ferita

Cadute quattro statue. Gabrielli: purtroppo questi fenomeni non si prevedono di Roberto Petretto wROMA Giornata di controlli e verifiche sugli edifici, soprattutto su scuole e monumenti, dopo le scosse di terremoto che hanno colpito tra venerdì e sabato il centro nord. Il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, ha invitato i cittadini e le istituzioni a fare ciascuno la propria parte: «Cercando di capire in quale zona si trova, verificando che gli edifici siano in sicurezza e accertandosi che il proprio Comune abbia un piano di emergenza di protezione civile». «Se per pigrizia o per convenienza giochiamo alla roulette del terremoto dobbiamo essere conseguenti e non lamentarci del fatto che non sia prevedibile, i terremoti non si prevedono», ha aggiunto Gabrielli. Il ministero per i Beni culturali ha proseguito con l'attività di monitoraggio avviata già dopo le prime scosse. «Particolarmente seria è la situazione della Reggia di Colorno - spiega una nota del ministero - dove 4 delle statue presenti sulla facciata sono cadute». Altri piccoli crolli sono stati registrati verso l'interno, oltre a danni vari alla copertura e ai solai. Altre verifiche sono state effettuate nel territorio di Parma, quello più vicino all'epicentro (localizzato tra Berceto e Corniglio), in collaborazione con la protezione civile regionale. Non ci sono stati crolli, ma lievi danni a Rocca Sanvitale di Fontanellato, Palazzo della Pilotta a Parma. A Bologna sono state chiuse la Pinacoteca nazionale e la sua sede distaccata di Palazzo Pepoli Campogrande, anche se non sono stati riscontrati danni. I controlli si sono concentrati anche sulle scuole e sul patrimonio artistico. L'unico istituto in cui è stato necessario chiudere un'aula è il Chierici, a Reggio Emilia. In Liguria ci sono stati diversi interventi dei vigili del fuoco tra Genova e provincia per crepe e dissesti statici segnalati in palazzine, abitazioni o scuole. A Chiavari per precauzione sono state chiuse due aule al liceo classico Delpino. Controlli anche a Genova. Caduta di cornicioni, alcune scuole chiuse e quattro chiese lesionate e dichiarate inagibili nel nord della Toscana. Sette scuole e una chiesa inagibile a Carrara per le lesioni riportate dagli edifici durante il terremoto. Dopo un sopralluogo di vigili del fuoco e tecnici del Comune è stata chiusa la chiesa della Sacra Famiglia, Il parroco don Ezio ha fatto sapere che officerà le messe nel vicino cinema Manzoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

le aree di emergenza dove radunarsi in caso di terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

CALCI

Le aree di emergenza dove radunarsi in caso di terremoto

CALCI Il terremoto fa paura, senza se e senza ma. Il sisma di questi giorni, avvertito nitidamente anche in Vallegraziosa e soprattutto sul monte pisano, ha creato viva preoccupazione. Moltissime le telefonate ai vigili del fuoco e alla protezione civile da parte di famiglie. Nella circostanza il centro intercomunale di protezione civile ha individuato le aree di emergenza previste dove possono essere radunati i cittadini, a ricevere le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'eventuale trasferimento in luoghi di ricovero. Le aree di emergenza sono sei: il parcheggio Fienilaccio, a Castelmaggiore; piazza Garibaldi, alla Pieve; parcheggio dei Nocetti, nel centro del paese; parco delle Fonderie in via Buoizzi a La Corte; parcheggio di via Cerbaiola a Montemagno e piazza Menichini alla Gabella. In una pubblicazione, messa a punto da tempo e a disposizione della gente, sono contemplate le norme di comportamento. Va detto che nel 2006 la Regione Toscana ha approvato la nuova classificazione sismica, in base a questa classificazione i comuni del lungo monte rientrano nella zona 3S, che rappresenta una classe di rischio intermedio tra la zona 2 e la zona 3. Vengono rese note le norme di comportamento. Se si è in un luogo chiuso è importante mantenere la calma, cercare riparo nel vano di una porta di un muro portante, ripararsi sotto un tavolo, è pericoloso stare vicino a mobili ed oggetti pesanti, non precipitarsi lungo le scale e non usare l'ascensore in quanto le scale talvolta sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore potrebbe bloccarsi ed impedire di uscire. Si raccomanda di mantenere la calma, allontanarsi da costruzioni o linee elettriche, non sostare in prossimità dei ponti o di terreni franosi. Evitare per quanto possibile di usare il telefono se non in caso di assoluta necessità. Si tratta di suggerimenti semplici eppure davvero importanti. L'auspicio è che non ci sia bisogno di metterli in pratica. Pierluigi Ara ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora qualche giorno di maltempo, poi la schiarita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- *Grosseto*

Ancora qualche giorno di maltempo, poi la schiarita

E' destinata a creare problemi allo svuotamento dei serbatoi della Concordia l'ondata di maltempo che da ieri si sta abbattendo su tutta Italia. Nell'Arcipelago già ieri il mare era mosso e per oggi si attendono condizioni ancora peggiori. Il nucleo di aria gelida proveniente dalla Francia è il responsabile delle condizioni di instabilità che riguardano buona parte delle regioni nord-occidentali d'Italia, fino alla parte settentrionale della Toscana. L'aria fredda si sta spostando sulla Sardegna e poi si porterà rapidamente verso le regioni meridionali del Paese. In Toscana per oggi si prevede tempo molto nuvoloso sulla costa. Prevista sulla fascia occidentale la possibilità di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. Sull'Appennino sono in arrivo nevicate: la neve oggi potrà cadere già al di sopra dei 200-400 metri. I venti saranno tra moderati e forti, i mari mossi sotto costa e molto mossi al largo. Il Dipartimento della protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello diffuso l'altro ieri. Già da ieri le nevicate hanno riguardato diverse regioni del nord-ovest del paese: la neve è caduta su circa 350 chilometri autostradali dove hanno operato 130 mezzi sgombraneve e spargisale. Oggi si prevedono altre nevicate, al nord anche in pianura. Domani invece potranno aversi precipitazioni nevose al sud sui rilievi di Calabria e Sicilia - e in Sardegna. Domani i fenomeni si intensificheranno dappertutto e le temperature saranno in diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionarie sul resto della penisola.

chiuse quattordici chiese la messa si fa al cinema

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- *Attualità*

Chiuse quattordici chiese La messa si fa al cinema

A Massa e in Lunigiana inagibili per crepe e lesioni i luoghi di culto più antichi Non regge il vecchio municipio, ancora sopralluoghi in molte scuole della zona

di Chiara Sillicani wMASSA A soffrire sono soprattutto loro, le chiese. I monumenti più antichi, più integrati nel territorio, quelli che si portano sulle spalle il peso della storia e dell'identità. La terra trema venerdì pomeriggio e loro, molte di loro, non reggono alla forza di una scossa di magnitudo 5,4. Quattordici chiese inagibili in terra apuana. E una parrocchia, quella di Borgo del Ponte, il nucleo più antico di Massa, senza un luogo in cui pregare. A San Martino la volta crolla: due donne salve per miracolo e un cumulo di macerie. Chiesa inagibile. Niente messa anche nell'altra chiesa parrocchiale, a Santa Lucia: crepe nette su muri e soffitto. Si prega nel salone dell'asilo. Il terremoto colpisce al cuore Marina di Carrara: non risparmia la chiesa più grande, quella della Sacra famiglia, nella centralissima piazza Menconi. I tecnici arrivano, la monitorano palmo a palmo e la dichiarano inagibile: lesioni importanti e necessità di approfondimenti strutturali. Il parroco don Ezio ha fatto sapere che officierà le messe nel vicino cinema Manzoni che è di proprietà della stessa parrocchia. Dal mare all'entroterra: le chiesine della Lunigiana, centenarie, spesso sentinelle di piccoli borghi, non reggono il colpo. Inagibili da venerdì sera quelle di Ceserano (nel Fivizzanese) e Vico (a Bagnone). Chiusa la chiesa di Malgrate, accesso vietato in 8 chiesine a Mulazzo. Ferite importanti. Certo qualche colpo lo accusano anche gli edifici pubblici. A Massa il secondo piano della biblioteca è off limits. Inagibile anche palazzo Bourdillon, il vecchio municipio. Non che godesse di buona salute prima (una parte era già chiusa al pubblico), ma adesso è in ginocchio. Crepe preoccupanti anche al teatro cittadino, in ristrutturazione. Problemi nelle scuole: vigili del fuoco e protezione civile le monitorano una ad una, in tutta la Provincia. E non hanno ancora finito. Oggi sono previsti sopralluoghi agli istituti tecnici Galilei e Fiorillo e all'artistico Gentileschi di Carrara e al Meucci di Massa. Inagibile, nel capoluogo, un'ala della scuola media Malaspina. A Carrara chiuse le elementari Frezza: servono ulteriori accertamenti, i tecnici torneranno domattina. Nessun problema, invece, negli istituti lunigianesi. Poche, fortunatamente le persone evacuate. Fuori casa una famiglia a Marciaso (Fosdinovo) e una a Bonascola, a Carrara. Ma le case, anche quelle più antiche, ce l'hanno fatta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

prigionieri dell'inferno di ghiaccio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

DOMENICA, 29 GENNAIO 2012

- Pontedera

Prigionieri dell'inferno di ghiaccio

Tre giovani amici di San Miniato precipitano con un Suv in una scarpata: si salvano dopo un volo di ben 140 metri
 SAN MINIATO Bruttissima avventura per una comitiva di giovani amici di San Miniato, che l'altra sera, lungo una strada sterrata di montagna in provincia di Lucca, sono precipitati a bordo di un Suv in una scarpata compiendo un volo di ben 140 metri. Poteva essere una tragedia. I tre protagonisti dello scampato dramma possono considerarsi davvero dei miracolati. L'incidente è avvenuto intorno alle 22,30 in una zona a circa 1.700 metri sul livello del mare, lungo la strada Ducale, che collega la Val Fegana (nel territorio comunale di Bagni di Lucca) con la Val di Luce, nelle vicinanze dell'Abetone. I tre amici, tutti di San Miniato, a bordo di una Bmw X3, erano diretti all'Abetone e una volta arrivati a Fornoli, a causa di un'indicazione errata fornita dal navigatore satellitare, hanno imboccato la strada che porta all'Orrido di Botri. Successivamente, si sono presto ritrovati su una strada completamente ricoperta di ghiaccio. Ad un certo punto, il conducente dell'auto ha perso il controllo del mezzo e questo, dopo aver sbandato, è uscito di strada e ha cominciato a rotolare e a ribaltarsi per ben 140 metri lungo il pendio sottostante. Per fortuna, la macchina ha arrestato la propria corsa impazzita contro alcune piante di faggio. L'autista era l'unico ad indossare le cinture di sicurezza e dall'abitacolo è riuscito ad afferrare il telefonino e a chiamare il 118, alla cui centrale operativa è stato comunicato che gli altri due occupanti dell'auto erano stati sbalzati fuori nella paurosa uscita di strada. A quel punto, è scattata la macchina dei soccorsi, che si è mobilitata con gli uomini del Soccorso Alpino e le ambulanze della Croce Rossa di Bagni di Lucca e della Misericordia di Borgo a Mozzano. Gli esperti membri del Soccorso Alpino hanno lavorato praticamente per tutta la notte per raggiungere e recuperare, con l'ausilio di ramponi e piccozze, i tre giovani. Solamente intorno alle 6 i feriti hanno fatto il loro ingresso all'ospedale Campo di Marte di Lucca. Due, uno di 28 e uno di 30 anni, sono meno gravi, nel senso che hanno riportato un'iniziale ipotermia e alcune contusioni, mentre l'altro di 44 anni presenta condizioni decisamente più critiche, dal momento che è stato precauzionalmente ricoverato nel reparto di rianimazione per diversi traumi e fratture. Non è la prima volta che le auto transitano erroneamente dalla strada Ducale per andare all'Abetone. Lo conferma la signora Anna Maria Togneri, che abita al bivio per l'Orrido. «Se la Provincia non mette i cartelli - dice - i turisti continuano a sbagliare. La colpa è dei navigatori, che indicano questa strada, ma da Foce al Giovo la Val di Luce non si raggiunge con la macchina. Una volta che si arriva al Giovo, non è possibile andare oltre perché la strada è sconnessa e poi è vietato il transito alle auto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA